



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 DICEMBRE 2021, N. 2220

FEAMP 2014/2020 - Regolamento (UE) n. 508/2014 - Approvazione avviso pubblico di attuazione della Misura 2.48 "Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura" - Annualità 2021 2

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 DICEMBRE 2021, N. 2221

Art. 19 della Legge n. 157/1992. Piano quinquennale di controllo del cormorano (Phalacrocorax carbo) in Emilia-Romagna 2021-2026 76

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 DICEMBRE 2021, N. 2220

FEAMP 2014/2020 - Regolamento (UE) n. 508/2014 - Approvazione avviso pubblico di attuazione della Misura 2.48 "Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura" - Annualità 2021

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014, relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga i regolamenti (CE) n. 2328/2003, (CE) n. 861/2006, (CE) n. 1198/2006 e (CE) n. 791/2007 del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1255/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- la Decisione di esecuzione della Commissione europea C (2014) 8021 del 29 ottobre 2014, che approva determinati elementi dell'Accordo di partenariato 2014-2020 con l'Italia, per l'impiego dei "Fondi strutturali e di investimento europei" (Fondi SIE);

Visti:

- la delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) n. 10 del 28 gennaio 2015, relativa, tra l'altro, alla definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio, la quale prevede che la copertura della spesa pubblica nazionale per le misure interessate dalla gestione regionale sia assicurata per il 70% dal Fondo di rotazione e per la restante quota del 30% dai bilanci delle Regioni;
- il "Programma Operativo FEAMP ITALIA 2014-2020" (PO FEAMP), approvato dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C (2015) 8452 del 25 novembre 2015, modificato da ultimo con Decisione di esecuzione C (2021) 6481 del 31 agosto 2021, che identifica, tra l'altro, le Regioni quali Organismi intermedi delegati all'attuazione di parte del Programma stesso;

- il Decreto Ministeriale n. 1034 del 19 gennaio 2016, con il quale sono state ripartite le risorse comunitarie disponibili fra Stato e Regioni/Province autonome;
- l'atto repertorio n. 16/32/CR-FS/C10 del 3 marzo 2016 della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, recante la ripartizione delle risorse finanziarie di parte regionale del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) tra le Regioni e le Province autonome ad esclusione della Regione Valle d'Aosta e della Provincia autonoma di Bolzano;
- l'Accordo Multiregionale del 9 giugno 2016, così come modificato nella seduta del 6 agosto 2020, per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) nell'ambito del Programma Operativo FEAMP 2014-2020, sul quale è stata sancita l'Intesa della Conferenza;
- l'Intesa tra il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e le Regioni e Province autonome per l'adozione dell'Accordo Multiregionale per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal FEAMP nell'ambito del PO FEAMP 2014-2020;
- il Decreto Ministeriale n. 9053167 del 13 agosto 2020 relativo alla riprogrammazione del P.O. FEAMP 2014-2020 ai sensi dell'art. 78, comma 3-novies, del Decreto-Legge n. 18/2020 convertito con modificazioni dalla Legge n. 27/2020;

Visto in particolare l'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, che al comma 6 prevede, che "lo Stato membro può designare uno o più Organismi Intermedi per lo svolgimento di determinati compiti dell'Autorità di Gestione o di Certificazione sotto la responsabilità di detta Autorità. I relativi accordi tra l'autorità di gestione o di certificazione e gli organismi intermedi sono registrati formalmente per iscritto";

Considerato che il citato Accordo Multiregionale:

- ha definito, tra l'altro, le misure di competenza centrale, regionale o concorrente, i piani finanziari dell'amministrazione centrale e delle Regioni/Province autonome, le funzioni delegate dall'Autorità di Gestione (di seguito AdG) e dall'Autorità di Certificazione agli Organismi intermedi (di seguito OI), le attività in capo a ciascun soggetto attuatore del Programma;
- ha previsto che, ai fini dell'avvio degli interventi, le

risorse finanziarie afferenti alle misure di competenza degli Organismi Intermedi si intendono attribuite in applicazione della percentuale di riparto indicata nell'atto Rep. 16/32/CRFS/10 del 3 marzo 2016 della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, demandando l'approvazione dei Piani finanziari, articolati per priorità/misura, al Tavolo istituzionale tra l'Autorità di gestione e gli Organismi intermedi;

Considerato, in particolare, che all'Emilia-Romagna è riconosciuta una dotazione di euro 19.776.524,18 di quota comunitaria, pari a circa il 6,85% dell'importo di euro 288.896.304,00 attribuito agli Organismi intermedi - cui si aggiungono i cofinanziamenti Stato e Regione per ulteriori 19.597.556,50 che determinano un ammontare complessivo di sostegno pubblico di Euro 39.374.080,68;

Dato atto che il Tavolo istituzionale, nel corso della seduta del 6 dicembre 2016, ha, tra l'altro, approvato le "Linee guida per l'ammissibilità delle spese del Programma operativo 2014-2020", i "Criteri di ammissibilità delle operazioni", le disposizioni attuative di misura parte A (generali), modificate da ultimo con procedura di consultazione per iscritto la cui conclusione è stata comunicata con nota dell'AdG prot. n. 0021669 del 31 ottobre 2018 (acquisita agli atti con prot. n. PG/2018/0663160 del 2 novembre 2018);

Richiamati i criteri di selezione delle operazioni, approvati nel Comitato di sorveglianza del 3 marzo e 25 maggio 2016, così come modificati da ultimo con procedura di consultazione per iscritto del Comitato di sorveglianza la cui conclusione è stata comunicata con nota dell'Autorità di Gestione Prot. n. 0311247 del 7 luglio 2021 (acquisita agli atti con Prot. n. 07.07.2021.0643334.E);

Viste, inoltre, le proprie deliberazioni:

- n. 833 del 6 giugno 2016, recante "Reg. (UE) n. 1303/2013 e Reg. (UE) n. 508/2014. Presa d'atto del Programma Operativo FEAMP ITALIA 2014-2020 e delle disposizioni attuative emanate dall'Autorità di Gestione. Designazione del Referente dell'Organismo intermedio dell'Autorità di Gestione e disposizioni collegate";
- n. 1799 del 31 ottobre 2016, recante "FEAMP 2014-2020 - Reg. (UE) n. 1303/2013. Approvazione schema di convenzione tra il Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, quale Autorità di Gestione, e la Regione Emilia-Romagna quale Organismo intermedio", poi sottoscritta

digitalmente in data 18 novembre 2016;

- n. 402 del 19 marzo 2018, recante "Approvazione manuale delle procedure e dei controlli della Regione Emilia-Romagna in qualità di Organismo Intermedio per le misure delegate in attuazione del Programma Operativo del Fondo europeo per gli affari marittimi e per la pesca (FEAMP) 2014/2020", successivamente aggiornato con deliberazione di Giunta regionale n. 2326 del 22 novembre 2019;

Considerato, inoltre che:

- l'art. 48 del Reg. (UE) n. 508/2014 prevede al paragrafo 1 che il FEAMP può sostenere:
 - a. investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura;
 - b. la diversificazione della produzione dell'acquacoltura e delle specie allevate;
 - c. l'ammodernamento delle unità di acquacoltura, compreso il miglioramento delle condizioni di lavoro e di sicurezza dei lavoratori del settore dell'acquacoltura;
 - d. miglioramenti e ammodernamento connessi alla salute e al benessere degli animali, compreso l'acquisto di attrezzature volte a proteggere gli allevamenti dai predatori selvatici;
 - e. investimenti per la riduzione dell'impatto negativo o l'accentuazione degli effetti positivi sull'ambiente, nonché l'uso più efficiente delle risorse;
 - f. investimenti destinati a migliorare la qualità o ad aggiungere valore ai prodotti dell'acquacoltura;
 - g. il recupero di stagni o lagune di acquacoltura esistenti tramite la rimozione del limo o investimenti volti a impedire l'accumulo di quest'ultimo;
 - h. la diversificazione del reddito delle imprese acquicole tramite lo sviluppo di attività complementari;
 - i. investimenti volti all'ottenimento di una considerevole riduzione nell'impatto delle imprese acquicole sull'utilizzo e sulla qualità delle acque, in particolare tramite la riduzione del quantitativo utilizzato d'acqua o di sostanze chimiche, antibiotici e altri medicinali o il miglioramento della qualità delle acque in uscita, anche facendo ricorso a sistemi di acquacoltura multitrofica;
 - j. la promozione dei sistemi di acquacoltura a circuito

chiuso in cui l'allevamento dei prodotti acquicoli avviene in sistemi chiusi a ricircolo che riducono al minimo l'utilizzo di acqua;

- k. l'aumento dell'efficienza energetica e la promozione della conversione delle imprese acquicole verso fonti rinnovabili di energia;
- tale sostegno - compreso nella Priorità 2 "favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze" - rientra tra le Misure a competenza esclusiva degli Organismi Intermedi;
 - gli interventi ammissibili di cui all'art. 48, paragrafo 1 del Reg. (UE) n. 508/2014 sono raggruppati come segue:
 - Gruppo A: lett. a), b), c), d), f), g), h) dell'art. 48, paragrafo 1 del Reg. (UE) n. 508/2014 - Obiettivo Tematico 3 - Promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della Pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP);
 - Gruppo B: lett. e), i), j) dell'art. 48, paragrafo 1 del Reg. (UE) n. 508/2014 - Obiettivo Tematico 6 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse;
 - Gruppo C: lett. k) dell'art. 48, paragrafo 1 del Reg. (UE) n. 508/2014 - Obiettivo Tematico 4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;

Dato atto che la dotazione residua per l'attuazione in Emilia-Romagna delle operazioni di cui alla Misura 2.48, ammonta, a complessivi **euro 1.200.000,00** e che tale importo risulta disponibile esclusivamente sul par. 1, lett. a), b), c), d), f), g) ed h) del Reg. (UE) n. 508/2014;

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;

Viste altresì:

- la legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna. Abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;

- la L.R. 29 dicembre 2020, n. 12 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2021-2023 (Legge di stabilità regionale 2021)";
- la L.R. 29 dicembre 2020, n. 13 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2021-2023";
- la L.R. 29 luglio 2021, n. 9 assestamento e prima variazione al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2021-2023;
- la propria deliberazione n. 2004 del 28 dicembre 2020 avente ad oggetto "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2021-2023" e successive modificazioni;

Ritenuto pertanto:

- di dare attuazione alla **Misura 2.48 "Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura"** di cui all'art. 48 par. 1, lett. a), b), c), d), f), g) ed h) del Reg. (UE) n. 508/2014 del FEAMP 2014-2020, approvando l'Avviso pubblico, annualità 2021, comprensivo di 9 allegati, nella formulazione di cui **all'Allegato 1** alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante e sostanziale;
- di destinare all'attuazione del predetto Avviso, la somma complessiva di **Euro 1.200.000,00** così ripartita nell'ambito degli stanziamenti recati dal bilancio finanziario gestionale regionale 2021-2023:

Capitolo	Riparto	Importo
U78828 "CONTRIBUTI IN CAPITALE A ALTRE IMPRESE PER OPERAZIONI AFFERENTI LA PRIORITÀ 2 DEL PROGRAMMA OPERATIVO FEAMP 2014-2020 (REG. (UE) 1303/2013; REG. (UE) 508/2014; DECISIONE DI ESECUZIONE C(2015) 8452 DEL 25 NOVEMBRE 2015) - MEZZI UE"	50%	600.000,00
U78830 "CONTRIBUTI IN CAPITALE A ALTRE IMPRESE PER OPERAZIONI AFFERENTI LA PRIORITÀ 2 DEL PROGRAMMA OPERATIVO FEAMP 2014-2020 (REG. (UE) 1303/2013; REG. (UE) 508/2014; DECISIONE DI ESECUZIONE C(2015) 8452 DEL 25 NOVEMBRE 2015; LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183) - MEZZI STATALI"	35%	420.000,00
U78826 "CONTRIBUTI IN CAPITALE A ALTRE IMPRESE PER OPERAZIONI AFFERENTI LA PRIORITÀ 2 DEL PROGRAMMA OPERATIVO FEAMP 2014-2020 (REG. (UE) 1303/2013; REG. (UE) 508/2014; DECISIONE DI ESECUZIONE C(2015) 8452 DEL 25 NOVEMBRE 2015)"	15%	180.000,00

- QUOTA REGIONALE"		
--------------------	--	--

- di stabilire, altresì, che il Responsabile del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca, in qualità di Referente dell'O.I. Regione Emilia-Romagna dell'Autorità di Gestione, disponga le eventuali specifiche precisazioni a chiarimento di quanto indicato nell'Avviso oggetto di approvazione del presente atto, nonché le eventuali proroghe al termine di scadenza per la presentazione delle domande di contributo ed alla tempistica fissata per le fasi procedurali;
- di specificare che:
 - al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per renderle rispondenti al percorso contabile tracciato dal D.Lgs. medesimo;
 - alla luce di ciò, la copertura finanziaria prevista nell'articolazione dei capitoli di spesa del bilancio finanziario gestionale 2021-2023 sui quali sono stanziati le risorse riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistemica ed allocazione delle risorse disponibili destinata, nella fase realizzativa, ad essere modificata anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamata, inoltre, la propria deliberazione n. 111 del 28 gennaio 2021 "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023", ed in particolare l'allegato D) recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti

dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2021-2023”;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n. 2013 del 28 dicembre 2020 "Indirizzi organizzativi per il consolidamento e il potenziamento delle capacità amministrative dell'Ente per il conseguimento degli obiettivi del programma di mandato, per fare fronte alla programmazione comunitaria 2021/2027 e primo adeguamento delle strutture regionali conseguenti alla soppressione dell'Ibacn";
- n. 2018 del 28 dicembre 2020 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 43/2001 e ss.mm.ii.";
- n. 771 del 24 maggio 2021 "Rafforzamento delle capacità amministrative dell'ente. Secondo adeguamento degli assetti organizzativi e linee di indirizzo 2021";

Vista la determinazione dirigenziale n. 10333 del 31 maggio 2021 recante "Conferimento di incarichi dirigenziali e proroga di incarichi ad interim nell'ambito della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca";

Viste inoltre le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento, nel sottoscrivere il parere di legittimità, attesta di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca, Alessio Mammi;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

- 1) di approvare l'Avviso pubblico, annualità 2021, della Misura 2.48 "Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura", di cui all'art. 48, par. 1, lett. a), b), c), d), f), g) ed h) del Reg. (UE) n. 508/2014 del FEAMP 2014-2020, nella formulazione di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, comprensivo di n. 9 Allegati;
- 2) di destinare all'attuazione del predetto Avviso, in ragione dell'entità delle risorse disponibili sulle lettere dell'art. 48 sopracitate, la somma complessiva di **Euro 1.200.000,00** così ripartita nell'ambito degli stanziamenti recati dal bilancio finanziario gestionale regionale 2021-2023:

Capitolo	Riparto	Importo
U78828 "CONTRIBUTI IN CAPITALE A ALTRE IMPRESE PER OPERAZIONI AFFERENTI LA PRIORITÀ 2 DEL PROGRAMMA OPERATIVO FEAMP 2014-2020 (REG. (UE) 1303/2013; REG. (UE) 508/2014; DECISIONE DI ESECUZIONE C(2015) 8452 DEL 25 NOVEMBRE 2015) - MEZZI UE"	50%	600.000,00
U78830 "CONTRIBUTI IN CAPITALE A ALTRE IMPRESE PER OPERAZIONI AFFERENTI LA PRIORITÀ 2 DEL PROGRAMMA OPERATIVO FEAMP 2014-2020 (REG. (UE) 1303/2013; REG. (UE) 508/2014; DECISIONE DI ESECUZIONE C(2015) 8452 DEL 25 NOVEMBRE 2015; LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183) - MEZZI STATALI"	35%	420.000,00
U78826 "CONTRIBUTI IN CAPITALE A ALTRE IMPRESE PER OPERAZIONI AFFERENTI LA PRIORITÀ 2 DEL PROGRAMMA OPERATIVO FEAMP 2014-2020 (REG. (UE) 1303/2013; REG. (UE) 508/2014; DECISIONE DI ESECUZIONE C(2015) 8452 DEL 25 NOVEMBRE 2015) - QUOTA REGIONALE"	15%	180.000,00

- 3) di precisare che la copertura finanziaria prevista sui capitoli di spesa indicati nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistemica ed allocazione delle risorse destinata, nella fase realizzativa, ad essere modificata anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., per il completo raggiungimento

degli obiettivi in esso indicati;

- 4) di stabilire che il Responsabile del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca, in qualità di Referente dell'O.I. Regione Emilia-Romagna dell'AdG, disponga le eventuali specifiche precisazioni a chiarimento di quanto indicato nell'Avviso oggetto di approvazione del presente atto, nonché le eventuali proroghe al termine di scadenza per la presentazione delle domande di contributo ed alla tempistica fissata per le fasi procedurali;
- 5) di stabilire altresì che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.Lgs. n. 33/2013 e successive modifiche ed integrazioni e delle disposizioni regionali di attuazione richiamate in parte narrativa;
- 6) di stabilire infine che il presente provvedimento, l'Avviso pubblico e i relativi allegati siano pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e che si provvederà a darne la più ampia diffusione, anche mediante la pubblicazione sul Portale E-R Agricoltura, caccia e pesca.

- - - - -



Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca
Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca



FEAMP
PO 2014-2020
Fondo europeo per gli
affari marittimi e la pesca

Misura 2.48

Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura Art. 48, par. 1, lett. a), b), c), d), f), g) ed h) del Reg. (UE) n. 508/2014

AVVISO PUBBLICO

Annualità 2021

PRIORITÀ n. 2

**Favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse,
innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze**

Sommario

1. Riferimenti normativi
2. Finalità della Misura
3. Interventi ammissibili
4. Area territoriale di attuazione
5. Soggetti ammissibili a finanziamento
6. Requisiti per l'ammissibilità
7. Ammissibilità delle spese
8. Modalità e termini per la presentazione della domanda
9. Documentazione richiesta per accedere al contributo
10. Dotazione finanziaria
11. Intensità dell'aiuto
12. Valutazione istruttoria
13. Criteri di selezione
14. Approvazione della graduatoria e concessione del contributo
15. Modalità, tempi di realizzazione del progetto e proroghe
16. Modalità di pagamento
17. Varianti e adattamenti tecnici
18. Termini e modalità di rendicontazione
19. Modalità di erogazione del contributo e controlli
20. Vincoli di alienabilità e destinazione d'uso
21. Cumulabilità degli aiuti pubblici
22. Obblighi del beneficiario
23. Controlli
24. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate
25. Diritti del beneficiario
26. Informativa ai sensi dell'art. 119 del Reg. (UE) n. 508/2014 e comunicazioni ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013
27. Disposizioni finali

Allegati:

Allegato A - Domanda di contributo

Allegato B - Relazione tecnica

Allegato C - Cronoprogramma delle attività

Allegato D - Quadro economico

Allegato E - Dichiarazione sostitutiva resa ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000

Allegato F - Dichiarazione sulla capacità finanziaria

Allegato G - Dichiarazione sostitutiva resa ai sensi dell'art. 46 D.P.R. 445/2000 relativa ai familiari/conviventi per le verifiche antimafia

Allegato H - Dichiarazione di impegno

Allegato I - Dati statistici

1. Riferimenti normativi

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo alle Disposizioni comuni sui fondi SIE e successive modificazioni e integrazioni;
- Regolamento (UE) n. 1380/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 relativo alla Politica Comune della Pesca e successive modificazioni e integrazioni;
- Regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 relativo al Fondo europeo per gli Affari Marittimi e per la Pesca (FEAMP) e successive modificazioni e integrazioni;
- Regolamento (CE) n. 2018/848 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 maggio 2018 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 834/2007 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1379/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, recante modifica ai regolamenti (CE) n. 1184/2006 e (CE) n. 1224/2009 del Consiglio e che abroga il regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
- Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di investimento europei, Fondi SIE, adottato dalla Commissione europea in data 29/10/2014;
- Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C (2015) 8452 del 25 novembre 2015, modificato da ultimo con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2021)6481 del 31 agosto 2021;
- Delibera CIPE 10 del 28 gennaio 2015 relativa alla definizione dei criteri di cofinanziamento;
- Decreto Ministeriale n. 1034 del 19 gennaio 2016 relativo alla ripartizione delle risorse finanziarie del FEAMP;
- Atto repertorio della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome n. 16732/CRFS/10 del 3 marzo 2016 relativo alla ripartizione delle risorse finanziarie di parte regionale;
- Accordo Multiregionale approvato nella seduta della Conferenza Stato-Regioni del 9 giugno 2016 per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal FEAMP;
- Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 833 del 6 giugno 2016 di presa d'atto del PO FEAMP e delle disposizioni attuative e di designazione del referente dell'Organismo Intermedio (OI);
- Convenzione tra Autorità di Gestione e OI Regione Emilia-Romagna sottoscritta il 18 novembre 2016;
- Disposizioni Attuative, approvate dal Comitato di Sorveglianza e/o dall'Autorità di Gestione;
- Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 402 del 19 marzo 2018 "Approvazione manuale delle procedure e dei controlli della Regione Emilia-Romagna in qualità di Organismo Intermedio per le misure delegate in attuazione del Programma Operativo del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) 2014/2020", aggiornato con deliberazione della Giunta regionale n. 2326 del 22 novembre 2019;
- Decreto Ministeriale n. 9053167 del 13 agosto 2020 relativo alla riprogrammazione del P.O. FEAMP 2014-2020 ai sensi dell'art. 78, comma 3-novies, del Decreto-Legge n. 18/2020 convertito con modificazioni dalla Legge n. 27/2020.

2. Finalità della Misura

La misura è diretta a sostenere la competitività e la redditività delle imprese acquicole, incluso il miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro, la promozione della salute e del benessere degli animali e della salute e della sicurezza pubblica, a favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, promuovendo l'uso efficiente delle risorse e sostenendo la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio coerentemente con l'Obiettivo Tematico 3, del Quadro Strategico Comune, e ai sensi di quanto previsto agli artt. 6 e 48 del Reg. (UE) n. 508/2014.

Ai fini del presente avviso, per operazioni si intendono gli investimenti che compongono i progetti.

3. Interventi ammissibili

Costituiscono interventi ammissibili ai sensi dell'art. 48, paragrafo 1, lett. a), b), c), d), f), g) ed h) le seguenti operazioni:

- a) investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura;
- b) diversificazione della produzione dell'acquacoltura e delle specie allevate;
- c) ammodernamento delle unità di acquacoltura, compreso il miglioramento delle condizioni di lavoro e di sicurezza dei lavoratori del settore dell'acquacoltura;
- d) miglioramento e ammodernamento connessi alla salute e al benessere degli animali, compreso l'acquisto di attrezzature volte a proteggere gli allevamenti dai predatori selvatici;
- f) investimenti destinati a migliorare la qualità o ad aggiungere valore ai prodotti dell'acquacoltura;
- g) il recupero di stagni o lagune di acquacoltura esistenti tramite la rimozione del limo o investimenti volti a impedire l'accumulo di quest'ultimo;
- h) destinate alla diversificazione del reddito delle imprese acquicole tramite lo sviluppo di attività complementari.

Ai fini del presente avviso, per attività complementari si intendono le attività connesse all'attività di acquacoltura così come definite dall'art. 2135, comma 3^o, del Codice civile e specificate dall'art. 3, comma 2^o, del Decreto Legislativo 9 gennaio 2012, n. 4, e dall'art. 2, commi 4^o e 5^o, della Legge Regionale dell'Emilia-Romagna del 24 luglio 2014, n. 22.

Il sostegno della lettera h) è concesso alle imprese acquicole solo se le attività complementari rappresentano attività acquicole chiave dell'impresa, compresi il turismo legato alla pesca sportiva, i servizi ambientali legati all'acquacoltura o le attività pedagogiche relative all'acquacoltura.

Le operazioni devono essere articolate in un progetto, finalizzato all'attività di acquacoltura, che concorre al raggiungimento di una o più delle finalità di cui al paragrafo 2.

4. Area territoriale di attuazione

Gli interventi devono essere realizzati sul territorio della Regione Emilia-Romagna.

In caso di acquisto od ammodernamento di imbarcazioni a servizio degli impianti di acquacoltura, esse dovranno essere iscritte ad uno dei Compartimenti della Regione Emilia-Romagna.

Ai sensi del paragrafo 5 dell'art. 46 del Reg. (UE) n. 508/2014, il sostegno non è concesso per gli interventi di acquacoltura nelle Aree Marine Protette, se l'autorità competente dello Stato membro ha stabilito, sulla

base di una valutazione ambientale, che l'intervento produrrebbe un significativo impatto negativo che non potrebbe essere adeguatamente mitigato.

Sono esclusi altresì gli investimenti relativi agli allevamenti ittici delle zone vulnerabili dai nitrati di origine agricola (ZVN), designate ai sensi della Direttiva 91/676/CEE. Salvo diverso motivato avviso della Commissione VIA, il divieto è riferibile solo alla realizzazione di nuovi impianti di acquacoltura, nonché ad interventi su impianti già esistenti, qualora prevedano ulteriori apporti di sostanze azotate di origine animale, tali da indurre un peggioramento dello stato ambientale complessivo delle aree.

5. Soggetti ammissibili a finanziamento

Le imprese ammissibili al finanziamento sono le imprese acquicole attive al momento della presentazione della domanda, che svolgono attività di acquacoltura in maniera esclusiva o prevalente.

La prevalenza ovvero l'esclusività dell'attività di acquacoltura deve risultare dalla visura camerale che dovrà essere aggiornata al momento della presentazione della domanda.

Nel caso di nuove imprese, l'attività di acquacoltura come sopra indicato, deve risultare al momento della presentazione della domanda e la stessa deve risultare attiva al momento della richiesta della liquidazione del contributo.

6. Requisiti per l'ammissibilità

Le imprese richiedenti possono presentare una sola domanda e devono possedere i seguenti requisiti/condizioni:

- a) essere iscritte alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura;
- b) non rientrare nei casi di esclusione di cui all'art. 136 del Reg. (UE, Euratom) n. 1046/2018;
- c) non versare nei casi di inammissibilità previsti dai paragrafi 1 e 3 dell'art. 10 del Reg. (UE) n. 508/2014 (ai sensi del paragrafo 5 del medesimo articolo);
- d) non essere oggetto di segnalazione alle autorità competenti per irregolarità emerse in fase di istruttoria delle domande di contributo e/o di liquidazione afferente ad altre misure FEAMP 2014/2020;
- e) rispettare l'applicazione del contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) di riferimento, nel caso di utilizzo di personale dipendente;
- f) non essere destinatarie di provvedimenti di revoca e contestuale recupero del contributo sul programma FEAMP a fronte dei quali non hanno ancora provveduto alla restituzione delle somme percepite.

6.1. Le operazioni devono rispettare le seguenti condizioni:

- a) tutte le operazioni devono concorrere al raggiungimento di una o più delle finalità di cui al paragrafo 2;
- b) le operazioni che prevedono un aumento della produzione e/o ammodernamento degli impianti esistenti o di costruzione di nuovi impianti acquicoli devono essere coerenti con il "Piano strategico nazionale pluriennale per lo sviluppo delle attività di acquacoltura" (art. 34 Reg. (UE) n. 1380/2013 – allegato VI del Programma Operativo);
- c) le operazioni proposte non devono produrre una riduzione delle superfici interessate dai siti Natura 2000 e non pregiudicare lo stato di conservazione degli stessi;

- d) le operazioni proposte non devono riguardare allevamenti di organismi geneticamente modificati;
- e) le operazioni presentate da un soggetto richiedente che fa il suo primo ingresso nel settore, devono essere supportate dalla documentazione prevista al successivo paragrafo 9, lettera u).

7. Ammissibilità delle spese

Nell'ambito degli interventi previsti al paragrafo 3 del presente Avviso pubblico, le spese risultano ammissibili se relative ad investimenti organizzati funzionalmente in un progetto.

La connotazione di investimenti organizzati funzionalmente in un progetto deve risultare in modo dettagliato nella relazione tecnica di cui alla lettera a) del paragrafo 9.

Sono ammissibili solo le spese aventi un legame diretto con la realizzazione delle operazioni che costituiscono il progetto e che rispettano le condizioni di ammissibilità così come definite dalle "Linee guida per l'ammissibilità delle spese del Programma Operativo FEAMP 2014/2020". In particolare, secondo quanto definito nelle medesime Linee guida, la spesa deve essere:

- **pertinente ed imputabile** all'intervento ammesso;
- **congrua**;
- **effettivamente sostenuta dal beneficiario** e comprovata da fatture quietanzate o giustificata da documenti contabili aventi valore probatorio equivalente;
- **sostenuta nel periodo di ammissibilità** previsto dal presente Avviso pubblico;
- **tracciabile** ovvero verificabile attraverso una corretta e completa tenuta della documentazione;
- **contabilizzata**, in conformità alle disposizioni di legge ed ai principi contabili.

I beni acquistati oggetto dell'investimento proposto devono essere nuovi di fabbrica e privi di vincoli e ipoteche.

7.1. Periodo di ammissibilità delle spese

Sono ammissibili solo le spese riferite ad **interventi avviati successivamente alla data di pubblicazione del presente Avviso Pubblico**.

A tal fine si precisa che un intervento si considera avviato e quindi non ammissibile, qualora ricorra una delle seguenti condizioni:

- risulta già pagato, anche solo parzialmente e a qualunque titolo (es. acconto, caparra confirmatoria) ovvero risulta già essere stato sottoscritto un contratto;
- nel caso di acquisto di un bene (macchinario, attrezzatura, impianto ecc.) quando risulta già consegnato facendo riferimento alla data del DDT o della fattura accompagnatoria.

7.2. Congruità della spesa

- a) **Per l'acquisto di macchinari, attrezzature e impianti di maricoltura**, per la verifica della congruità della spesa, devono essere allegati almeno tre preventivi comparabili di altrettante ditte fornitrici specializzate, riportanti, nel dettaglio, le caratteristiche tecniche e tipologiche del bene, il prezzo di listino ed il prezzo scontato.

Tali preventivi devono essere accompagnati da un **quadro di raffronto**, sottoscritto dal richiedente, che indichi il preventivo scelto.

In ogni caso, **la spesa che verrà considerata ammissibile sarà quella del preventivo di minor importo**, indipendentemente dalla scelta del richiedente.

- b) **Per gli interventi per i quali non è possibile utilizzare la metodologia del confronto tra offerte**

diverse (ovvero per macchinari o attrezzature o servizi specialistici innovativi non ancora diffusi sul mercato o che necessitano di adattamenti specialistici), è necessario presentare **un preventivo e una relazione tecnico-economica predisposta e sottoscritta da un tecnico abilitato** che attesti sia la congruità dei costi sia le caratteristiche innovative/specialistiche del bene o servizio dalle quali dipende la difficile reperibilità sul mercato.

- c) La presentazione di **un solo preventivo** può altresì ricorrere nel caso di **acquisto di elementi di completamento/implementazione di impianti preesistenti, facendo ricorso al medesimo fornitore dell'impianto originario**, nel qual caso deve essere allegata una **relazione tecnica** del fornitore stesso, attestante che la spesa ha carattere di complementarità o implementazione degli impianti preesistenti, corredata dalle fatture comprovanti l'acquisto di questi ultimi.
- d) **Per le opere impiantistiche (elettriche, idrauliche, ad energia rinnovabile quale l'impianto fotovoltaico) ad esclusione degli impianti di maricoltura, edilizie e/o lavori di movimento terra**, per la verifica della congruità della spesa deve essere allegato un **computo metrico estimativo dei lavori**, sottoscritto da un tecnico abilitato, calcolato per ogni singola voce di spesa in base al più recente Prezzario della CCIAA della Provincia nel cui territorio sarà realizzato l'investimento, ovvero, in subordine, in assenza delle voci pertinenti all'intervento, in base al Prezzario di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 512/2018 e ss.mm.ii.

La scelta dell'impresa affidataria deve avvenire mediante l'acquisizione di almeno **due preventivi comparabili**, elaborati sulla base del computo metrico estimativo. Tali preventivi devono essere allegati alla domanda di contributo ed accompagnati da un **quadro di raffronto** che indichi il preventivo scelto, sottoscritto dal richiedente.

Qualora le voci di spesa non risultino nei prezzari sopraindicati o nel caso in cui siano riportate voci di spesa con caratteristiche diverse da quelle che si intende realizzare, i prezzi devono essere determinati mediante un'**analisi dettagliata per singola voce di spesa**, adottando la metodologia proposta dalle Linee guida riportate dalla sopracitata deliberazione della Giunta regionale n. 512/2018. Tale analisi deve essere **sottoscritta da un tecnico abilitato**.

In ogni caso, la spesa considerata ammissibile sarà quella di minor importo, desumibile ponendo a raffronto i due preventivi ed il computo metrico estimativo, indipendentemente dalla scelta del richiedente.

- e) **Per le spese generali**, per la verifica della congruità, si devono allegare almeno tre preventivi, riportanti, nel dettaglio, il tipo di bene/servizio/prestazione professionale nonché il prezzo.

Le prestazioni professionali devono essere rese da professionisti qualificati, iscritti nei rispettivi Albi o Collegi professionali di riferimento, esterni e indipendenti rispetto all'impresa richiedente e al fornitore.

I preventivi devono essere accompagnati da un quadro di raffronto sottoscritto dal richiedente che indichi la scelta effettuata.

In ogni caso, la spesa che verrà considerata ammissibile sarà quella del preventivo di minor importo, indipendentemente dalla scelta del richiedente.

Tutti i preventivi riferiti alle diverse casistiche sopra riportate devono essere **richiesti esclusivamente mediante Posta Elettronica Certificata (PEC)** dell'impresa richiedente o suo delegato, diverso dai fornitori, **alla PEC** della ditta fornitrice interessata. Tali richieste devono essere allegate ai rispettivi preventivi.

I preventivi devono essere trasmessi **esclusivamente mediante Posta Elettronica Certificata (PEC)**

dalla ditta fornitrice interessata all'impresa richiedente o al suo delegato.

Fatto salvo l'acquisto di elementi di completamento/implementazione degli impianti preesistenti, tutte le **relazioni/attestazioni/prestazioni professionali** richieste e necessarie ad attestare la congruità delle spese di cui al presente paragrafo, devono essere rese da professionisti qualificati, iscritti nei rispettivi Albi o Collegi professionali di riferimento, esterni e indipendenti rispetto all'impresa richiedente, ai fornitori e alla società di consulenza incaricata della predisposizione della domanda.

7.3. Spese ammissibili

Al fine del raggiungimento degli obiettivi del programma FEAMP nell'ambito delle operazioni previste al paragrafo 3, sono ammissibili le spese organizzate in progetto di seguito riportate:

- a. costruzione e/o ampliamento e/o miglioramento/di impianti di acquacoltura, per la riproduzione e la crescita di pesci, crostacei e molluschi o altri organismi, marini e di acqua dolce, di interesse commerciale;
- b. acquisto di macchinari e attrezzature per impianti di acquacoltura;
- c. attrezzature volte a proteggere gli allevamenti dai predatori selvatici la cui efficacia sia attestata da un tecnico del settore;
- d. interventi per l'adeguamento dei mezzi alle esigenze aziendali (coibentazione/impianti frigoriferi);
- e. acquisto di mezzi/attrezzature atti al trasporto dei prodotti ittici, compreso il prodotto vivo, connesso alle attività degli impianti quali:
 1. acquisto di cassoni coibentati e sistemi di refrigeramento delle celle frigorifere per i prodotti ittici per i quali non si può interrompere la catena del freddo, esclusa la motrice (autoveicolo e autocarro);
 2. acquisto di automezzi dotati di coibentazione e gruppo frigorifero non rimuovibile dalla motrice;
- f. attività complementari di cui alla lettera h) del paragrafo 3 che siano realizzate sia in strutture a terra che su imbarcazioni di servizio ad impianti di acquacoltura:
 1. allestimenti e arredi, destinati esclusivamente a tali attività;
 2. acquisto di macchinari e attrezzature, destinati esclusivamente a tali attività;
 3. opere edili finalizzate a tali attività;
 4. interventi per la realizzazione di sale multimediali funzionali alle attività didattiche;
 5. acquisto di automezzi utilizzati per la somministrazione di "cibo da strada";
- g. investimenti relativi al commercio al dettaglio svolto dall'impresa, quanto tale commercio formi parte integrante dell'impresa di acquacoltura.
- h. realizzazione di impianti che producono energia da fonti rinnovabili per uso esclusivamente aziendale. Tali investimenti devono essere realizzati in coerenza con la normativa regionale di settore e sono ammissibili solo se la produzione di energia risulti di potenza non superiore al fabbisogno medio aziendale/anno e solo qualora non sia prevista l'immissione in rete dell'energia prodotta;
- i. acquisto e ammodernamento di imbarcazioni di servizio asservite ad impianti di acquacoltura marine:
 - da iscriversi nel Registro delle navi minori e galleggianti ovvero in caso di

- ammmodernamento in possesso della Licenza di pesca di “V categoria” e non iscritte ad altre categorie di pesca;
- con Licenza di navigazione per il servizio speciale a uso in conto proprio per la navigazione nelle acque marittime (avente una lunghezza FT non superiore a 24 mt. entro 12 miglia dalla costa) in impianti di mitilicoltura ai sensi del D.L. n. 457 del 30/12/1977 e della applicativa circolare applicativa del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti prot. n. 5397 del 04/04/2012;
 - j. opere murarie e impiantistiche strettamente inerenti al progetto;
 - k. prima dotazione di materiali e beni di consumo esclusivamente riferiti agli investimenti richiesti, il quantitativo deve essere motivato;
 - l. studi, indagini, analisi preliminari (ad esempio chimico-fisiche, verifiche strutturali, rilievi geologici);
 - m. acquisto di attrezzatura informatica, compresi il relativo software specifico/specialistico, se funzionale agli investimenti proposti escluse le attrezzature informatiche e relativi software/hardware utilizzati dalle strutture amministrative e/o contabili dell’impresa;
 - n. acquisizione di servizi, e tecnologiche per l’ingegnerizzazione di software/hardware, necessari alla realizzazione dell’investimento;
 - o. interventi aggiuntivi e di ulteriore miglioramento rispetto ai limiti di legge e alle norme vigenti;
 - p. **spese generali strettamente collegate al progetto finanziato**, quantificate forfettariamente fino ad una percentuale massima del 12% dell’importo totale delle altre spese ammesse. Qualora riferite a più attività devono essere calcolate secondo un metodo pro-quota equo, corretto e debitamente giustificato. Tra le spese generali relative rientrano, a titolo esaustivo:
 - spese tecniche di progettazione per opere edilizie e impiantistiche oggetto di richiesta di contributo e relativa alla direzione lavori;
 - spese per la pubblicizzazione dell’investimento ai sensi dell’art. 115 del Reg. (UE) n. 1303/2013 (targhe esplicative, cartellonistica).

Le spese tecniche di cui sopra sono ammissibili solo se il loro importo **non** è prevalente rispetto alle spese in conto capitale oggetto di richiesta di contributo e se la prestazione è resa da professionisti abilitati, non dipendenti dal richiedente e dal fornitore ed è connessa alla preparazione e/o realizzazione dell’intervento.

Per quanto non esplicitamente riportato nel presente documento in tema di spese ammissibili, si rimanda a quanto previsto nelle “Linee guida per l’ammissibilità delle spese del Programma Operativo FEAMP 2014/2020”.

7.4. Spese non ammissibili

Non sono ritenute ammissibili le spese relative a:

- a) interventi avviati ovvero realizzati prima della pubblicazione del presente Avviso;
- b) interventi non strettamente inerenti alle finalità della Misura;
- c) interventi finalizzati agli adeguamenti ad obblighi di legge;
- d) interventi di riparazione ordinaria e/o manutenzione ordinaria e/o sostituzioni;
- e) interventi e/o spese non riferibili al progetto presentato;
- f) acquisto di macchinari ed impianti di produzione se non espressamente e direttamente

finalizzati al raggiungimento degli obiettivi del progetto;

- g) acquisto di terreni, di edifici e di fabbricati;
- h) dragaggio dei fondali ad eccezione di quanto previsto per la realizzazione degli interventi di cui al paragrafo 3, lettera g);
- i) interventi aventi per oggetto la realizzazione di strutture o l'acquisto di macchinari o attrezzature destinate non esclusivamente all'attività di acquacoltura (uso promiscuo);
- j) acquisto di automezzi e mezzi di trasporto non compresi nel precedente paragrafo 7.3;
- k) acquisto di impianti, macchinari, attrezzature usate o componenti non migliorativi di attrezzature già esistenti e relativo montaggio;
- l) acquisto di materiali di consumo per i quali non sia dimostrata l'inerenza alle operazioni finanziate;
- m) acquisto di beni soggetti a vincoli o diritti vantati da terzi;
- n) acquisto di componenti o parti di macchine ed impianti, a meno che non siano finalizzate alla realizzazione del prototipo/impianto pilota previsto dal progetto;
- o) acquisto di opere provvisorie non direttamente connesse all'esecuzione del progetto;
- p) acquisto di alloggi ed attrezzature d'ufficio;
- q) acquisto di arredi ad eccezione di quanto previsto dalla lettera h) del paragrafo 3;
- r) acquisto di attrezzature informatiche non funzionali agli investimenti proposti, compreso il relativo software;
- s) acquisto di beni e servizi forniti da società controllate e/o collegate e/o con assetti proprietari sostanzialmente coincidenti;
- t) acquisto di opere di abbellimento, e di realizzazione di spazi verdi, di strade e di piazzali;
- u) realizzazione di opere tramite commesse interne;
- v) servizi continuativi, periodici o connessi alle normali spese di funzionamento dell'impresa (come la consulenza fiscale, consulenza legale e le spese di pubblicità);
- w) contributi in natura ovvero spese riferibili ad attività o realizzazione di opere eseguite direttamente dal richiedente con mezzi e/o personale proprio;
- x) consulenze, servizi e prodotti forniti da soci;
- y) industrializzazione dei prototipi e dei progetti sviluppati;
- z) leasing di beni mobili e immobili ovvero locazione finanziaria immobiliare;
- aa) spese non documentate secondo quanto specificato al paragrafo 12;
- bb) spese che non rispettano quanto stabilito al paragrafo 7.2;
- cc) prestazioni professionali rese per la congruità della spesa di cui al paragrafo 7.2;
- dd) spese di viaggio, vitto e alloggio;
- ee) procedure amministrative, brevetti e bandi di gara;
- ff) consulenza per la predisposizione della domanda di contributo e/o di rappresentanza presso le pubbliche amministrazioni;
- gg) oneri di qualsiasi natura sostenuti per il finanziamento del progetto ovvero riconducibili a

revisioni prezzi o addizionali per inflazione, interessi passivi, spese bancarie e assicurative, spese di perfezionamento e costituzione di prestiti sostenuti per il finanziamento del progetto;

- hh) imposta sul valore aggiunto (IVA);
- ii) imposta di registro e ogni altro tributo ed onere fiscale, previdenziale e assicurativo compresi canoni demaniali e imposte regionali relative alle concessioni demaniali;
- jj) multe, penali, ammende, sanzioni pecuniarie, oneri e spese processuali e di contenzioso, composizioni amichevoli, arbitrati e interessi di mora;
- kk) interventi per i quali la documentazione presentata non consente di collegarli alle finalità della Misura e/o al progetto presentato;
- ll) interventi per i quali la documentazione presentata sia in fase di richiesta di contributo che in fase di rendicontazione risulti connotata da elementi atti a indurre in errore l'Amministrazione.

Inoltre, non sono ammissibili:

- mm) spese per le quali non sia stato possibile determinare l'ammissibilità in conseguenza della mancanza e/o insufficienza nella documentazione allegata alla domanda di contributo ovvero alla domanda di liquidazione, anche a seguito di richiesta di integrazione, di elementi utili a distinguerle da quelle non ammissibili;
- nn) spese relative ad interventi che non rispettano le condizioni di ammissibilità previste dalla normativa vigente, anche a seguito dell'analisi della documentazione presentata in sede di rendicontazione;
- oo) spese i cui pagamenti violano quanto previsto al successivo paragrafo 16.

8. Modalità e termini per la presentazione della domanda

La domanda di ammissione al contributo, in originale e in carta libera deve essere compilata utilizzando la modulistica di cui all'Allegato A, sottoscritta dal legale rappresentante della società richiedente ovvero, nel caso in cui la rappresentanza societaria, per gli atti di straordinaria amministrazione sia affidata a più soci dallo Statuto o dall'atto costitutivo, sottoscritta con firma congiunta dei soci, e corredata da copia di un documento/i di identità del sottoscrittore/i, in corso di validità.

La modulistica è reperibile sul Portale regionale dedicato all'indirizzo:

<http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it>

La domanda di contributo, completa della relativa documentazione, deve essere trasmessa entro il **31/03/2022** alla:

Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca
Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca
Viale della Fiera, 8
40127 BOLOGNA (BO)

La domanda di contributo, completa della relativa documentazione, deve essere trasmessa, **mediante Posta Elettronica Certificata (PEC) del richiedente** all'indirizzo di posta elettronica certificata territoriorurale@postacert.regione.emilia-romagna.it con file esclusivamente in formato PDF.

Nell'oggetto dovrà essere riportata la dicitura **“Domanda FEAMP - Misura 2.48 - Avviso pubblico**

annualità 2021”.

Non saranno ritenute ricevibili le domande:

- inviate oltre il termine stabilito dal presente Avviso pubblico;
- pervenute con modalità diverse da quelle previste dal presente Avviso pubblico;
- redatte non utilizzando il modello di cui all’**Allegato A**;
- mancanti della dichiarazione, che deve essere redatta utilizzando il modello di cui all’**Allegato E**;
- non sottoscritte.

Tutte le comunicazioni con il richiedente avverranno esclusivamente mediante casella di posta elettronica certificata (PEC), all'indirizzo del richiedente riportato nella visura camerale (il cambiamento di indirizzo di posta elettronica depositato presso la CCIAA dovrà essere tempestivamente comunicato).

9. Documentazione richiesta per accedere al contributo

Le imprese che intendono accedere alle agevolazioni finanziarie oggetto del presente Avviso devono presentare, la domanda di contributo di cui all’**Allegato A**, sottoscritta dal legale rappresentante.

Nel caso in cui la rappresentanza societaria, per gli atti di straordinaria amministrazione, sia affidata a più soci con firma congiunta, la domanda e la dichiarazione sostitutiva di cui all’**Allegato E** devono essere firmate da tutti i soci.

Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione:

- a) relazione tecnica, sottoscritta dal richiedente, che descriva in modo dettagliato l’intervento, da realizzare, utilizzando e compilando il modello di cui all’**Allegato B**;
- b) **cronoprogramma delle attività**, che rappresenti la collocazione temporale dettagliata delle fasi di realizzazione del progetto di cui all’**Allegato C**;
- c) **quadro economico** contenente i riferimenti ai documenti a sostegno della spesa (preventivi) relativi alle voci di spesa previste, utilizzando e compilando il modello di cui all’**Allegato D**;
- d) **dichiarazione sostitutiva**, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, utilizzando e compilando il modello di cui all’**Allegato E**;
- e) **copia dell’atto costitutivo, dello statuto**, qualora non reperibile tramite accesso al Registro imprese della Camera di commercio, nonché dell’estratto libro soci aggiornato ove pertinente. Qualora il richiedente abbia già presentato alla Regione Emilia-Romagna o ad altra Amministrazione tale documentazione, la stessa potrà essere ritenuta valida purché venga fornita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, sottoscritta dal legale rappresentante, attestante l’ufficio presso cui tale documentazione è depositata e che non sono intervenute modifiche;
- f) copia dell’atto di nomina degli organi amministrativi in carica al momento della presentazione della domanda se diversi da quelli rilevabili dalla visura camerale;
- g) in relazione alla natura societaria del richiedente copia della delibera e/o del verbale da cui risulti l’assenso a sostenere l’investimento, a realizzare l’intervento, nonché ad assumere l’impegno a mantenere i vincoli di cui al paragrafo 20, oppure documentazione equivalente;
- h) **titolo di disponibilità dell’area e/o dell’immobile** su cui viene realizzato l’intervento:
 - nel caso in cui il **richiedente sia proprietario**, copia dell’atto di acquisto registrato;
 - nel caso in cui il **richiedente sia affittuario/comodatario**, copia del relativo contratto,

regolarmente registrato ed **in corso di validità**, avente una durata, anche attraverso clausole di rinnovo tacito, che garantisca il rispetto dei vincoli di cui al paragrafo 20:

In caso di rinnovo anche tacito presentare documentazione attestante l'avvenuto rinnovo;

Unitamente a tale documentazione, va altresì presentata una dichiarazione sostitutiva, resa dal proprietario, di assenso alla realizzazione dell'intervento nonché all'iscrizione dei relativi vincoli; resta inteso che all'atto di presentazione della rendicontazione del saldo del contributo, di cui al paragrafo 18, il titolo di disponibilità dovrà avere durata idonea a garantire il rispetto del vincolo di destinazione;

- nel caso, invece, in **cui il richiedente non sia titolare della concessione demaniale**, o sia socio di una impresa affidataria delle attività della concessione, fotocopia dell'estratto libro soci, aggiornato alla data di presentazione della domanda, dell'impresa titolare della concessione o dell'impresa affidataria, dalla quale si evinca il ruolo di socio rivestito all'interno dell'impresa concessionaria o affidataria. Qualora il richiedente abbia già presentato alla Regione Emilia-Romagna tale documentazione, la stessa potrà essere ritenuta valida purché venga fornita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, sottoscritta dal legale rappresentante, attestante l'ufficio presso cui tale documentazione è depositata e che non sono intervenute modifiche societarie;
 - nel caso in cui la **concessione demaniale abbia durata inferiore al periodo vincolativo** di cui al paragrafo 20, il richiedente dovrà allegare una dichiarazione di impegno a restituire il contributo ricevuto, secondo il principio pro-rata temporis, in caso di perdita, anche per cause non imputabili al beneficiario, della disponibilità dell'area in concessione, utilizzando e compilando il modello di cui all'**Allegato H**;
 - in tutti gli altri casi, copia del titolo, **in corso di validità**, in forza del quale si ha la disponibilità dell'area e/o dell'immobile su cui viene realizzato l'intervento; con riferimento alla durata, il Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca, in relazione alla tipologia di titolo posseduto, fornirà le eventuali indicazioni che dovessero essere necessarie ai fini del rispetto dei vincoli di cui al paragrafo 20;
- i) copia degli **ultimi due bilanci approvati** e depositati prima della presentazione della domanda e **delle ultime due dichiarazioni annuali IVA**; in assenza di tale obbligo, **copia delle ultime due dichiarazioni fiscali presentate (Mod. UNICO)**. *Tale documentazione non è obbligatoria per le imprese di nuova costituzione*;
 - j) **dichiarazione sostitutiva rilasciata da un istituto di credito o da soggetto iscritto all'albo dei revisori dei conti o all'albo dei commercialisti**, che attesti la capacità finanziaria del richiedente necessaria al rispetto delle condizioni stabilite nel presente Avviso, all'ottenimento ed al mantenimento del contributo richiesto in relazione al progetto presentato, utilizzando e compilando il modello di cui all'**Allegato F**;
 - k) **dichiarazione sostitutiva resa dal rappresentante legale per le verifiche antimafia**, utilizzando e compilando il modello di cui all'**Allegato G**, per una spesa richiesta **pari o superiore a € 300.000,00**;
 - l) documentazione descritta al paragrafo 7.2, in relazione alla tipologia di intervento cui afferisce la spesa;
 - m) documentazione idonea a dimostrare l'avvenuta richiesta per iscritto dei preventivi che supportano la domanda;
 - n) **per le opere inamovibili**, elaborati di progetto e dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal tecnico progettista, in cui sono elencati tutti i permessi e le autorizzazioni necessari per la

realizzazione del progetto secondo la normativa vigente che **devono essere già stati richiesti al momento della presentazione della domanda di contributo** ovvero che attestino che non sono necessari permessi o autorizzazioni;

- o) **per gli investimenti relativi ad opere e/o impianti disegni progettuali e layout** che illustrino la situazione ex ante e post-intervento, **vistati e timbrati dal tecnico abilitato**;
- p) **dati statistici previsionali**, compilando il modello di cui **all'Allegato I**);
- q) **per le operazioni che prevedono un aumento della produzione e/o ammodernamento delle imprese acquicole esistenti o di costruzione di nuove imprese acquicole**, relazione sulla coerenza con il piano strategico nazionale pluriennale per lo sviluppo delle attività di acquacoltura (art. 34 Reg. (UE) n. 1380/2013), redatta da un tecnico abilitato;
- r) per le operazioni proposte, realizzate nell'ambito dei siti Natura 2000, attestazione redatta da un tecnico abilitato attestante che gli interventi medesimi **non producono una riduzione delle superfici interessate e non pregiudicano lo stato di conservazione** degli stessi;
- s) **per gli interventi proposti nell'ambito delle Zone Vulnerabili ai Nitrati e in tutti gli altri casi previsti dalla normativa vigente**, ai fini del rispetto di quanto stabilito al paragrafo 4, relazione tecnica sottoscritta da un tecnico abilitato che dovrà contenere la descrizione dettagliata del progetto (*ubicazione, modalità di allevamento, numero/peso dei capi allevati, tipo di effluente, carico di azoto prodotto, informazioni sui prelievi idrici previsti, sugli scarichi (dati relativi ai principali parametri e volumi scaricati) ed informazione sugli impatti che l'allevamento potrebbe avere sulle acque*);
- t) **per investimenti finalizzati alla costruzione e/o ampliamento e/o ammodernamento di impianti in mare**:
 - progetto dettagliato da cui si evinca la struttura dell'impianto e i materiali utilizzati;
 - copia della cartografia della concessione demaniale con indicata la georeferenziazione dell'area interessata all'investimento;
- u) **nel caso di un soggetto richiedente che faccia il suo primo ingresso nel settore** (attivazione della Partita IVA da meno di 12 mesi dalla data di presentazione della domanda), alla relazione di cui alla precedente lett. a) devono essere allegati:
 - un piano aziendale (business plan) che definisca obiettivi, strategie, processi, politiche e azioni con orientamento a medio termine e che delinea i risvolti economico-finanziari delle stesse;
 - una relazione, rilasciata da un tecnico abilitato, in cui venga dimostrata l'esistenza di buone prospettive di mercato sostenibili per i prodotti acquicoli di cui si propone l'allevamento o la coltivazione;
 - se l'intervento è superiore a euro 50.000,00 uno studio di fattibilità e una valutazione ambientale degli interventi proposti, elaborati e sottoscritti da un tecnico abilitato;
- v) **per gli interventi relativi alle imbarcazioni**:
 1. **in caso di acquisto di nuova imbarcazione**:
 - elaborati grafici di cantiere (se previsti);
 - **per le imbarcazioni di servizio asservite ad impianti di acquacoltura** da iscriversi nel Registro delle navi minori e galleggianti con licenza **per il servizio speciale ad uso in conto proprio in impianti di mitilicoltura**:

- copia della dichiarazione presentata all'ufficio competente del luogo dove sarà intrapresa la costruzione (art. 233 del Codice della Navigazione) di iscrizione nel Registro delle navi in costruzione;
- **per le imbarcazioni di servizio asservite ad impianti di acquacoltura** da iscriversi nel Registro delle navi minori e galleggianti **con licenza di pesca di "V Categoria"**:
 - richiesta del nullaosta al rilascio della licenza, riportante il numero di protocollo di ricevimento o se richiesta per PEC copia del rapporto di avvenuta consegna dell'autorità competente;
- 2. **in caso di ammodernamento di una imbarcazione di servizio asservita ad impianti di acquacoltura con licenza di pesca di "V Categoria"**:
 - richiesta del nullaosta al rilascio della licenza, riportante il numero di protocollo di ricevimento o se richiesta per PEC copia del rapporto di avvenuta consegna dell'autorità competente nel caso in cui l'intervento riguardi modifiche allo scafo e/o sostituzione dell'apparato motore;
 - fotocopia del ruolino di equipaggio aggiornato;
- w) **per gli interventi di cui al paragrafo 3, lettera h**, attestazione dell'avvenuta presentazione di S.C.I.A. al Comune di attività di acquiturismo o attività connessa all'acquacoltura ai sensi di quanto previsto dalla L.R. n. 22 del 24 luglio 2014;
- x) **per gli interventi di cui al paragrafo 7.3, lettera h)** volti al risparmio energetico ed alla produzione di energie rinnovabili:
 - relazione a firma di un tecnico abilitato che descriva:
 - l'intervento (stato di fatto iniziale e interventi previsti);
 - gli effetti diretti e indiretti sull'ambiente e le eventuali mitigazioni;
 - ed attesti che:
 - la produzione di energia ha una potenza non superiore al fabbisogno medio aziendale annuo;
 - non è prevista l'immissione in rete per la vendita dell'energia prodotta;
 - gli interventi proposti sono conformi a quanto previsto dalle norme regionali di settore;
- y) ogni altro documento ritenuto utile ad esplicitare le caratteristiche dell'intervento proposto e/o ai fini dell'attribuzione del punteggio quali ad esempio:
 - **dépliant illustrativi** delle attrezzature;
 - **documentazione fotografica** relativa alla situazione al momento della presentazione della domanda;
 - **documentazione** ai fini dell'attribuzione dei punteggi secondo i criteri stabiliti **al paragrafo 13**;
 - **elenco dei documenti allegati** alla domanda.

Le dichiarazioni sostitutive di cui ai precedenti paragrafi devono essere corredate da un documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità.

La documentazione richiesta dal presente Avviso che prevede sottoscrizione, può essere firmata digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e norme collegate, oppure sottoscritta con firma autografa allegando fotocopia del documento di identità in corso di validità.

La documentazione fornita deve consentire di distinguere con esattezza gli importi e le voci di spesa ammissibili da quelle eventualmente non ammissibili. Qualora tale distinzione non sia agevolmente rilevabile, l'importo dell'intera voce di spesa è ritenuto non ammissibile.

I tecnici abilitati che sottoscrivono la documentazione, devono risultare professionisti qualificati, iscritti nei rispettivi Albi o Collegi professionali di riferimento ed esterni all'impresa richiedente, ai fornitori e alla società di consulenza incaricata per la predisposizione della domanda.

10. Dotazione finanziaria

Agli interventi previsti dal presente Avviso pubblico è destinato un importo complessivo pari ad **Euro 1.200.000,00** a carico del Bilancio regionale (**Euro 600.000,00** di cofinanziamento dell'Unione Europea a valere sul FEAMP, **Euro 420.000,00** di cofinanziamento di risorse nazionali a valere sul Fondo di Rotazione ed **Euro 180.000,00** di cofinanziamento regionale).

Oltre alle risorse sopra indicate saranno destinate per lo scorrimento della graduatoria, se disponibili, eventuali risorse derivanti:

- da revoche ed economie sul precedente Avviso pubblico relativo alla medesima Misura, quando disponibili nel Bilancio regionale;
- da revoche disposte sui progetti concessi nell'ambito del presente Avviso pubblico;
- da eventuali proposte di variazioni del piano finanziario, relativo al Programma Operativo che potranno essere proposte all'Autorità di Gestione, il cui utilizzo resta comunque subordinato al completamento dell'iter di approvazione dell'eventuale proposta stessa da parte dell'Autorità di Gestione e alle effettive risorse rese disponibili con il Bilancio regionale.

A tal fine, la graduatoria di cui al presente Avviso pubblico ha validità fino alla data utile per i pagamenti da effettuare sul FEAMP.

11. Intensità dell'aiuto

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 95, paragrafo 1, del Reg. (UE) n. 508/2014, l'intensità dell'aiuto pubblico è pari al 50% della spesa totale ammissibile.

Qualora il beneficiario sia un'impresa acquicola che non rientra tra le PMI, l'intensità dell'aiuto pubblico è ridotta di 20 punti percentuali (dal 50% al 30%).

Il contributo è calcolato sulle spese ritenute ammissibili in sede di istruttoria per le quali sono fissati i seguenti limiti:

- **€ 300.000,00** quale limite minimo di spesa ammissibile;
- **€ 1.000.000,00** quale limite massimo di spesa ammissibile.

12. Valutazione istruttoria

Le domande pervenute vengono classificate in base ad un codice identificativo e numerate per data e protocollo in entrata. Tale codice è utilizzato quale identificativo della pratica nei rapporti con il richiedente.

Il procedimento istruttorio connesso alla definizione delle domande ammissibili deve concludersi entro 90 giorni, prorogabili con atto del Responsabile del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca, decorrenti dal giorno successivo a quello di scadenza per la presentazione delle domande, fatte salve le sospensioni connesse all'espletamento dei controlli.

L'istruttoria delle domande è svolta in forma collegiale da membri incaricati dal Responsabile del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca, in qualità di Referente dell'Autorità di Gestione, nell'ambito dei collaboratori regionali.

I collaboratori incaricati adottano le check list relative alle fasi dell'istruttoria delle domande pervenute, adeguandole alle caratteristiche del presente Avviso pubblico.

L'istruttoria comprende tre fasi:

1. Ricevibilità della domanda

Per ogni domanda protocollata, deve essere verificata la ricevibilità ovvero il rispetto delle seguenti condizioni:

- a) rispetto dei termini e delle modalità di presentazione della domanda di contributo;
- b) presenza e sottoscrizione della domanda di contributo ed utilizzo, per la sua presentazione, del modello di cui **all'Allegato A**;
- c) presenza e sottoscrizione della dichiarazione ed utilizzo del modello di cui **all'Allegato E**.

Nel caso in cui anche uno solo degli elementi individuati non sia rispettato e/o presente, la domanda viene considerata irricevibile ed automaticamente esclusa dalla procedura. La "non ricevibilità" è comunicata al richiedente.

Qualora la domanda superi il vaglio della prima fase, si procederà con la fase di ammissibilità.

2. Ammissibilità

In tale fase deve essere verificata:

- a) la presenza della documentazione di cui al paragrafo 9, fatto salvo quanto previsto sulla ricevibilità della domanda;
- b) l'ammissibilità del richiedente e dell'operazione, in relazione alla sussistenza dei requisiti richiesti.

L'assenza dei documenti di cui alle lettere a), j) del paragrafo 9 determina l'inammissibilità della domanda; su tale documentazione, solo se presente, è ammessa unicamente la correzione di evidenti errori materiali ovvero refusi.

L'assenza della relazione di cui alla lettera x) del paragrafo 9 determina l'inammissibilità della spesa; su tale documentazione, solo se presente, è ammessa unicamente la correzione di evidenti errori materiali ovvero refusi.

Con riferimento alla documentazione di cui alle lettere g), l), m), n), v) e w) del paragrafo 9 si applicano le seguenti prescrizioni:

- **la delibera e/o verbale di cui alla lettera g)** da cui risulti l'assenso a sostenere l'investimento nonché ad assumere l'impegno a mantenere i vincoli di cui al paragrafo 20 **se materialmente non presente, non è integrabile**; è ammessa unicamente la correzione di evidenti errori materiali ovvero refusi purché dalla documentazione presentata risulti che l'assenso sia stato **reso antecedentemente alla presentazione della domanda**;

- **l'assenza della relazione tecnico-economica** prevista al paragrafo 7.2, richiesta a dimostrazione della congruità della spesa allorquando non sia possibile utilizzare la metodologia del confronto tra offerte diverse, **determina l'inammissibilità della spesa**;
- **i preventivi di spesa e/o il computo metrico estimativo se puntualmente descritti in altra documentazione ovvero nel quadro di raffronto allegato alla domanda, ma materialmente non presenti**, sono utilizzabili come dato istruttorio, previa richiesta al soggetto richiedente del cartaceo di riferimento purché la documentazione acquisita sia esattamente identificabile come originaria e corrispondente a quanto dichiarato o descritto;
- la documentazione inerente alla **richiesta dei preventivi e alla loro trasmissione solo mediante Posta Elettronica Certificata (PEC)**, se assente è **integrabile** purché esattamente identificabile come originaria rispetto alla data in essa riportata;
- la documentazione di cui alla lettera n) **se assente è integrabile**, purché le richieste dei necessari permessi ed autorizzazioni agli uffici competenti al loro rilascio, risultino antecedenti alla data di presentazione della domanda di contributo;
- la dichiarazione di iscrizione nel Registro delle navi in costruzione ovvero le richieste di nulla osta previste alla lettera v) **se assenti sono integrabili**, purché risultino antecedenti alla data di presentazione della domanda di contributo;
- l'attestazione dell'avvenuta presentazione di S.C.I.A. al Comune di attività di acquiturismo o attività connessa all'acquacoltura, di cui alla lettera w), **se assente è integrabile**, purché risulti antecedente alla data di presentazione della domanda di contributo.

La non ammissibilità, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 bis della Legge n. 241/1990, è comunicata al richiedente.

Qualora risultino assenti i documenti di cui alle **lettere b), c), e), f), h), i), k), o), p), q), r), s), t) e u)**, del medesimo paragrafo 9, l'Amministrazione provvederà a richiederne la trasmissione in applicazione del principio di soccorso istruttorio nei limiti di cui all'art. 6, comma 6, lettera b della Legge n. 241/1990.

Quanto richiesto dovrà essere fornito entro i termini fissati nell'apposita comunicazione, pena l'inammissibilità della relativa spesa, ovvero, dell'intero contributo qualora tale carenza documentale abbia determinato l'inammissibilità dell'intero progetto. La comunicazione di cui sopra costituisce, pertanto, anche comunicazione dei motivi ostativi ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 bis della Legge n. 241/1990.

Qualora le integrazioni richieste pervengano nei termini stabiliti, ma la loro valutazione dia esito negativo e comportino l'inammissibilità dell'intera domanda, gli ulteriori motivi ostativi saranno comunicati al richiedente, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 bis della Legge n. 241/1990. Nel caso in cui la valutazione dia esito negativo per la sola ammissibilità della relativa spesa, ne verrà dato atto nel provvedimento finale, ferma restando la comunicazione dei motivi ostativi già effettuata.

3. Valutazione e selezione

Tale fase prevede:

- a) la valutazione del contenuto della documentazione di cui al paragrafo 9, compresa la verifica della congruità della spesa secondo quanto disposto al paragrafo 7.2;
- b) l'attribuzione del punteggio.

Ai fini della determinazione e della valutazione sull'ammissibilità della spesa, l'Amministrazione si riserva di effettuare specifici controlli in loco.

I collaboratori incaricati provvedono ad assegnare un punteggio a ciascuna domanda di contributo sulla

base dei criteri di selezione di cui al successivo paragrafo 13, compilando l'apposita scheda di valutazione.

I collaboratori provvedono alla "non valutabilità" di uno o più criteri allorquando le informazioni fornite non sono utili alla loro valorizzazione.

Sono inseriti in graduatoria progetti che ottengono un punteggio minimo pari a 1, raggiunto con almeno due criteri. I progetti che non raggiungono tale punteggio minimo sono esclusi dalla graduatoria. L'esclusione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 bis della legge n. 241/1990, è comunicata al richiedente.

A parità di punteggio è data priorità al richiedente (legale rappresentante) che presenta la minore età.

La proposta di graduatoria è trasmessa al Responsabile del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca.

Per ciascun soggetto ammesso sono indicati:

- a) numero identificativo della domanda;
- b) denominazione dell'impresa beneficiaria;
- c) codice fiscale e partita IVA;
- d) spesa richiesta, spesa ammissibile e spesa ammessa, contributo concedibile;
- e) totale del contributo concedibile;
- f) quota contributo comunitario;
- g) quota contributo nazionale;
- h) quota contributo regionale;
- i) punteggio.

13. Criteri di selezione

Il punteggio (P) derivante da ognuno dei parametri elencati nella tabella che segue ed attribuibili al progetto sarà pari al prodotto tra il "peso" (Ps) dello stesso, compreso tra 0 e 1, ed i coefficienti adimensionali (C) il cui valore, compreso anch'esso tra 0 e 1, esprime la presenza/assenza di un determinato requisito o il grado di soddisfacimento dello stesso.

Il valore del coefficiente (C) deve essere approssimato alla terza cifra decimale. La stessa approssimazione si applica al punteggio (P).

N	CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI	Coefficiente C (0<C<1)	Peso (Ps)	Punteggio P=C*Ps	NOTE
CRITERI TRASVERSALI					
T1	L'operazione prevede interventi coerenti (Ic) con almeno un'azione/topic di un pilastro del Piano di Azione EUSAIR (applicabile per le Regioni rientranti nella strategia EUSAIR)	C=0 Nessun intervento C=1 (1 o più di un intervento)	0,3		Descrivere nella relazione tecnica di cui al paragrafo 9 lettera a).
T2	Il soggetto richiedente è di sesso femminile ovvero la maggioranza delle quote di rappresentanza negli organismi decisionali è detenuta da persone di sesso	C=0 NO C=1 SI	0,3		

	femminile ¹				
T3	Minore età del rappresentante legale ovvero minore età media dei componenti degli organi decisionali ²	C=0 Età/età media >40 anni C=1 Età/età media <=40 anni	0,8		
CRITERI SPECIFICI DEL RICHIEDENTE					
R1	Il richiedente è in possesso di certificazioni di prodotto o di processo	C=0 NO C=1 SI	0,4		Allegare certificazioni possedute
R2	Il richiedente è una Micro, Piccola e Media Impresa (PMI)	C=0 NO C=1 SI	1		
R3	Il richiedente è un coltivatore diretto o un imprenditore agricolo professionale	C=0 NO C=1 SI	1		Allegare iscrizione INPS
R4	Il richiedente si avvale della collaborazione di coadiuvanti (impresa familiare) ³	C=0 NO C=1 SI	0,3		Allegare documentazione idonea a dimostrare lo stato di coadiuvante
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE					
O1	L'operazione prevede il recupero di impianti dismessi	C=0 NO C=1 SI	0,8		Descrivere nella relazione tecnica di cui al paragrafo 9 lettera a).
O2	L'operazione prevede la realizzazione di un impianto con avannotteria locale ⁴	C=0 NO C=1 SI	1		Descrivere nella relazione tecnica di cui al paragrafo 9 lettera a).
O3	L'operazione prevede la diversificazione delle specie allevate	C=Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento	0,5		Descrivere nella relazione tecnica di cui al paragrafo 9 lettera a) con indicazione della loro incidenza sul costo totale dell'intervento.
O4	L'operazione comprende azioni di salvaguardia della salute e del benessere degli animali acquatici	C=Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento	0,5		Descrivere nella relazione tecnica di cui al paragrafo 9 lettera a) con indicazione della loro incidenza sul costo totale dell'intervento.
O5	L'operazione prevede la diversificazione del reddito delle imprese acquicole tramite lo sviluppo di attività complementari	C=Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento	0,5		Descrivere nella relazione tecnica di cui al paragrafo 9 lettera a) con indicazione della loro incidenza sul costo totale dell'intervento.

¹ Il criterio è valorizzato con riferimento alla data di scadenza per la presentazione della domanda prevista nell'Avviso.

² Il criterio è valorizzato con riferimento alla data di scadenza per la presentazione della domanda prevista nell'Avviso.

³ Il criterio è valorizzato con riferimento alla data di scadenza per la presentazione della domanda prevista nell'Avviso.

⁴ Impianto completo di avannotteria interna all'allevamento.

O6	L'operazione prevede l'ammodernamento delle unità di acquacoltura, compreso il miglioramento delle condizioni di lavoro e di sicurezza dei lavoratori del settore dell'acquacoltura	C=Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento	0,5	Descrivere nella relazione tecnica di cui al paragrafo 9 lettera a) con indicazione della loro incidenza sul costo totale dell'intervento.
O7	L'operazione prevede il recupero di zone umide per attività produttive	C=Costo investimento tematico/Costo totale dell'investimento	NON APPLICABILE	
O8	Progetto esecutivo provvisto delle autorizzazioni e delle concessioni necessarie	C=0 NO C=1 SI	NON APPLICABILE	
O9	L'operazione prevede lo sviluppo di conoscenze e pratiche per gli impianti di molluschicoltura offshore	C=0 NO C=1 SI	NON APPLICABILE	
O10	L'operazione non interferisce con i SIC, le ZSC e le ZPS o è coerente con le misure di conservazione e con i piani di gestione degli stessi	C=0 NO C=1 SI	NON APPLICABILE	

14. Approvazione della graduatoria e concessione del contributo

La graduatoria è approvata con apposito atto del Responsabile del Servizio Attività Faunistico-Venatorie e pesca, pubblicato sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Nel medesimo atto sono altresì indicate le domande ritenute irricevibili, non ammissibili ed escluse, identificate con il numero di pratica; per le non ammissibili e per quelle escluse, il Responsabile del procedimento avrà espletato, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento della domanda di contributo.

L'importo del contributo è arrotondato all'unità di euro senza decimali.

Ai soggetti ammessi al finanziamento è, inoltre, comunicato il dettaglio delle spese ammesse.

Le informazioni relative a ciascun beneficiario sono inserite nella procedura informatica di monitoraggio.

Le domande sono finanziate secondo quanto di seguito previsto e fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Il Responsabile del Servizio Attività Faunistico-Venatorie e pesca:

- a) provvede alla concessione dei contributi fino ad esaurimento delle risorse disponibili, anche contestualmente all'approvazione della graduatoria, provvede altresì ai conseguenti adempimenti ai fini del rispetto degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni, di cui al D. Lgs. n. 33/2013;
- b) richiede, eventualmente, all'ultimo soggetto in posizione utile in graduatoria in relazione alle risorse disponibili, la manifestazione di interesse ad accedere comunque al finanziamento, seppur parziale.

In caso di successiva disponibilità di ulteriori risorse, il Responsabile del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca:

- c) provvede alla concessione del contributo al soggetto parzialmente finanziato fino alla concorrenza del contributo massimo concedibile;
- d) comunica agli ulteriori soggetti finanziabili, secondo l'ordine della graduatoria e nei limiti delle risorse resesi disponibili:
 - la disponibilità delle stesse;
 - il termine ultimo per la conclusione del progetto, tenendo conto delle specifiche esigenze connesse al bilancio regionale ed alla certificazione dei contributi FEAMP, e contestualmente richiede **la manifestazione del permanere dell'interesse al finanziamento**. Tale manifestazione deve pervenire, pena la decadenza dal contributo, via PEC, al Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca entro il termine fissato nella richiesta unitamente ad una dichiarazione attestante lo stato di realizzazione dell'operazione;
- e) procede alla concessione del contributo in caso di trasmissione, nei termini, della documentazione richiesta al precedente alinea, dandone comunicazione ai soggetti interessati.

15. Modalità, tempi di realizzazione del progetto e proroghe

15.1. Beneficiari ammessi a contributo

I progetti devono essere comunque **ultimati e rendicontati** con le modalità di cui al paragrafo 18 entro e non oltre **il 31 marzo 2023 e comunque non prima del 1° marzo 2023**, pena la decadenza dal beneficio del contributo, fatta salva l'eventuale proroga di cui al paragrafo 15.4.

15.2. Beneficiari ammessi a contributo e finanziati a seguito di risorse resesi disponibili

A seguito della concessione del contributo, il beneficiario conclude il progetto, se non già ultimato, entro i termini definiti nell'atto di concessione, pena la decadenza dal beneficio del contributo.

15.3. Comunicazione inizio attività

Il beneficiario, entro e non oltre **45 giorni**, decorrenti dalla data di concessione del contributo, deve comunicare al Servizio Attività Faunistico-Venatorie e pesca, **la data d'inizio delle attività**, pena la revoca del contributo.

A tal fine, deve essere presentata una dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, attestante l'inizio delle attività, alla quale deve essere allegata la documentazione relativa ad almeno un contratto/ordine e/o fattura d'acquisto riportante una codifica contabile adeguata secondo quanto definito ai paragrafi 18.2 lettera c) e 22 del presente Avviso.

15.4. Proroghe

È possibile concedere **una sola proroga dei termini di ultimazione e rendicontazione finale** del progetto, per un periodo non superiore a **45 giorni**, purché compatibile con la certificazione dei contributi FEAMP e con la chiusura della programmazione 2014/2020.

La richiesta, debitamente motivata e completa del cronoprogramma aggiornato, deve essere presentata al Servizio Attività Faunistico-Venatorie e pesca entro i **60 giorni** antecedenti la scadenza del termine. Trascorsi 15 giorni dal ricevimento senza che il Responsabile del procedimento abbia provveduto a comunicare il diniego ovvero a richiedere chiarimenti, la proroga si intende concessa.

15.5. Disposizioni sui termini

Qualora i termini previsti dal presente Avviso pubblico con valenza decadenziale coincidano con un giorno festivo, una domenica o un sabato, il termine si intende prorogato al primo giorno lavorativo non festivo.

16. Modalità di pagamento

Al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione del progetto, il beneficiario, dovrà dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese, e potrà utilizzare una o più delle seguenti modalità:

- **Bonifico:** il beneficiario del contributo deve produrre, in allegato alle fatture, copia della contabile bancaria e copia dell'estratto conto rilasciata dall'istituto di credito di appoggio, dal quale si evinca l'avvenuto movimento grazie al numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione;
- **Ricevuta Bancaria (RIBA):** il beneficiario del contributo deve produrre, in allegato alle fatture, copia della ricevuta bancaria e copia dell'estratto conto rilasciata dall'istituto di credito di appoggio, dal quale si evinca l'avvenuto movimento grazie al numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione;
- **Rapporto interbancario diretto (RID):** il beneficiario del contributo deve produrre, in allegato alle fatture, copia dell'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, dal quale si evinca sia l'avvenuto movimento grazie al numero della transazione eseguita sia il numero di contratto di riferimento relativo al canone o rata pagata;
- **Carta di credito o di debito:** il beneficiario del contributo deve produrre, in allegato alle fatture, copia della ricevuta e copia dell'estratto conto della carta utilizzata, dal quale si evinca l'avvenuto movimento grazie al numero della transazione eseguita, oltre all'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio;
- **Assegno circolare "non trasferibile":** il beneficiario deve produrre la fotocopia dell'assegno emesso dall'Istituto di Credito e copia dell'estratto conto nel quale sia evidenziato l'addebito relativo all'emissione del suddetto assegno circolare;
- **Assegno bancario/postale:** l'utilizzo di assegni bancari e postali è ammesso solo per le spese indicate all'articolo 3, comma 2, della legge n. 136/2010. Gli assegni devono essere emessi muniti della clausola di non trasferibilità. Il beneficiario deve produrre l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e la fotocopia dell'assegno emesso.

In tutte le ipotesi sopra descritte, il beneficiario dovrà presentare dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, riportanti gli elementi salienti (numero, data e importo) della fattura di riferimento, la modalità con la quale è stata liquidata la fattura e la descrizione analitica dei beni o servizi forniti.

La documentazione di spesa effettuata deve essere riconducibile al beneficiario della domanda di contributo.

Non sono ammessi:

- pagamenti in contante;
- titoli di spesa diversi da quelli richiesti;
- pagamenti effettuati da soggetti diversi dal beneficiario;
- pagamenti disposti su conti correnti cointestati;

- pagamenti effettuati anticipatamente rispetto all'emissione della fattura (esclusi quelli a titolo di caparra confirmatoria o quelli a seguito di emissione della nota pro-forma solo con riferimento a prestazioni professionali).

17. Varianti e adattamenti tecnici

17.1. Varianti

È possibile richiedere al Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca **una sola variante al progetto approvato**.

A pena di inammissibilità, la richiesta di variante deve essere trasmessa almeno **70 giorni** prima della scadenza del termine di ultimazione e rendicontazione del progetto.

Possono essere concesse varianti esclusivamente a condizione che:

- il progetto e l'operazione di riferimento conservino la loro funzionalità complessiva;
- gli interventi proposti in sede di variante risultino coerenti con gli obiettivi e le finalità della Misura e la loro articolazione per operazioni secondo quanto previsto al paragrafo 3 resti invariata rispetto a quella originaria.

Non sono ammissibili varianti che:

- comportino una modifica delle categorie di spesa (ad esempio, investimenti strutturali, macchinari ed attrezzature, acquisto immobili, spese per attività di consulenza);
- riguardino richieste di riutilizzo di economie derivanti da minori costi ovvero dalla mancata realizzazione di una delle spese ammesse a finanziamento.

A pena di inammissibilità, la variante proposta non deve superare il 50% delle spese ammesse, al netto delle spese generali.

La richiesta di variante, debitamente motivata, deve essere supportata da adeguata documentazione analoga a quella presentata in sede di domanda di contributo in relazione alle modifiche apportate, compresa quella richiesta al paragrafo 7.2 (congruità della spesa); devono, inoltre, essere allegati una relazione predisposta da un tecnico abilitato illustrante le modifiche proposte al progetto approvato nonché un quadro di comparazione tra gli interventi originariamente ammessi e gli interventi proposti in sede di variante.

La variante è esaminata dal Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca al fine di verificarne il mantenimento dei requisiti di ammissibilità e del punteggio di merito che consenta la permanenza del progetto in graduatoria in una posizione utile al finanziamento. Il Responsabile del predetto Servizio provvede all'approvazione della variante ovvero a comunicarne il rigetto e le relative motivazioni.

La realizzazione della variante prima della sua eventuale formale approvazione non comporta alcun impegno da parte dell'Amministrazione e le spese eventualmente sostenute restano, nel caso di mancata approvazione della variante, a carico del beneficiario.

L'esecuzione delle varianti accertate in sede di verifica della rendicontazione finale e non sottoposte alla preventiva autorizzazione comporterà il mancato riconoscimento delle stesse e, in relazione alla funzionalità complessiva del progetto e dell'operazione di riferimento, l'eventuale revoca o riduzione proporzionale del contributo concesso.

Il procedimento istruttorio per l'approvazione delle varianti richieste si concluderà nel termine di 30 giorni dalla data di ricevimento della relativa istanza.

La maggiore spesa sostenuta non comporta aumento del contributo rispetto a quello concesso.

La minore spesa sostenuta rispetto a quella ammessa comporta la relativa diminuzione del contributo.

17.2. Adattamenti tecnici

Fermo restando il progetto presentato, la realizzazione di adattamenti tecnici consistenti nella sostituzione di impianti, macchinari, attrezzature previsti nel progetto approvato, con altri funzionalmente equivalenti e coerenti con quelli approvati, **nei limiti del 10%** della spesa ammessa, deve essere opportunamente motivata e comunicata al Servizio Attività Faunistico-Venatorie e pesca prima della loro realizzazione.

Trascorsi 15 giorni dal ricevimento della suddetta comunicazione senza che il Responsabile del procedimento abbia provveduto a comunicare il diniego ovvero senza che vengano chieste integrazioni o chiarimenti, l'adattamento tecnico si intende approvato.

La realizzazione di un adattamento tecnico che comporti una variazione di spesa superiore al limite consentito è soggetta alla regolamentazione prevista in caso di varianti.

L'esecuzione di adattamenti tecnici accertati in sede di verifica della rendicontazione finale non preventivamente comunicati o comunicati a seguito della loro realizzazione ovvero con funzionalità non equivalente, comporterà il mancato riconoscimento degli stessi e, in relazione alla funzionalità complessiva del progetto e dell'operazione di riferimento, l'eventuale revoca o riduzione proporzionale del contributo concesso.

18. Termini e modalità di rendicontazione

La domanda di liquidazione deve essere presentata nei termini e con le modalità previste ai successivi paragrafi 18.1 e 18.2:

18.1. Termini per la presentazione della rendicontazione

La **domanda di liquidazione del saldo** del contributo deve essere presentata al Servizio Attività Faunistico-Venatorie e pesca **entro e non oltre il 31 marzo 2023 e comunque non prima del 1° marzo 2023**, pena la revoca dal contributo, fatta salva l'eventuale proroga di cui al paragrafo 15.4.

18.2. Modalità per la rendicontazione

La **domanda di liquidazione del saldo** del contributo deve essere corredata dalla seguente documentazione:

- a) relazione tecnica finale, sottoscritta dal legale rappresentante, descrittiva dell'intero progetto realizzato e recante, in particolare, informazioni in merito alla data di conclusione del progetto, al raggiungimento degli obiettivi prefissati e alla realizzazione conforme al progetto approvato;
- b) prospetto riepilogativo delle spese sostenute dal beneficiario, debitamente sottoscritto, come da modello che verrà pubblicato sul Portale E-R Agricoltura, Caccia e Pesca;
- c) stampa degli originali delle fatture elettroniche e/o copia di altri titoli di spesa aventi lo stesso valore probatorio, riportanti la specifica indicazione del bene o servizio o lavoro oggetto della fattura, con l'indicazione della **codifica "PO FEAMP 2014-2020 – Misura 2.48"** nei campi "Oggetto" o "Descrizione attività". Le fatture emesse dopo l'atto di concessione di contributo **devono prevedere anche il CUP** riportato nel medesimo atto di concessione.

Se si ritiene di integrare la descrizione della fattura, allegare ulteriore dichiarazione sostitutiva resa dal fornitore.

Ad ogni fattura dovrà essere allegata:

- la documentazione richiesta al paragrafo 16 in relazione alla tipologia di pagamento;
 - copia dei DDT (documenti di trasporto) relativi alle fatture;
- d) copia della pagina del Registro IVA acquisti, riportante la registrazione contabile della fattura;
- e) dichiarazione liberatoria emessa dalla ditta fornitrice, come da modello che verrà pubblicato sul Portale E-R Agricoltura, Caccia e Pesca, che, oltre a riportare numero, data e importo della fattura di riferimento, deve indicare la modalità di pagamento con la quale è stata liquidata la fattura. Per le attrezzature o beni per i quali è prevista una matricola ed essa non risulta indicata in fattura, descrizione analitica delle forniture con i relativi numeri di matricola ovvero che i beni oggetto di fornitura sono sprovvisti di matricola;
- f) dichiarazione di atto notorio del responsabile contabile dell'impresa che attesti che le stampe delle fatture presentate corrispondono a quelle elettroniche, come da modello che verrà pubblicato sul Portale E-R Agricoltura, Caccia e Pesca;
- g) **copia delle autorizzazioni, pareri, collaudi** e ogni altro documento attestante la regolarità dei lavori e necessari per la realizzazione degli stessi, se previsti;
- h) **per il pagamento delle fatture dei professionisti** che hanno prestato la propria opera per la progettazione degli interventi, allegare oltre alla fattura, copia del Modello F24 utilizzato per il versamento delle relative ritenute di acconto;
- i) **per le opere murarie e impiantistiche (elettriche, idrauliche, fotovoltaico)**, computo metrico a consuntivo;
- j) **per gli impianti/macchinari/attrezzature**, certificati di conformità;
- k) **per le opere non visibili**, perizia asseverata di un tecnico competente che descriva dettagliatamente l'attività svolta e che attesti la conformità della stessa con quanto previsto dal progetto approvato, ivi inclusa la cartografia indicante la georeferenziazione dell'area interessata per gli impianti in mare;
- l) **per le spese sostenute tramite società finanziarie:**
- fotocopia del contratto sottoscritto tra le parti;
 - piano di ammortamento sottoscritto dalla società finanziaria;
 - fotocopie dei titoli di pagamento;
 - attestazione da parte della società finanziaria di avvenuta estinzione del finanziamento. In caso di estinzione anticipata allegare anche il conteggio di estinzione emesso dalla società finanziaria;
- m) **per gli interventi relativi all'imbarcazione:**
- per le imbarcazioni di V Categoria, fotocopia del ruolino di equipaggio aggiornato alla data di richiesta della liquidazione;
 - fotocopia della documentazione attestante che il bene è imbarcato (es Mod. EXA o Registro di carico provviste di bordo);
- n) **per le opere volte al risparmio energetico e alla produzione di energie rinnovabili:**
- relazione tecnica post-intervento, a firma di un tecnico abilitato, contenente la descrizione del progetto e delle caratteristiche tecniche e prestazioni dell'intervento realizzato e dei risultati ottenuti in relazione agli obiettivi di risparmio energetico e di miglioramento dell'efficienza energetica prefissati ed attestanti che:

- la produzione di energia ha una potenza **non superiore al fabbisogno medio** aziendale annuo;
 - **non è prevista l'immissione in rete per la vendita** dell'energia prodotta;
 - gli interventi proposti sono conformi ~~ee~~ a quanto previsto dalle norme regionali di settore;
- o) dati statistici post-intervento (**Allegato I**);
- p) in caso di affitto o comodato o altro, titolo di disponibilità di durata idonea a garantire il rispetto del vincolo di destinazione. Nel caso di **concessione demaniale avente una durata inferiore al periodo vincolativo al momento della presentazione della domanda, allegare il titolo concessorio con il timbro della proroga**;
- q) eventuale altra documentazione richiesta all'atto della comunicazione della concessione del contributo ovvero successivamente alla presentazione della domanda di liquidazione del saldo contributo.

19. Modalità di erogazione del contributo e controlli

Il contributo è liquidato, previa richiesta debitamente sottoscritta, **in un'unica soluzione**. La richiesta deve essere accompagnata dalla pertinente documentazione prevista dal precedente **paragrafo 18.2** e presentata nei termini ivi fissati.

Non è concessa l'erogazione di anticipi.

La liquidazione del contributo è subordinata all'esito positivo dei controlli di primo livello, nonché dei controlli amministrativi previsti dalla normativa vigente.

I progetti oggetto di finanziamento realizzati e rendicontati in misura inferiore al 70% dell'investimento ammesso in fase di concessione, **sono esclusi dal contributo** e, conseguentemente, il contributo concesso è revocato.

Le decurtazioni eventualmente operate dalla Regione in fase di istruttoria delle spese rendicontate che comportano una riduzione della spesa ammessa a pagamento al di sotto del limite del 70% rispetto a quella definita in sede di concessione non pregiudicano la liquidazione purché risultino raggiunte le finalità del progetto.

Fermo restando il già menzionato limite del 70%, qualora la spesa effettiva documentata risultasse inferiore all'importo ammesso a contributo, si procede ad una proporzionale riduzione del contributo concesso.

Diversamente, una spesa effettivamente documentata superiore all'importo ammesso a contributo non comporta un aumento del contributo concesso.

L'importo del contributo è arrotondato all'unità di euro, senza decimali.

In fase di verifica amministrativa finale/sopralluogo, il Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca controlla che la realizzazione del progetto ne consenta la sua permanenza nella graduatoria dei soggetti ammessi, pena la revoca del contributo.

In caso di esito positivo dell'istruttoria, comprensiva dei controlli inerenti alla regolarità contributiva ai fini DURC, il Responsabile del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca dispone la liquidazione del contributo.

20. Vincoli di alienabilità e destinazione d'uso

Agli investimenti finanziati si applica quanto disposto dall'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013 relativo alla stabilità delle operazioni.

Nel caso di un'operazione che comporta investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, il contributo è revocato e recuperato laddove, entro 5 anni dal pagamento finale al beneficiario, si verifichi quanto segue:

- a) cessazione o rilocalizzazione di un'attività produttiva al di fuori dell'area del programma;
- b) cambio di proprietà che procuri un vantaggio indebito al beneficiario;
- c) una modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari.

Alla stessa regola soggiace la dismissione a qualsiasi titolo, nonché la distrazione d'uso degli investimenti, impianti ed attrezzature oggetto di contributo. Tra i casi di distrazione d'uso va considerato anche il disuso di attrezzature dovuto alla naturale obsolescenza.

L'accadimento di qualsiasi evento che incida sul rispetto dei vincoli di cui al presente paragrafo deve essere **comunicato e documentato** al Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca **entro 45 giorni** dall'avvenimento medesimo.

Con riferimento alla parte di contributo erogato relativa al bene per il quale risulta violato il vincolo, il beneficiario è tenuto alla restituzione del contributo, maggiorato degli interessi legali, in proporzione al periodo per il quale i requisiti non sono stati soddisfatti ovvero, in caso di mancata o tardiva comunicazione, si procederà alla revoca dell'intero contributo maggiorato degli interessi legali.

Nel caso di un'operazione che preveda un investimento in infrastrutture ovvero un investimento produttivo, il contributo è revocato laddove, entro dieci anni decorrenti dalla data dell'atto di liquidazione finale al beneficiario, l'attività produttiva sia soggetta a delocalizzazione al di fuori dell'Unione.

In caso di fallimento o procedura di concordato preventivo, la Regione attiverà le procedure previste dalla legislazione vigente, eventualmente anche avanzando richiesta per l'iscrizione del credito nelle procedure in atto.

Nel caso di imbarcazioni, detto vincolo è annotato a cura degli Uffici Marittimi competenti sull'Estratto matricolare ovvero sul Registro Navi Minori e Galleggianti.

21. Cumulabilità degli aiuti pubblici

Il contributo pubblico erogato ai sensi del presente Avviso non è cumulabile con qualsiasi altra forma di incentivazione o agevolazione regionale, nazionale o comunitaria, anche di natura fiscale, richiesta per lo stesso intervento che abbia avuto esito favorevole, o il cui iter procedurale non sia stato interrotto da formale rinuncia del richiedente.

La violazione del divieto di cumulo comporta la decadenza dal beneficio ed il recupero delle somme eventualmente liquidate.

22. Obblighi del beneficiario

I beneficiari sono tenuti al rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale per ottenere e/o mantenere il sostegno del FEAMP, in particolare, dovranno:

- mantenere un sistema di contabilità separata (conto corrente dedicato) ovvero uno o più conti correnti già in uso che dovranno essere impiegati per tutti i pagamenti relativi al progetto e una codifica contabile adeguata (codice FEAMP nelle causali di pagamento e sulle fatture);
- assicurare la conservazione della documentazione giustificativa della spesa inerente al progetto di investimento, archiviandola in forma separata, per almeno 5 anni a decorrere dal 31 dicembre

successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese dell'operazione. I documenti devono essere conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica. Il periodo di conservazione è interrotto in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione europea;

- garantire il rispetto di quanto dichiarato in sede di ammissibilità relativamente ai paragrafi 5 e 6 del presente Avviso pubblico durante tutto il periodo di attuazione del progetto;
- rispettare gli adempimenti connessi alla normativa in vigore in materia di salute, sicurezza nei luoghi di lavoro, contrattazione collettiva, nonché in materia ambientale ed urbanistica;
- assicurare il proprio supporto alle verifiche e ai sopralluoghi del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca, nonché ai controlli che i competenti soggetti, comunitari, statali e regionali, riterranno di effettuare, nonché assicurare l'accesso ad ogni altro documento ritenuto utile e consentendone l'eventuale acquisizione;
- fornire tutti i dati e le informazioni necessarie all'Amministrazione per monitorare il progetto ed il suo avanzamento dal punto di vista fisico, finanziario e procedurale;
- rispettare gli obblighi in materia di informazione e pubblicità di cui all'art. 115, comma 3 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e al Reg. (UE) n. 821/2014;
- utilizzare il contributo in conformità agli scopi previsti dal progetto finanziato;
- rispettare l'obbligo di stabilità delle operazioni di cui all'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e di cui al paragrafo 20 del presente Avviso pubblico;
- rispettare le condizioni di cui al paragrafo 1 dell'art. 10 del Reg. (UE) n. 508/2014 per tutto il periodo di attuazione dell'intervento e per un periodo di cinque anni decorrenti dalla data di pagamento finale.

23. Controlli

I progetti presentati a valere sul presente Avviso pubblico verranno sottoposti ai controlli prescritti, sia sui requisiti dichiarati in fase di ammissione sia sulle spese rendicontate, nonché anche a campione, ad apposito sopralluogo prima della liquidazione.

Ogni progetto può essere inoltre estratto a campione al fine di essere assoggettato a verifiche da parte degli altri organi competenti (Referente dell'Autorità di Certificazione, Struttura adibita ai controlli "ex post", Autorità di Audit, Commissione europea, Guardia di Finanza, Corte dei conti ecc.).

24. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

Il contributo è revocato, a seguito di:

- rinuncia espressa del beneficiario;
- non rispondenza del progetto ai requisiti per i quali è stato ammesso;
- mancata presentazione della rendicontazione del progetto ammesso entro i termini richiesti;
- irregolarità riscontrate ai sensi delle norme di riferimento;
- realizzazione difforme dal progetto approvato ivi compreso le ipotesi previste per le operazioni in corso al momento della presentazione della domanda;
- mancata realizzazione del progetto approvato entro i termini previsti;

- realizzazione del progetto in misura inferiore al 70% del totale dell'investimento ammesso in fase di concessione;
- esito negativo dei controlli;
- mancato rispetto dei vincoli assunti;
- violazione degli obblighi derivanti dal presente Avviso pubblico.

In caso di richiesta da parte dell'Amministrazione di ulteriore documentazione a rendicontazione oltre a quella prevista al paragrafo 18.2, il mancato, incompleto o inadeguato riscontro entro i termini stabili nella richiesta, comporterà la revoca totale o parziale della relativa spesa ammessa.

Nel rispetto della normativa sul procedimento amministrativo in tema di contraddittorio con l'interessato, in caso di revoca si procede, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, al recupero delle somme eventualmente erogate, anche attraverso la decurtazione da somme dovute ai beneficiari per effetto di altri strumenti normativi.

Le somme da restituire e/o recuperare, a qualsiasi titolo, sono gravate delle maggiorazioni di legge (interessi legali ed eventualmente interessi di mora).

Il termine previsto per la restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute è fissato nel provvedimento di revoca, con decorrenza dalla data di ricevimento del medesimo. Decorso inutilmente tale termine si dà corso alla fase di esecuzione forzata previa iscrizione a ruolo degli importi dovuti.

Le accertate false dichiarazioni presentate sia in sede di richiesta del contributo che a rendicontazione comporteranno, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria, la revoca dell'eventuale contributo concesso, l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge, l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie, l'esclusione dalla possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle misure FEAMP.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali sono altresì denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

25. Diritti del beneficiario

Al beneficiario spettano i diritti e le tutele connesse all'applicazione delle norme sul procedimento amministrativo, di quelle in materia di accesso ai documenti amministrativi inerenti al presente Avviso pubblico nonché di quelle in materia di trattamento dei dati personali, ivi compresa la tutela nelle sedi giurisdizionali.

In particolare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 8 della Legge n. 241/1990:

a. l'Amministrazione competente è:

Regione Emilia-Romagna – Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca;

b. l'oggetto del procedimento è:

FEAMP 2014/2020 - Selezione di beneficiari per il finanziamento di cui alla Misura 2.48 del Reg. (UE) n. 508/2014;

c. l'ufficio del Responsabile del procedimento è:

Servizio Attività faunistico - venatorie e pesca

d. il Responsabile del procedimento è:

Dott. Piergiorgio Vasi

e. la data di chiusura del procedimento è:

90 giorni dal giorno successivo a quello di scadenza per la presentazione delle domande, prorogabili e fatte salve le sospensioni connesse all'espletamento dei controlli;

Avverso il provvedimento di conclusione dell'istruttoria è ammesso:

- ricorso giurisdizionale al TAR di Bologna entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione;
- ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, nel termine di 120 giorni dalla comunicazione.

L'accesso alla documentazione del procedimento dovrà avvenire tramite richiesta all'URP della Regione Emilia-Romagna, all'indirizzo e-mail urp@regione.emilia-romagna.it oppure tramite PEC urp@postacert.regione.emilia-romagna.it.

26. Informativa ai sensi dell'art. 119 del Reg. (UE) n. 508/2014 e comunicazioni ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013

Ai sensi dell'art. 119 del Reg. (UE) n. 508/2014, comma 2, del relativo allegato V e del Reg. di esecuzione (UE) n. 763/2014 recante le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione e le istruzioni per creare l'emblema dell'Unione, viene stabilito quanto segue:

“Al fine di garantire la trasparenza circa il sostegno fornito a titolo del FEAMP, gli Stati membri mantengono un elenco degli interventi, in formato CSV o XML, accessibile dal sito web unico o dal portale web unico, in cui figurano un elenco e una sintesi del programma operativo.

L'elenco degli interventi è aggiornato almeno ogni sei mesi.

Le informazioni minime che devono figurare nell'elenco degli interventi, comprese informazioni specifiche riguardanti gli interventi di cui agli articoli 26, 39, 47, 54 e 56, sono precisate nell'allegato V.”

Inoltre, conformemente a quanto stabilito nell'allegato V al Reg. CE 508/2014, l'Autorità di Gestione informa i beneficiari che l'accettazione del finanziamento costituisce accettazione della loro inclusione nell'elenco degli interventi pubblicato ai sensi dell'articolo 119, paragrafo 2.

In tema di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni, di cui al D. Lgs. n. 33/2013, nell'ambito di quanto previsto alla lettera f) comma 1 dell'articolo 27 del medesimo D.lgs., per i progetti finanziati, si provvede alla pubblicazione della relazione tecnica di cui alla lettera a) del paragrafo 9.

27. Disposizioni finali

I soggetti selezionati dovranno attenersi alle disposizioni attuative che saranno adottate da parte dell'Autorità di Gestione del PO FEAMP 2014-2020, quali “Linee guida sulle spese ammissibili”, manuali per le attività di controllo e rendicontazione, nonché alle eventuali disposizioni operative che saranno emanate dall'OI Emilia-Romagna.

Per tutto quanto non previsto nel presente Avviso pubblico, si applicano le pertinenti norme europee, nazionali e regionali, nonché le indicazioni del PO FEAMP 2014-2020.

Tutta la documentazione di cui al presente Avviso pubblico sarà disponibile alla pagina web Agricoltura, caccia e pesca della Regione Emilia-Romagna; la stessa potrà essere implementata con un'apposita sezione FAQ che ha valore interpretativo del presente Avviso.

I quesiti riceveranno risposta se pervenuti al Servizio Attività-faunistico venatorie e pesca **entro il 18/02/2022.**

Per quesiti analoghi a quelli per cui è già stata formulata FAQ per altro Avviso Pubblico relativo alla medesima misura, se ancora applicabile alla luce delle nuove disposizioni previste dal presente Avviso, si rinvierà al contenuto di esse.

Ai sensi dell'art. 8 paragrafo 2 del Reg. (UE) n. 508/2014, gli artt. 107, 108 e 109 del Trattato in materia di aiuti non si applicano ai pagamenti erogati a norma e in conformità al Reg. (UE) n. 508/2014.



Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca
 Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca



FEAMP

PO 2014-2020
 Fondo europeo per gli
 affari marittimi e la pesca

ALLEGATO A

Priorità 2 – Obiettivo tematico 3
Misura 2.48 – Investimenti produttivi destinati all’acquacoltura
Art. 48 par. 1, lett. a), b), c), d), f), g) ed h)
Reg. (UE) n. 508/2014
Avviso pubblico annualità 2021

Spett. REGIONE EMILIA-ROMAGNA
 Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca
 Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca
 Viale della Fiera, 8
 40127 BOLOGNA
 territoriorurale@postacert.regione.emilia-romagna.it

DOMANDA DI CONTRIBUTO

SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO RICEVENTE

Sigla identificativa della pratica _____

DATI IDENTIFICATIVI DELL'IMPRESA RICHIEDENTE

Ragione sociale _____

Partita Iva _____ Codice fiscale _____

Sede legale

Comune _____ CAP _____ Prov. _____

Indirizzo _____

Telefono _____ Fax _____

E-mail certificata (PEC) _____

Provincia CCIAA _____ N. iscrizione CCIAA _____

Data di iscrizione CCIAA ____ / ____ / _____

Ubicazione del progetto

Comune _____ CAP _____ Prov. _____
 Indirizzo _____
 Telefono _____ Fax _____

DATI IDENTIFICATIVI DEL/I RICHIEDENTE/I

*(Nel caso in cui la rappresentanza societaria sia affidata, per gli atti di **straordinaria amministrazione**, a più soci con firma congiunta, il presente Allegato deve essere compilato con i dati anagrafici degli amministratori con i poteri di rappresentanza).*

Cognome e nome _____
 Comune di nascita _____ Prov. _____ Data di nascita ____ / ____ / ____
 Codice fiscale _____
 Residente a _____ CAP _____ Prov. _____
 Indirizzo _____
 Telefono _____ Fax _____
 E-Mail _____

in qualità di

Legale rappresentante Altro (specificare) _____

dell'impresa richiedente

Cognome e nome _____
 Comune di nascita _____ Prov. _____ Data di nascita ____ / ____ / ____
 Codice fiscale _____
 Residente a _____ CAP _____ Prov. _____
 Indirizzo _____
 Telefono _____ Fax _____
 E-Mail _____

in qualità di

Legale rappresentante Altro (specificare) _____

dell'impresa richiedente

Cognome e nome _____
 Comune di nascita _____ Prov. _____ Data di nascita ____ / ____ / ____
 Codice fiscale _____
 Residente a _____ CAP _____ Prov. _____

Indirizzo _____
 Telefono _____ Fax _____
 E-Mail _____

in qualità di

Legale rappresentante Altro (specificare) _____

dell'impresa richiedente

Cognome e nome _____
 Comune di nascita _____ Prov. _____ Data di nascita ____ / ____ / ____
 Codice fiscale _____
 Residente a _____ CAP _____ Prov. _____
 Indirizzo _____
 Telefono _____ Fax _____
 E-Mail _____

in qualità di

Legale rappresentante Altro (specificare) _____

dell'impresa richiedente

DATI DELL'IMBARCAZIONE (compilare se l'operazione riguarda l'imbarcazione)

AMMODERNAMENTO IMBARCAZIONE ESISTENTE

- con licenza di pesca di V categoria

Denominazione _____
 Matricola _____ Numero UE _____
 Licenza di pesca n. _____ data di rilascio _____ data di fine validità _____
 Attestazione provvisoria n. _____ data di rilascio _____ data di fine validità _____
 Estremi dell'iscrizione all'RR.NN.MM.GG. _____
 Compartimento marittimo di iscrizione _____
 Ufficio marittimo di _____
 Proprietario _____ Armatore _____

Richiesta nulla osta Mipaaf (variazione della stazza/ cambio motore) del _____

Nulla osta Mipaaf (variazione della stazza/ cambio motore) rilasciato il _____ scadenza _____

- **con licenza per servizio speciale ad uso in conto proprio in impianti di mitilicoltura**

Estremi dell'iscrizione all'RR.NN.MM.GG. _____

Estremi della licenza di navigazione _____

Compartimento marittimo di iscrizione _____

Ufficio marittimo di _____

Proprietario _____ Armatore _____

ACQUISTO/COSTRUZIONE NUOVA IMBARCAZIONE

- **per la V categoria**

Richiesta nulla osta al rilascio della licenza di pesca del _____

Nulla osta al rilascio della licenza di pesca data di rilascio _____ data di fine validità _____

- **per servizio speciale ad uso in conto proprio in impianti di mitilicoltura**

Iscrizione nel registro navi in costruzione del _____

CHIEDE

di essere ammesso/a alla concessione dei benefici previsti dal **PO FEAMP 2014/2020 - Misura 2.48 "Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura" - Annualità 2021** per la realizzazione del seguente progetto (*descrizione sintetica del progetto*):

Il cui investimento ammonta (iva esclusa) ad euro _____, _____

In caso di concessione dei benefici di cui alla presente domanda, presa visione dei contenuti dell'Avviso pubblico, di cui si accettano pienamente tutte le condizioni e i vincoli

SI IMPEGNA, in particolare:

- a utilizzare il sostegno in conformità agli scopi previsti dal progetto finanziato;
- a realizzare il progetto così come approvato;
- ad essere in regola con il possesso di tutti i permessi/autorizzazioni/nulla osta, necessari all'intervento proposto;
- a rispettare gli adempimenti connessi alla normativa in vigore in materia di salute, sicurezza nei luoghi di lavoro, contrattazione collettiva, nonché in materia ambientale ed urbanistica;
- a utilizzare e mantenere un sistema di contabilità separata (conto corrente dedicato) ovvero uno o più conti correnti già in uso che dovranno essere impiegati per tutti i pagamenti relativi al progetto e una codifica contabile adeguata (codice FEAMP nelle causali di pagamento e sulle fatture);
- a rispettare quanto previsto dall'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013 relativo alla stabilità delle operazioni ed in particolare, a non vendere, né cedere né distogliere dall'uso, i beni oggetto del finanziamento, senza la preventiva comunicazione, per **cinque anni** decorrenti dalla data del pagamento finale, pena la revoca dell'intero contributo maggiorato degli interessi legali; in caso di preventiva comunicazione si impegna alla restituzione del contributo erogato, maggiorato degli interessi legali, in proporzione al periodo per il quale i requisiti non sono stati soddisfatti;
- a restituire i contributi erogati, maggiorati degli interessi legali, nella misura indicata nell'atto di decadenza e/o revoca, in caso di inadempienza rispetto agli impegni assunti;
- ad assicurare la conservazione della documentazione giustificativa della spesa inerente al progetto di investimento, archiviandola in forma separata, per almeno cinque anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese dell'operazione. I documenti saranno conservati con le modalità previste al paragrafo 22 dell'Avviso;
- ad assicurare il proprio supporto alle verifiche e ai sopralluoghi del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca, nonché ai controlli che i competenti soggetti, comunitari, statali e regionali, riterranno di effettuare;
- a fornire tutti i dati e le informazioni necessarie all'Amministrazione per monitorare il progetto ed il suo avanzamento dal punto di vista fisico, finanziario e procedurale;
- a rispettare gli obblighi in materia di informazione e pubblicità di cui all'art. 115, comma 3 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e al Reg. di Esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione, ossia collocare sui beni oggetto di finanziamento una targa con le informazioni sul progetto;
- a rispettare le condizioni di cui al paragrafo 1 dell'art. 10 del Reg. (UE) n. 508/2014 (ove pertinenti) per tutto il periodo di attuazione dell'intervento e per un periodo di **cinque anni** decorrenti dalla data di pagamento finale;
- a non proporre in futuro istanze che abbiano ad oggetto gli interventi inseriti nella presente domanda, ovvero, qualora il medesimo investimento sia stato ammesso ad agevolazione regionale, nazionale o comunitaria, a rinunciarvi formalmente, essendo edotto del divieto di cumulo di più benefici sullo stesso investimento;
- a comunicare tempestivamente eventuali variazioni a quanto comunicato nella presente domanda.

Persona da contattare per eventuali informazioni relative alla presente domanda (compilare se diversa dal richiedente):

Cognome e nome _____

Telefono _____ Fax _____

E-mail _____

ESTREMI DEI C/C CHE IL RICHIEDENTE INTENDE UTILIZZARE PER I PAGAMENTI RELATIVI AL PROGETTO (esclusivamente intestati alla società richiedente):

SWIFT (o BIC) – COORDINATE BANCARIE / IBAN – COORDINATE BANCARIE

Cod. Paese	Cod. Contr. Intern.	Cod. Contr. Naz.	ABI	CAB	N. Conto corrente
<input type="text"/>					

Istituto di credito

SWIFT (o BIC) – COORDINATE BANCARIE / IBAN – COORDINATE BANCARIE

ABI	CAB
<input type="text"/>	<input type="text"/>

Istituto di credito

_____, li ____ / ____ / ____

Timbro e firma/e del/i richiedente/i⁵

⁵ La domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante ovvero nel caso in cui la rappresentanza societaria, per gli atti di straordinaria amministrazione, sia affidata a più soci, la stessa deve essere sottoscritta con firma congiunta dai soci.

La domanda può essere firmata digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, oppure sottoscritta con firma autografa allegando fotocopia del documento di identità in corso di validità.

INFORMATIVA

per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, CAP 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 10, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia)

Telefono: 800 662200 e-mail: urp@regione.emilia-romagna.it PEC: urp@postacert.regione.emilia-romagna.it

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui mantiene la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

L'Ente formalizza istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento" e sottopone tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) istruttoria della domanda di contributo;
- b) erogazione del contributo eventualmente concesso;
- c) controlli derivanti dal percepimento di aiuti comunitari.

La informiamo, inoltre, che i suoi dati sono utilizzati per l'aggiornamento del Sistema Informativo Pesca e Acquacoltura (S.I.P.A.) e potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

7. Destinatari dei dati personali

I Suoi dati personali, esclusivamente per le finalità di cui al paragrafo 6, possono essere comunicati a società terze fornitrici di servizi, per la Regione Emilia-Romagna, esclusivamente previa designazione in qualità di responsabile del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità di istruire la domanda.



Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca
 Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca



FEAMP
 PO 2014-2020
 Fondo europeo per gli
 affari marittimi e la pesca

ALLEGATO B

Priorità 2 – Obiettivo tematico 3
 Misura 2.48 – Investimenti produttivi destinati all’acquacoltura
 Art. 48 par. 1, lett. a), b), c), d), f), g) ed h)
 Reg. (UE) n. 508/2014
 Avviso pubblico annualità 2021

RELAZIONE TECNICA

DATI DELL’IMPRESA RICHIEDENTE

Ragione sociale	
Partita IVA	
Codice fiscale	
Localizzazione del progetto	

L’operazione ricade in tutto o in parte all’interno di un sito Natura 2000	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
L’operazione ricade in tutto o in parte in zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola (ZVN)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
L’impresa è al suo primo ingresso nel settore dell’acquacoltura	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

DESCRIZIONE DELL’ATTIVITA’ DELL’IMPRESA E DELL’ORGANIZZAZIONE IN RELAZIONE ALLA CAPACITA’ AMMINISTRATIVA E OPERATIVA PER REALIZZARE IL PROGETTO (art. 125 par. 3 lett. d) del Reg. (UE) n. 1303/2013)

Testo, indicativamente 5.000 caratteri

ORGANIGRAMMA DEL PERSONALE DEDICATO AL PROGETTO

COLLABORATORE	INQUADRAMENTO	ESPERIENZA	RUOLO

OBIETTIVI DEL PROGETTO (PARAGRAFO 2 DELL'AVVISO)

Testo, indicativamente 5.000 caratteri

TABELLA 1: ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (PARAGRAFO 3 DELL'AVVISO)

OPERAZIONI (PARAGRAFO 3 DELL'AVVISO)	INTERVENTI	DESCRIZIONE SINTETICA DEI SINGOLI INVESTIMENTI AFFERENTI ALL'INTERVENTO	IMPORTO € (IVA ESCLUSA)	
A) INVESTIMENTI PRODUTTIVI NEL SETTORE DELL'ACQUACOLTURA	1.	a.		
		b.		
		c.		
			
	TOTALE			
	2.	a.		
		b.		
		c.		
			
	TOTALE			
	3.	a.		
		b.		
		c.		
			
TOTALE				
.....	a.			
	b.			
	c.			
			
TOTALE				
TOTALE				
B) DIVERSIFICAZIONE DELLA PRODUZIONE DELL'ACQUACOLTURA E	1.	a.		
		b.		
		c.		

OPERAZIONI (PARAGRAFO 3 DELL'AVVISO)	INTERVENTI	DESCRIZIONE SINTETICA DEI SINGOLI INVESTIMENTI AFFERENTI ALL'INTERVENTO	IMPORTO € (IVA ESCLUSA)	
DELLE SPECIE ALLEVATE			
		TOTALE		
	2.	a.		
		b.		
		c.		
			
		TOTALE		
	3.	a.		
		b.		
		c.		
			
		TOTALE		
	a.		
		b.		
	c.			
			
TOTALE				
C) AMMODERNAMENTO DELLE UNITÀ DI ACQUACOLTURA, COMPRESO IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI LAVORO E DI SICUREZZA DEI LAVORATORI DEL SETTORE DELL'ACQUACOLTURA	1.	a.		
		b.		
		c.		
			
		TOTALE		
	2.	a.		
		b.		
		c.		
			
		TOTALE		
	3.	a.		
		b.		
		c.		
			
	TOTALE			
.....	a.			
	b.			
	c.			
			
TOTALE				
D) MIGLIORAMENTO E AMMODERNAMENTO CONNESSI ALLA SALUTE E AL BENESSERE DEGLI ANIMALI, COMPRESO L'ACQUISTO DI ATTREZZATURE VOLTE A PROTEGGERE GLI	1.	a.		
		b.		
		c.		
			
		TOTALE		
	2.	a.		
	b.			
	c.			

OPERAZIONI (PARAGRAFO 3 DELL'AVVISO)	INTERVENTI	DESCRIZIONE SINTETICA DEI SINGOLI INVESTIMENTI AFFERENTI ALL'INTERVENTO	IMPORTO € (IVA ESCLUSA)	
ALLEVAMENTI DAI PREDATORI SELVATICI			
		TOTALE		
	3.	a.		
		b.		
		c.		
			
		TOTALE		
	a.		
		b.		
		c.		
			
TOTALE				
F) INVESTIMENTI DESTINATI A MIGLIORARE LA QUALITÀ O AD AGGIUNGERE VALORE AI PRODOTTI DELL'ACQUACOLTURA	1.	a.		
		b.		
		c.		
			
		TOTALE		
	2.	a.		
		b.		
		c.		
			
		TOTALE		
	3.	a.		
		b.		
		c.		
			
	TOTALE			
.....	a.			
	b.			
	c.			
			
TOTALE				
G) IL RECUPERO DI STAGNI O LAGUNE DI ACQUACOLTURA ESISTENTI TRAMITE LA RIMOZIONE DEL LIMO O INVESTIMENTI VOLTI A IMPEDIRE L'ACCUMULO DI QUEST'ULTIMO	1.	a.		
		b.		
		c.		
			
		TOTALE		
	2.	a.		
		b.		
		c.		
			
		TOTALE		
3.	a.			
	b.			
	c.			

OPERAZIONI (PARAGRAFO 3 DELL'AVVISO)	INTERVENTI	DESCRIZIONE SINTETICA DEI SINGOLI INVESTIMENTI AFFERENTI ALL'INTERVENTO	IMPORTO € (IVA ESCLUSA)	
			
		TOTALE		
	a.		
		b.		
		c.		
			
		TOTALE		
H) DESTINATE ALLA DIVERSIFICAZIONE DEL REDDITO DELLE IMPRESE ACQUICOLE TRAMITE LO SVILUPPO DI ATTIVITÀ COMPLEMENTARI.	1.	a.		
		b.		
		c.		
			
		TOTALE		
	2.	a.		
		b.		
		c.		
			
		TOTALE		
	3.	a.		
		b.		
		c.		
			
	a.		
		b.		
c.				
.....				
	TOTALE			
TOTALE INVESTIMENTI				

	VOCI DI SPESA	DESCRIZIONE	IMPORTO €
SPESE GENERALI	Spese tecniche di progettazione per opere edilizie e impiantistiche oggetto di richiesta di contributo e relativa direzione lavori	a.	
		b.	
		c.	
		
	TOTALE		
	Spese per la pubblicizzazione dell'investimento	a.	
b.			
c.			
.....			
TOTALE			
TOTALE SPESE GENERALI (max 12% del totale investimenti)			

DESCRIZIONE DEI MACCHINARI, DELLE ATTREZZATURE, IMPIANTI DI MARICOLTURA, OPERE IMPIANTISTICHE, OPERE EDILIZIE E/O LAVORI DI MOVIMENTO TERRA

Testo, indicativamente 10000 caratteri

DESCRIZIONE DELLE SPECIE ITTICHE ALLEVATE

Testo, indicativamente 500 caratteri

ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO - ELEMENTI UTILI RELATIVI AD ALCUNI CRITERI DI SELEZIONE

N	CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI	Descrivere gli elementi utili e/o elencare la documentazione allegata secondo quanto specificato al paragrafo 13 dell'Avviso – colonna note
CRITERI TRASVERSALI		
T1	L'operazione prevede interventi coerenti (Ic) con almeno un'azione/topic di un pilastro del Piano di Azione EUSAIR (applicabile per le Regioni rientranti nella strategia EUSAIR)	
CRITERI SPECIFICI DEL RICHIEDENTE		
R1	Il richiedente è in possesso di certificazioni di prodotto o di processo	

N	CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI	Descrivere gli elementi utili e/o elencare la documentazione allegata secondo quanto specificato al paragrafo 13 dell'Avviso – colonna note	
R3	Il richiedente è un coltivatore diretto o un imprenditore agricolo professionale		
R4	Il richiedente si avvale della collaborazione di coadiuvanti (impresa familiare)		
CRITERI RELATIVI ALL'OPERAZIONE		<i>Riferimento all'intervento e all'operazione di cui alla Tab. 1 (es. A1, B3 ecc.)</i>	Descrivere gli elementi utili e/o elencare la documentazione allegata secondo quanto specificato al paragrafo 13 dell'avviso – colonna note
O1	L'operazione prevede il recupero di impianti dismessi		
O2	L'operazione prevede la realizzazione di un impianto con avannotteria locale		
O3	L'operazione prevede la diversificazione delle specie allevate		
O4	L'operazione comprende azioni di salvaguardia della salute e del benessere degli animali acquatici		
O5	L'operazione prevede la diversificazione del reddito delle imprese acquicole tramite lo sviluppo di attività complementari		
O6	L'operazione prevede l'ammodernamento delle unità di acquacoltura, compreso il miglioramento delle condizioni di lavoro e di sicurezza dei lavoratori del settore dell'acquacoltura		

ULTERIORI ELEMENTI RITENUTI UTILI PER LA VALUTAZIONE DEL PROGETTO

Testo, indicativamente 1.000 caratteri

_____, li ____ / ____ / ____

Timbro e firma del/i richiedente/i⁶

⁶ L'allegato deve essere sottoscritto dal legale rappresentante ovvero nel caso in cui la rappresentanza societaria, per gli atti di straordinaria amministrazione sia affidata a più soci, lo stesso deve essere sottoscritto con firma congiunta dai soci.

L'allegato può essere firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, oppure sottoscritto con firma autografa allegando fotocopia del documento di identità in corso di validità.



Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca
Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca



FEAMP

PO 2014-2020
Fondo europeo per gli
affari marittimi e la pesca

ALLEGATO D

Priorità 2 – Obiettivo tematico 3
Misura 2.48 – Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura
Art. 48 par. 1, lett. a), b), c), d), f), g) ed h)
Reg. (UE) n. 508/2014
Avviso pubblico annualità 2021

QUADRO ECONOMICO

Ragione sociale dell'impresa richiedente	
C.F./P.IVA	

ELENCO DETTAGLIATO DELLE VOCI DI SPESA DEL PROGETTO

Operazione (paragrafo 3 dell'Avviso)		Descrizione sintetica dell'intervento (Tabella 1 dell'Allegato B)	Tipologie di spese relative ai singoli investimenti afferenti all'intervento (Tabella 1 dell'Allegato B)	Preventivo/Offerta n. ... del ... ditta fornitrice	Importo € (IVA esclusa)
a)	Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura				
<i>SUBTOTALE</i>					
b)	Diversificazione della produzione dell'acquacoltura e delle specie allevate				

Operazione (paragrafo 3 dell'Avviso)		Descrizione sintetica dell'intervento (Tabella 1 dell'Allegato B)	Tipologie di spese relative ai singoli investimenti afferenti all'intervento (Tabella 1 dell'Allegato B)	Preventivo/Offerta n. ... del ... ditta fornitrice	Importo € (IVA esclusa)
<i>SUBTOTALE</i>					
c)	Ammodernamento delle unità di acquacoltura, compreso il miglioramento delle condizioni di lavoro e di sicurezza dei lavoratori del settore dell'acquacoltura				
<i>SUBTOTALE</i>					
d)	Miglioramento e ammodernamento connessi alla salute e al benessere degli animali, compreso l'acquisto di attrezzature volte a proteggere gli allevamenti dai predatori selvatici				
<i>SUBTOTALE</i>					
f)	Investimenti destinati a migliorare la qualità o ad aggiungere valore ai prodotti dell'acquacoltura				
<i>SUBTOTALE</i>					
g)	Il recupero di stagni o lagune di acquacoltura esistenti tramite la rimozione del limo o investimenti volti a impedire l'accumulo di quest'ultimo				

Operazione (paragrafo 3 dell'Avviso)		Descrizione sintetica dell'intervento (Tabella 1 dell'Allegato B)	Tipologie di spese relative ai singoli investimenti afferenti all'intervento (Tabella 1 dell'Allegato B)	Preventivo/Offerta n. ... del ... ditta fornitrice	Importo € (IVA esclusa)
<i>SUBTOTALE</i>					
h)	Destinate alla diversificazione del reddito delle imprese acquisite tramite lo sviluppo di attività complementari.				
<i>SUBTOTALE</i>					
TOTALE					
Spese generali al netto di tributi e oneri fiscali previdenziali e assicurativi (max 10% delle altre spese)					
TOTALE SPESE GENERALI					
TOTALE COMPLESSIVO					
La somma deve corrispondere a quanto indicato nella domanda (Allegato A all'Avviso)					

_____, li ____ / ____ / ____

Timbro e firma del richiedente⁸

⁸ L'allegato deve essere sottoscritto dal legale rappresentante ovvero nel caso in cui la rappresentanza societaria, per gli atti di straordinaria amministrazione sia affidata a più soci, lo stesso deve essere sottoscritto con firma congiunta dai soci.

L'allegato può essere firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, oppure sottoscritto con firma autografa allegando fotocopia del documento di identità in corso di validità.



Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca
Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca



FEAMP

PO 2014-2020
Fondo europeo per gli
affari marittimi e la pesca

ALLEGATO E

Priorità 2 – Obiettivo tematico 3
Misura 2.48 – Investimenti produttivi destinati all’acquacoltura
Art. 48 par. 1, lett. a), b), c), d), f), g) ed h)
Reg. (UE) n. 508/2014
Avviso pubblico annualità 2021

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA RESA AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DEL D.P.R. n. 445/2000

Al fine di ottenere la concessione dei benefici previsti dall’Avviso pubblico della Regione Emilia-Romagna a valere sul Fondo europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca – Programmazione 2014-2020 Priorità 2, **Misura 2.48 “Investimenti produttivi destinati all’acquacoltura” Annualità 2021**, in qualità di legale rappresentante dell’impresa richiedente,

Ragione sociale _____, P.IVA/C.F. _____

(Nel caso in cui la rappresentanza societaria sia affidata, per gli atti di straordinaria amministrazione, a più soci con firma congiunta il presente Allegato deve essere compilato con i dati anagrafici degli amministratori con i poteri di rappresentanza).

Il/la sottoscritto/a	C.F.
Nato/a a	il
Residente in	Via
Il/la sottoscritto/a	C.F.
Nato/a a	il
Residente in	Via
Il/la sottoscritto/a	C.F.
Nato/a a	il
Residente in	Via
Il/la sottoscritto/a	C.F.

Nato/a a	il
Residente in	Via

Consapevole/i della responsabilità penale e delle conseguenti sanzioni in caso di falsa dichiarazione, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nonché della decadenza dei benefici eventualmente conseguiti a seguito del provvedimento adottato, così come previsto dall'art. 75 del medesimo decreto

DICHIARA/NO

CHE FATTI, STATI E QUALITÀ RIPORTATI NEI PUNTI SUCCESSIVI CORRISPONDONO A VERITÀ:

L'impresa sopra indicata:

- a) è iscritta al Registro Imprese tenuto presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di _____ al n. _____, con la natura giuridica di _____;
- b) l'amministrazione, la rappresentanza e la firma sociale in forma
 congiunta disgiunta sono affidate a _____;
- c) risulta, in base ai parametri previsti dalla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, avere la dimensione di:
 Microimpresa (con fatturato annuo o totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro e persone occupate in ULA in numero di _____ (inferiore a 10);
 Piccola impresa (con fatturato annuo o totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro e persone occupate in ULA in numero di _____ (inferiore a 50);
 Media impresa (con fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro o totale di bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro e persone occupate in ULA in numero di _____ (inferiore a 250);
- d) la figura del direttore tecnico, se prevista, è ricoperta da:
 Cognome/Nome C.F.

 Nato/a a il

- e) di aver preso visione dei contenuti dell'Avviso pubblico sopra citato e di accettare pienamente tutte le condizioni e i vincoli in esso stabiliti;
- f) di essere a conoscenza delle disposizioni e norme comunitarie e nazionali che disciplinano la corresponsione degli aiuti richiesti;
- g) che per la realizzazione dell'intervento l'impresa richiedente non ha ottenuto altri finanziamenti a valere sul Bilancio Comunitario, Nazionale e Regionale e non ha altre richieste di finanziamento in corso a valere su altri programmi con finanziamenti a carico del Bilancio Comunitario, Nazionale o Regionale;
- h) di non trovarsi, al momento della presentazione della domanda di contributo:
 • nei casi di esclusione di cui all'art. 136 del Reg. (UE, EURATOM) n. 1046/2018;
 • nei casi di inammissibilità previsti dai paragrafi 1 e 3 dell'art. 10 del Reg. (UE) 508/2014, ai sensi del paragrafo 5 del medesimo articolo;

- i)** che l'impresa richiedente rispetta l'applicazione del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) di riferimento, nel caso di utilizzo di personale dipendente ed adempie alle leggi sociali e di sicurezza sul lavoro;
- j)** che, in particolare, il CCNL applicato è _____
- k)** è in regola nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali e assicurativi, nonché in tutti gli altri obblighi previsti dalla normativa vigente nei confronti di Inps e Inail;
- l)** che la società richiedente non è destinataria di provvedimenti di revoca e contestuale recupero del contributo sul programma FEAMP a fronte dei quali non ha ancora provveduto alla restituzione delle somme percepite;
- m)** che i luoghi e/o gli immobili oggetto del progetto sono nella disponibilità del richiedente in forza di:

Atto di proprietà registrato presso l'Ufficio del registro di _____

in data _____

oppure

Contratto di affitto o comodato gratuito registrato presso l'Ufficio del registro di _____ per anni _____ con scadenza il _____

oppure

Concessione demaniale n. _____ del _____

Amministrazione concedente _____ Concessionario _____

Validità per anni _____ con scadenza _____

Nel caso in cui il concessionario non coincida con il richiedente, specificare che ruolo riveste il richiedente nell'impresa titolare della concessione _____

Concessione demaniale n. _____ del _____

Amministrazione concedente _____ Concessionario _____

Validità per anni _____ con scadenza _____

Nel caso in cui il concessionario non coincida con il richiedente, specificare che ruolo riveste il richiedente nell'impresa titolare della concessione _____

Concessione demaniale n. _____ del _____

Amministrazione concedente _____ Concessionario _____

Validità per anni _____ con scadenza _____

Nel caso in cui il concessionario non coincida con il richiedente, specificare che ruolo riveste il richiedente nell'impresa titolare della concessione _____

Concessione demaniale n. _____ del _____

Amministrazione concedente _____ Concessionario _____

Validità per anni _____ con scadenza _____

Nel caso in cui il concessionario non coincida con il richiedente, specificare che ruolo riveste il richiedente nell'impresa titolare della concessione _____

oppure

Altro titolo di disponibilità dell'area (specificare) _____

per anni _____ con scadenza il _____

Altro titolo di disponibilità dell'area (specificare) _____

per anni _____ con scadenza il _____

n) che per gli interventi

sono stati richiesti, per la loro realizzazione, i seguenti pareri, autorizzazioni, nulla osta:

Ente	Parere, autorizzazione, nulla osta	Data di richiesta	Data di rilascio	Data di scadenza

e non richiedono nessun'altro parere, autorizzazione, nulla osta oltre a quelli già elencati

ovvero

non richiedono alcuna autorizzazione, parere, nulla osta;

o) che gli interventi:

- non rientrano nell'ordinaria manutenzione;
- non sono finalizzati ad adeguamenti a obblighi di Legge;

- non sostituiscono beni che abbiano fruito di un finanziamento pubblico nel corso dei cinque anni precedenti a decorrere dalla data di pubblicazione dell'Avviso;
 - non sono oggetto di altre istanze di contributo in corso di istruttoria;
- p)** è/sono a conoscenza che, in caso di concessione dei benefici di cui alla presente domanda, è/sono tenuto/i al rispetto dei vincoli e degli obblighi previsti nell'Avviso, e a non proporre in futuro istanze che abbiano ad oggetto gli interventi inseriti nella presente domanda, essendo edotto/i del divieto di cumulo di più benefici sullo stesso investimento.

_____, li ____ / ____ / ____

Timbro e firma/e del/i dichiarante/i⁹

⁹L'allegato deve essere sottoscritto dal legale rappresentante ovvero nel caso in cui la rappresentanza societaria, per gli atti di straordinaria amministrazione sia affidata a più soci, lo stesso deve essere sottoscritto con firma congiunta dai soci.

L'allegato può essere firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, oppure sottoscritto con firma autografa allegando fotocopia del documento di identità in corso di validità.



Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca
Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca



FEAMP

PO 2014-2020
Fondo europeo per gli
affari marittimi e la pesca

ALLEGATO F

Priorità 2 – Obiettivo tematico 3
Misura 2.48 – Investimenti produttivi destinati all’acquacoltura
Art. 48 par. 1, lett. a), b), c), d), f), g) ed h)
Reg. (UE) n. 508/2014
Avviso pubblico annualità 2021

DICHIARAZIONE RESA AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 D.P.R. 445/2000
relativa alla capacità finanziaria del beneficiario – art. 125 par. 3 lett. d) del Reg. (UE) n. 1303/2013

Il/la sottoscritto/a _____
nato/a a _____ il _____
residente in _____, in qualità di _____
Cod. Fisc. _____ P. IVA _____
iscritto al n. _____ dell’Albo Professionale dei _____ della Provincia di _____
ovvero, dell’Istituto di Credito _____

consapevole della responsabilità penale e delle conseguenti sanzioni in caso di falsa dichiarazione, ai sensi dell’art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti a seguito del provvedimento adottato, così come previsto dall’art. 75 del medesimo decreto

ATTESTA CHE

l’impresa _____ con sede legale _____
Cod. Fisc. _____, possiede la capacità finanziaria necessaria a rispettare le
condizioni stabilite nell’Avviso pubblico per ottenere e mantenere il contributo richiesto in relazione
al progetto presentato.

_____, li _____ / _____ / _____

Timbro e firma del dichiarante¹⁰

¹⁰L’allegato deve essere sottoscritto dal legale rappresentante ovvero nel caso in cui la rappresentanza societaria, per gli atti di straordinaria amministrazione sia affidata a più soci, lo stesso deve essere sottoscritto con firma congiunta dai soci.

L’allegato può essere firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, oppure sottoscritto con firma autografa allegando fotocopia del documento di identità in corso di validità.



Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca
Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca



FEAMP

PO 2014-2020
Fondo europeo per gli
affari marittimi e la pesca

ALLEGATO G

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA FAMILIARI CONVIVENTI INFORMAZIONE ANTIMAFIA

Dichiarazione sostitutiva di certificazione
(ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000)

Il/la sottoscritto/a (nome, cognome) _____

Codice fiscale _____ nato/a a _____ Prov. _____

il _____ residente a _____ via/piazza _____ n. _____

in qualità di _____

dell'impresa _____

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

ai sensi del D.Lgs 159/2011 di avere i seguenti familiari conviventi di maggiore età:

COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	LUOGO E DATA DI NASCITA	GRADO DI PARENTELA

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione di dati personali) e del Reg. (UE) 679/2016 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_____, li ____ / ____ / ____

Firma leggibile del dichiarante ¹¹(*)

¹¹ **N.B.** Allegare copia di un Documento di Identità, in corso di validità del dichiarante.

L'Amministrazione si riserva di effettuare controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71, comma 1, D.P.R. 445/2000). In caso di dichiarazione falsa il cittadino **sarà denunciato all'autorità giudiziaria.**

(*) Ove il richiedente è una società, l'autocertificazione dovrà essere prodotta dal rappresentante legale e da tutti gli amministratori.



Regione Emilia-Romagna

Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca
Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca



FEAMP

PO 2014-2020
Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca

ALLEGATO H

Priorità 2 – Obiettivo tematico 3
Misura 2.48 – Investimenti produttivi destinati all’acquacoltura
Art. 48 par. 1, lett. a), b), c), d), f), g) ed h)
Reg. (UE) n. 508/2014
Avviso pubblico annualità 2021

DICHIARAZIONE DI IMPEGNO IN CASO DI CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

Al fine di ottenere la concessione dei benefici previsti dall’Avviso pubblico della Regione Emilia-Romagna a valere sul Fondo europeo per gli Affari Marittimi e per la Pesca – programmazione 2014-2020 Priorità 2, Misura 2.48 “Investimenti produttivi destinati all’acquacoltura” - Annualità 2021,

Il/la sottoscritto/a	C.F.	
Nato/a a		Il
Residente in		Via
In qualità di legale rappresentante <input type="checkbox"/> Altro (specificare) <input type="checkbox"/>		
Il/la sottoscritto/a	C.F.	
Nato/a a		Il
Residente in		Via
In qualità di legale rappresentante <input type="checkbox"/> Altro (specificare) <input type="checkbox"/>		
Il/la sottoscritto/a	C.F.	
Nato/a a		Il
Residente in		Via
In qualità di legale rappresentante <input type="checkbox"/> Altro (specificare) <input type="checkbox"/>		
Della ditta		Con sede in
Codice fiscale		P. IVA
<input type="checkbox"/> titolare di concessione demaniale n. _____ del _____ rilasciata da _____		

<input type="checkbox"/> titolare di concessione demaniale n. _____ del _____ <input type="checkbox"/> rilasciata da _____
<input type="checkbox"/> titolare di concessione demaniale n. _____ del _____ <input type="checkbox"/> rilasciata da _____
<input type="checkbox"/> affidatario di un'area afferente alla concessione demaniale n. _____ del _____ rilasciata a _____ da _____
<input type="checkbox"/> affidatario di un'area afferente alla concessione demaniale n. _____ del _____ <input type="checkbox"/> rilasciata a _____ da _____
<input type="checkbox"/> affidatario di un'area afferente alla concessione demaniale n. _____ del _____ <input type="checkbox"/> rilasciata a _____ da _____
La cui durata non ricopre il periodo vincolativo di cui al paragrafo 20 dell'Avviso

Consapevole

che la perdita dell'area in concessione, anche per cause non imputabili alla ditta medesima, determina, in caso di erogazione del contributo, violazione dei vincoli di cui al paragrafo 20 dell'Avviso

SI IMPEGNA

in nome e per conto della ditta _____, a restituire il contributo che sarà eventualmente erogato secondo il principio pro-rata temporis.

_____, li ____ / ____ / ____

Timbro e firma/e del/i richiedente/i¹²

¹²L'allegato deve essere sottoscritto dal legale rappresentante ovvero nel caso in cui la rappresentanza societaria, per gli atti di straordinaria amministrazione sia affidata a più soci, lo stesso deve essere sottoscritto con firma congiunta dai soci.

L'allegato può essere firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, oppure sottoscritto con firma autografa allegando fotocopia del documento di identità in corso di validità.



Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca
Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca



FEAMP
PO 2014-2020
Fondo europeo per gli
affari marittimi e la pesca

ALLEGATO I

Priorità 2 – Obiettivo tematico 3
Misura 2.48 – Investimenti produttivi destinati all’acquacoltura
Art. 48 par. 1, lett. a), b), c), d), f), g) ed h)
Reg. (UE) n. 508/2014
Avviso pubblico annualità 2021

DATI STATISTICI PREVISIONALI

Ragione sociale dell’impresa richiedente	
C.F./P.IVA	

CODICE INDICATORE	DESCRIZIONE INDICATORE	UNITÀ DI MISURA	VALORE PREVISTO
2.1	Variazione del volume della produzione	Tonnellate	
2.2	Variazione del valore della produzione	Migliaia di euro	
2.3	Variazione dell'utile netto	Migliaia di euro	
2.8	Posti di lavoro creati	NUM	
2.9	Posti di lavoro mantenuti	NUM	

_____ , li ___ / ___ / _____

Timbro e firma del/i richiedente/i¹³

¹³ L'allegato deve essere sottoscritto dal legale rappresentante ovvero nel caso in cui la rappresentanza societaria, per gli atti di straordinaria amministrazione sia affidata a più soci, lo stesso deve essere sottoscritto con firma congiunta dai soci.

L'allegato può essere firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, oppure sottoscritto con firma autografa allegando fotocopia del documento di identità in corso di validità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 DICEMBRE 2021, N. 2221

Art. 19 della Legge n. 157/1992. Piano quinquennale di controllo del cormorano (*Phalacrocorax carbo*) in Emilia-Romagna 2021-2026

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive modifiche e integrazioni, ed in particolare l'art. 19 che prevede per le Regioni la facoltà di adottare piani di limitazione di specie di fauna selvatica per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, a condizione che il competente Istituto Nazionale per la fauna Selvatica (INFS), ora ISPRA, abbia verificato l'inefficacia della messa in atto di metodi ecologici;

- la Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e successive modifiche e integrazioni;

- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" e successive modifiche e integrazioni, che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative tra Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni nel quadro delle disposizioni della Legge 7 aprile 2014, n. 56 ed in particolare l'art. 40, che individua le funzioni della Regione, delle Province e della Città metropolitana di Bologna in materia di protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria, stabilendo, fra l'altro, che la Regione esercita le funzioni di programmazione e pianificazione nonché tutte le funzioni amministrative in applicazione della normativa comunitaria, statale e regionale, con esclusione delle attività di vigilanza, di applicazione delle sanzioni amministrative e l'introito dei relativi proventi e le attività collegate all'attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica, che restano confermati alle Province e alla Città metropolitana di Bologna;

Viste le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1 gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della citata Legge Regionale n. 13/2015;

- n. 2230 del 28 dicembre 2015 con la quale, tra l'altro, è stata fissata al 1° gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta Legge Regionale n. 13/2015 tra le quali quelle relative al settore "Agricoltura, protezione della fauna selvatica, esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura";

Considerato che la modifica dell'assetto dell'esercizio delle funzioni in materia di protezione della fauna selvatica ed attività faunistico-venatorie di cui alla citata Legge Regionale n. 13/2015

ha imposto una revisione dell'intero articolato della sopra richiamata Legge Regionale n. 8/1994;

Vista la Legge Regionale n. 1 del 26 febbraio 2016, "Modifiche alla Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" in attuazione della Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" e della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio". Abrogazione della Legge Regionale 6 marzo 2007, n. 3 "Disciplina dell'esercizio delle deroghe prevista dalla Direttiva 2009/147/CE", con la quale si è proceduto ad una razionalizzazione della materia in relazione all'accenramento a livello regionale dell'esercizio di tali funzioni sopra esplicitato;

Richiamato, in particolare, l'art. 16, della sopracitata Legge Regionale n. 8/1994 a norma del quale:

- la Regione, ai sensi dell'art. 19 della legge statale, provvede al controllo della fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia, eccettuati i Parchi e le Riserve naturali;

- nei Parchi e nelle Riserve Naturali i prelievi e gli abbattimenti devono avvenire in conformità al regolamento del Parco e sotto la diretta sorveglianza dell'ente parco, secondo le modalità e le prescrizioni definite agli articoli 35, 36, 37 e 38 della Legge Regionale n. 6/2005;

- il controllo sulla fauna selvatica viene praticato di norma mediante l'utilizzo di metodi ecologici. Qualora l'ISPRA verifichi l'inefficacia dei predetti metodi, la Regione può attivare piani di controllo attuati dalle Province e dalla Città metropolitana di Bologna, ai sensi dell'art. 40 della Legge Regionale n. 13/2015. A tal fine, la Regione individua le specie oggetto dei controlli e determina il numero massimo dei prelievi tecnici consentiti nonché le modalità di autorizzazione ed effettuazione degli stessi, attuative delle disposizioni dell'art. 19, comma 2, della legge statale. I prelievi e gli abbattimenti devono avvenire sotto la diretta responsabilità delle Province e della Città metropolitana di Bologna ed essere attuati dai soggetti indicati dall'art. 19, comma 2, della legge statale o da operatori all'uopo espressamente autorizzati, selezionati attraverso appositi corsi di preparazione alla gestione faunistica, direttamente coordinati dal personale di vigilanza delle Province e della Città metropolitana di Bologna;

Considerata la normativa vigente in materia di tutela dei Siti della Rete Natura 2000 ed in particolare:

- le Direttive n. 79/409/CEE "Uccelli - Conservazione degli uccelli selvatici", sostituita dalla Direttiva n. 2009/147/CE, e n. 92/43/CEE "Habitat - Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" con le quali si prevede che, al fine di tutelare le specie animali e vegetali, nonché gli habitat, indicati negli Allegati I e II, gli Stati membri classifichino in particolare come SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e come ZPS (Zone di Protezione Speciale) i territori più idonei al fine di costituire una rete ecologica europea, definita "Rete Natura 2000";

- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", successivamente modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120, con i quali, unitamente alla Legge n. 157/1992, si dà applicazione in Italia alle suddette direttive comunitarie;

- la Legge Regionale 14 aprile 2004, n. 7 “Disposizioni in materia ambientale” che, agli artt. 1-9, definisce i ruoli dei diversi enti nell’ambito di applicazione della Direttiva comunitaria 92/43/CEE, nonché gli strumenti e le procedure per la gestione dei siti della rete Natura 2000;

- la Legge Regionale 17 febbraio 2005, n. 6 “Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle Aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000”;

- la Legge Regionale 31 luglio 2006, n. 15 “Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna”;

- la Legge Regionale 6 marzo 2007, n. 4 “Adeguamenti normativi in materia ambientale”. Modifiche a Leggi regionali”, in particolare gli artt. 34 e 35;

- la Legge Regionale 23 dicembre 2011, n. 24 “Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della rete Natura 2000 e istituzione del parco regionale dello Stirone e del Piacenziano”;

- la Legge Regionale 29 dicembre 2015, n. 22 “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2016”;

Richiamate altresì le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 1191 del 24 luglio 2007 “Approvazione direttiva contenente i criteri di indirizzo per l’individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS, nonché le linee guida per l’effettuazione della Valutazione di incidenza ai sensi dell’art. 2 comma 2 della L.R. n. 7/2004”;

- n. 893 del 2 luglio 2012, con la quale è stato aggiornato l’elenco complessivo dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) in regione Emilia-Romagna, ai sensi delle Direttive CEE “Uccelli” e “Habitat”;

- n. 79 del 22 gennaio 2018 “Approvazione delle misure generali di conservazione, delle misure specifiche di conservazione e dei piani di gestione dei siti Natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e modifiche alle delibere n. 1191/2007 e n. 667/09”;

- n. 1147 del 16 luglio 2018 “Approvazione delle modifiche alle misure generali di conservazione, alle misure specifiche di conservazione e ai piani di gestione dei siti Natura 2000, di cui alla delibera di Giunta regionale n. 79/2018 (allegati A, B e C)”;

Vista la “Carta delle Vocazioni Faunistiche della Regione Emilia-Romagna”, approvata con delibera del Consiglio regionale n. 1036 del 23 novembre 1998 e successivamente aggiornata con deliberazioni dell’Assemblea Legislativa n. 122 del 25 luglio 2007 e n. 103 del 16 gennaio 2013;

Richiamato il “Piano Faunistico-Venatorio regionale dell’Emilia-Romagna 2018-2023”, approvato dall’Assemblea Legislativa con deliberazione n. 179 del 6 novembre 2018, che individua nel cormorano (*Phalacrocorax carbo*) la principale specie ittiofaga responsabile di danni alle produzioni ittiche regionali nonostante lo sforzo gestionale attuato negli anni in termini di prevenzione e attività di controllo ai sensi dell’art. 19 della citata legge n. 157/1992;

Dato atto che il “controllo faunistico” di cui al citato art. 19 della legge n. 157/1992 sulla specie cormorano viene attuato, tutt’oggi, in ottemperanza a quanto previsto dai “Piani di controllo” approvati dalle Province in coerenza con i rispettivi “Piani faunistico-venatori”, fatta eccezione per la Provincia di Ravenna;

Rilevata pertanto la necessità di procedere, ai sensi del soprarichiamato art. 16 della Legge Regionale n. 8/1994 ed in

attuazione del vigente Piano Faunistico-Venatorio regionale, all’adozione di un piano regionale di controllo del cormorano (*Phalacrocorax carbo*) con validità quinquennale (periodo 2021-2026) da applicare sul territorio regionale ad esclusione dei Parchi e delle Riserve naturali regionali nonché dei Parchi Nazionali e delle Riserve statali;

Vista la nota prot. n. 1163456 del 16 dicembre 2021, con la quale il Servizio Aree Protette, foreste e sviluppo della montagna ha comunicato l’esito positivo della pre-valutazione di incidenza, ritenendo gli interventi compatibili con la corretta gestione dei siti della Rete Natura 2000, fatto salvo il recepimento di alcune prescrizioni che, comunque, sono state integralmente riportate nel “Piano” in oggetto;

Richiamato, inoltre, il parere favorevole di ISPRA, acquisito agli atti del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca con Prot. n. 1085978 del 26 novembre 2021, subordinato all’adeguamento del numero dei capi proposti in controllo nella Provincia di Ferrara, che deve necessariamente essere inferiore al 10% dei capi censiti nella stagione invernale precedente, diversamente rispetto ai territori di Bologna e di Modena, in quanto la gran parte dei cormorani censiti a Ferrara interessano il Parco del Delta, escluso dal Piano in oggetto;

Ritenuto pertanto di provvedere all’approvazione di un “Piano regionale di controllo del cormorano (*Phalacrocorax carbo*) 2021/2026”, valido per l’intero territorio regionale con esclusione dei Parchi Nazionali e Regionali nonché delle Riserve Statali e Regionali, nella formulazione di cui all’Allegato 1, nonché il contingente prelevabile su base provinciale per il periodo 2021/2022 di cui all’Allegato 2 al presente atto, quali parti integranti e sostanziali;

Richiamati in ordine agli obblighi di trasparenza:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e successive modifiche ed integrazioni;

- la propria deliberazione n. 111 del 28 gennaio 2021 “Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Anni 2021-2023” ed in particolare l’allegato D, “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2021-2023”;

Vista la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l’art. 37, comma 4;

Viste altresì le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche;

- n. 468 del 10 aprile 2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n. 2013 del 28 dicembre 2020 “Indirizzi organizzativi per il consolidamento e il potenziamento delle capacità amministrative dell’Ente per il conseguimento degli obiettivi del programma di mandato, per far fronte alla programmazione comunitaria 2021/2027 e primo adeguamento delle strutture regionali conseguenti alla soppressione dell’Ibacn”;

- n. 2018 del 28 dicembre 2020 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale ai sensi dell’art. 43 della L.R. n. 43/2001 e successive modifiche ed integrazioni”;

- n. 771 del 24 maggio 2021 “Rafforzamento delle capacità amministrative dell’ente. Secondo adeguamento degli assetti organizzativi e linee di indirizzo 2021”;

Viste, infine, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore all’Agricoltura ed Agroalimentare, Caccia e Pesca, Alessio Mammi;

A voti unanimi e palesi;

delibera

1. di approvare il “Piano di controllo del cormorano (*Phalacrocorax carbo*) 2021/2026”, nella formulazione di cui

all’Allegato 1 al presente atto, quale sua parte integrante e sostanziale, valido sul territorio regionale ad esclusione dei Parchi e delle Riserve regionali e statali;

2. di approvare altresì il contingente prelevabile su base provinciale per il periodo 2021/2022, calcolato sulla base dei capi conteggiati nel corso del censimento invernale 2021 in Emilia-Romagna nell’ambito del progetto IWC, di cui all’Allegato 2 al presente atto, quale sua parte integrante e sostanziale;
3. di prevedere l’approvazione annuale del contingente di capi prelevabili negli anni a seguire con riferimento al censimento annuale degli uccelli svernati in Emilia-Romagna nell’ambito del progetto IWC;
4. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
5. di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, dando atto che il Servizio Attività Faunistico-venatorie e Pesca provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura, Caccia e Pesca.

**PIANO QUINQUENNALE DI CONTROLLO DEL
CORMORANO (*Phalacrocorax carbo*)
IN EMILIA-ROMAGNA
2021-2026**

Tutela delle produzioni ittiche

PARTE PRIMA

STATUS, DISTRIBUZIONE, PROBLEMATICHE E GESTIONE PREGRESSA DEL CORMORANO IN EMILIA-ROMAGNA

STATUS E DISTRIBUZIONE DEL CORMORANO (*PHALACROCORAX CARBO*)

Specie a distribuzione euro-turanica, presente in Europa con più sottospecie e popolazioni geografiche, il Cormorano rappresenta forse l'esempio più noto di incremento demografico e ampliamento distributivo. Lo stato di conservazione di questa specie è stato recentemente aggiornato ed è attualmente considerato Least Concern a livello globale, a livello di Europa continentale e di Unione Europea, con popolazione dell'Europa continentale stimata tra 401.000 e 512.000 coppie corrispondenti a 803.000-1.020.000 individui maturi (BirdLife International 2015). In Italia la specie è migratrice, parzialmente sedentaria e nidificante nell'Italia peninsulare a partire dalla seconda metà degli anni '80 (primo accertamento di nidificazione nel 1986 in Emilia-Romagna a Val Campotto, colonizzazione di nuovi siti in Piemonte tra la fine degli anni '80 e l'inizio degli anni '90). I siti riproduttivi dell'Italia continentale risultano distribuiti soprattutto in due aree geografiche, con le principali colonie localizzate in corrispondenza del corso del fiume Po, dei suoi affluenti e della Pianura Padana occidentale e centrale (regioni Piemonte, Lombardia ed Emilia-Romagna) e nelle zone umide costiere nord adriatiche (Emilia-Romagna, Veneto e Friuli-Venezia Giulia). Svernante regolare in Europa meridionale, le popolazioni continentali trascorrono la stagione fredda anche in Africa settentrionale e nell'area mediterranea (Brichetti e Fracasso, 2003; van Eerden *et al.*, 2012). Il tardo autunno e l'inverno sono i periodi in cui in Italia i cormorani sono più numerosi; i contingenti svernanti nel nostro Paese provengono da un ampio bacino di origine che comprende tutti i paesi dell'Europa centro-settentrionale e in particolare i Paesi Bassi, l'area baltica e le regioni interne ricche di fiumi e laghi di Germania e Polonia (Spina e Volponi, 2008). Durante le soste migratorie e lo svernamento, il quadro distributivo appare molto diverso da quello del periodo riproduttivo, dal momento che la specie risulta presente con continuità sulle isole e su tutta la rete idrografica interna della penisola. I maggiori nuclei risultano, infatti, concentrati lungo i fiumi e i laghi interni dell'Italia centro-settentrionale e nelle acque costiere poco profonde delle foci e delle lagune salmastre della Sardegna, dell'Adriatico settentrionale, della Maremma e della Puglia. I dati sulla popolazione presente in inverno in Italia derivano dai conteggi degli uccelli acquatici svernanti organizzati nell'ambito dell'International Waterbird Census (IWC) a livello mondiale, attualmente coordinati dalla associazione Wetlands International (www.wetlands.org). Tali censimenti, iniziati nel 1967, sono riconosciuti a livello internazionale come una fonte indispensabile di dati utilizzati nelle politiche di conservazione e gestione dell'avifauna acquatica e delle zone umide nel loro complesso. In Italia il coordinamento e la raccolta dei dati sono affidati all'Istituto per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA). In base ai dati raccolti ed elaborati da ISPRA, la

stima delle presenze del popolamento invernale del Cormorano a livello nazionale risulta il seguente:

- 1991-1995: 38.754 individui e 224 siti occupati;
- 1996-2000: 53.249 individui e 395 siti occupati;
- 2001-2005: 63.626 individui e 495 siti occupati;
- 2006-2010: 68.059 individui e 520 siti occupati.

La media quinquennale delle presenze 2006-2010 risulta aumentata del 75% rispetto al primo valore, disponibile mentre il numero totale dei siti occupati è più che raddoppiato (Zenatello M. et al., 2014).

Per quel che riguarda la popolazione nidificante a livello nazionale, si riportano a seguire le informazioni tratte da Volponi e Gagliardi, 2014, dove è possibile notare l'incremento numerico delle coppie nidificanti e delle colonie presenti e la loro distribuzione nazionale.

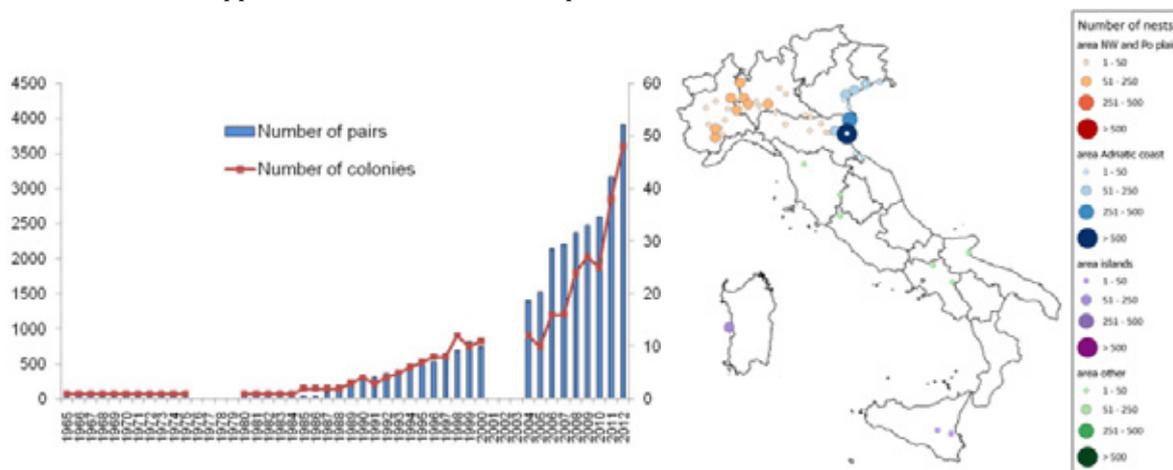


Figura 1. Andamento della popolazione nidificante in Italia dal 1965 to 2012 e distribuzione e dimensione delle colonie nidificanti in Italia nella stagione di nidificazione del 2012 (da Volponi e Gagliardi, 2014).

Per l'Emilia-Romagna sono disponibili dati fino a gennaio 2020 derivati dai censimenti degli uccelli acquatici svernanti coordinati e realizzati dall'Associazione Ornitologi dell'Emilia-Romagna (AsOER ODV) nell'ambito dell'International Waterbird Census (IWC). In Emilia-Romagna dagli anni '80 la popolazione è aumentata fortemente e, dopo una iniziale frequentazione delle sole zone umide costiere, si è diffusa in tutti i tipi di zone umide aventi livelli idrici sufficienti ad ospitare pesci, raggiungendo sia alcuni tratti montani di fiumi e torrenti sia i laghi appenninici. Le presenze sono caratterizzate da vistose fluttuazioni non solo stagionali ma anche orarie, dovute al pendolarismo giornaliero tra roost notturni e diurni, talvolta coincidenti, e aree di alimentazione situate nel raggio di 30 km. I roost notturni vengono lasciati in massa all'alba ed occupati nuovamente in modo più graduale, talvolta già a partire dalla tarda mattinata.

Nel periodo 1994-2020 la popolazione regionale è variata da un minimo di 2.000 individui nel 1996 ad un massimo di 11.589 individui nel 2018, con pesanti fluttuazioni in parte certamente dovute a problemi di rilevamento, conseguenti sia alla mobilità giornaliera sia soprattutto a condizioni di scarsa visibilità protratta per lunghi periodi nelle giornate di rilevamento. È il caso, ad esempio, del 2019 e in parte del 2020, in cui la nebbia persistente ha ridotto sia la visibilità nelle zone umide censite, e conseguentemente il numero di cormorani rilevati, sia il numero di zone che è stato possibile visitare. I Cormorani, così come laridi e limicoli, sono le specie che hanno risentito maggiormente della riduzione del numero di individui rilevati a causa dei lunghi periodi di nebbia poiché sono concentrati lungo i litorali e nelle zone umide costiere più vaste.

Va inoltre sottolineato che i dati riportati non sono riferiti a situazioni di dormitorio, ma sono stati raccolti durante la routinaria copertura diurna delle zone umide. A questo riguardo si evidenzia che in anni per i quali risultavano disponibili dati sufficienti raccolti ai roost (1998-2000, 2003), la stima di popolazione risultante dalla somma ragionata del dato diurno e notturno (effettuata a livello di macrozona) ha superato il rispettivo valore diurno del 24-50% (Baccetti in Tinarelli et al. 2010). I totali per province nel periodo 2010-2020 sono riportati nella Tabella 1 e la loro ripartizione per province è illustrata nella Figura 2.

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Ferrara	2.957	4.127	2.648	2.595	4.348	6.284	3.079	3.623	4.854	1.899	3.821
Ravenna	3.639	970	1.814	744	1.837	1.233	2.217	996	1.317	466	815
Rimini	31	153	59	129	95	95	165	299	2.086	252	299
Forlì Cesena						60	84	39	71	32	105
Bologna	1.026	1.288	2.445	1.448	1.203	828	1.187	568	1.207	1.356	1.159
Modena	486	601	506	740	796	808	972	323	655	329	826
Reggio Emilia	280	306	230	266	391	277	430	335	482	432	712
Parma	371	532	191	1.057	1.018	1.082	1.337	1.194	679	642	561
Piacenza		184	255	227	233	164	191	240	238	636	147
TOTALE	8.798	8.161	8.148	7.206	9.921	10.831	9.662	7.617	11.589	6.044	8.445

Tabella 1. Numero di cormorani censiti per Provincia nel periodo 2010-2020 nell'ambito dell'International Waterbird Census (IWC), fonte AsOER.

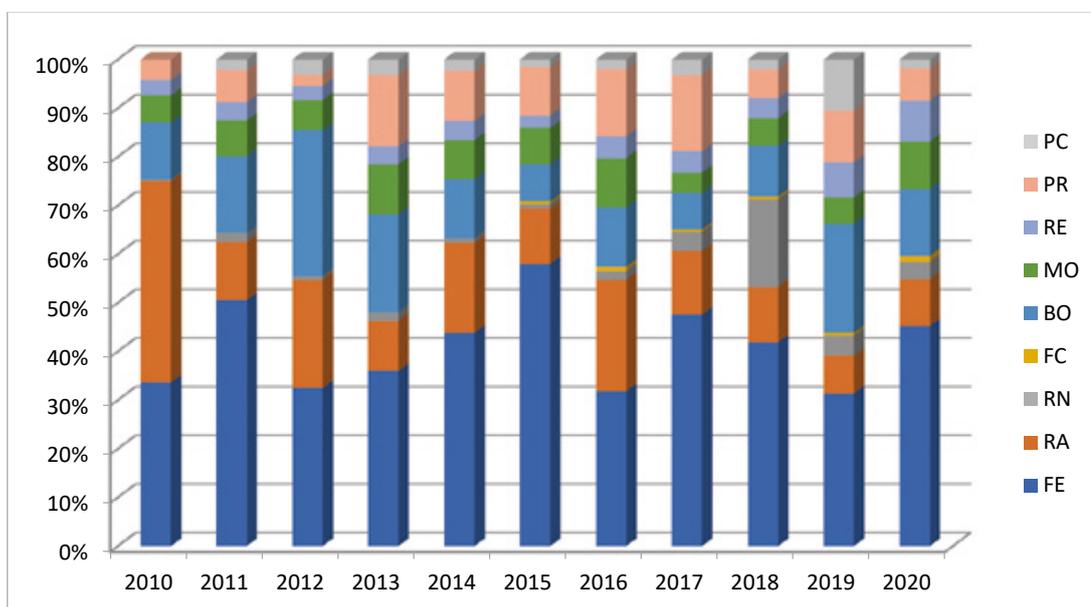


Figura 2. Ripartizione su base percentuale per Provincia dei cormorani censiti nel periodo 2010-2020 nell'ambito dell'International Waterbird Census (IWC), fonte AsOER.

I suddetti dati e le medie diurne, calcolate per periodi di 5 anni, a partire dal 1996 sono riportate di seguito:

- 1996-2000: 3.512 indd., min 2.000, max 4.536;
- 2001-2005: 6.302 indd., min 3.800, max 8.579;
- 2006-2010: 7.033 indd., min 5.927, max 8.798;
- 2011-2015: 8.853 indd., min 7.206, max 10.831;
- 2016-2020: 8.671 indd., min 6.044, max 11.589.

Esse indicano un aumento della popolazione, cresciuta notevolmente fino al 2002-2004 (anche grazie alla migliore copertura delle aree censite), e più lentamente successivamente (Tabella 2 e Figura 3). Le marcate fluttuazioni rilevate nell'ultimo quinquennio e il valore medio di poco inferiore a quello del quinquennio precedente sono da attribuire, come già evidenziato, a problemi riscontrati durante le attività di rilevamento a causa delle sfavorevoli condizioni meteorologiche che hanno ripetutamente compromesso la visibilità (nebbie persistenti nei periodi di censimento). Nelle aree indagate sono presenti nuclei di Marangone minore e Marangone dal ciuffo, entrambe specie di interesse comunitario. Nel caso del Marangone minore vi è stato un marcato incremento della presenza nell'arco di venti anni (Tabella 2). Entrambe le specie non risultano aver risentito dei piani di abbattimento dei cormorani attuati in passato in alcune località e finalizzati al contenimento dei danni alle produzioni ittiche.

Anno	Zone censite n.	Cormorano	Marangone dal ciuffo	Marangone minore
1994	24	2.091	0	0
1995	46	3.012	0	0
1996	52	2.000	0	0
1997	101	3.724	0	0
1998	85	2.899	0	0
1999	129	4.536	0	0
2000	158	4.401	0	0
2001	196	3.800	0	82
2002	224	8.579	0	286
2003	216	5.735	2	170
2004	215	6.976	0	139
2005	233	6.421	0	146
2006	237	6.333	23	193
2007	249	6.197	0	435
2008	266	5.927	0	482
2009	261	7.911	3	1.071
2010	225	8.798	0	1.088
2011	253	8.161	2	772
2012	220	8.148	0	1.165
2013	257	7.206	2	720
2014	262	9.921	9	1.098
2015	264	10.831	1	961
2016	257	9.662	0	1.613
2017	240	7.617	3	1.469
2018	255	11.589	2	1.174
2019	240	6.044	17	1.981
2020	250	8.445	2	1.864

Tabella 2. Numero di Cormorano, Marangone dal ciuffo e Marangone minore censiti in Emilia-Romagna dal 1994 al 2020 nell'ambito dell'International Waterbird Census (IWC), fonte AsOER.

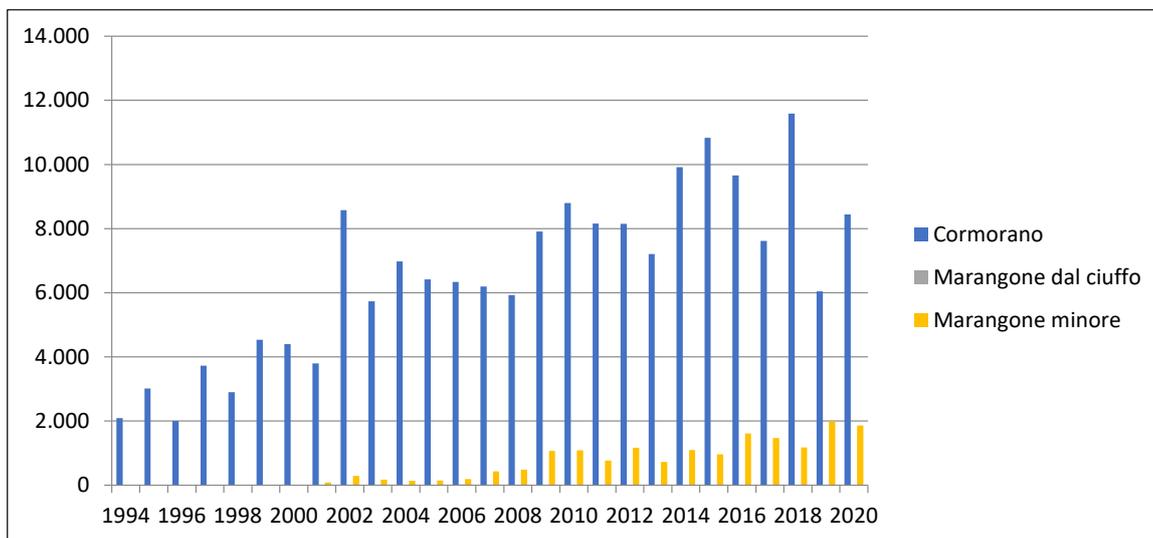


Figura 3. Andamento del numero di Cormorano, Marangone dal ciuffo e Marangone minore censiti in Emilia-Romagna dal 1994 al 2020 nell'ambito dell'International Waterbird Census (IWC), fonte AsOER.

Nonostante la distribuzione diffusa sul territorio regionale, in aumento negli ultimi dieci anni, tra il 40% e il 70% della popolazione è comunque concentrata nelle province di Ferrara e Ravenna. La distribuzione della specie interessa un numero variabile di siti; tra quelli noti, dal 2016 al 2020, durante i censimenti ne sono stati indagati tra il 66% e il 77%. Di seguito sono riportati su base provinciale, il numero di siti censiti e il numero di siti in cui è stata rilevata la presenza del Cormorano. Come già evidenziato in precedenza, la diminuzione dei siti di presenza nel Bolognese nel 2017, nel Ferrarese nel 2019 e nel 2020 e nel Ravennate nel 2019 è da attribuire a problemi di contattabilità dovuti a nebbie persistenti nei periodi di censimento.

Siti censiti	2016	2017	2018	2019	2020
FE	63	53	62	51	65
RA	25	23	21	21	19
RN	9	9	7	9	8
FC	2	3	3	3	2
BO	80	76	82	73	80
MO	12	10	10	11	11
RE	22	22	24	25	25
PR	30	30	31	31	32

Siti censiti	2016	2017	2018	2019	2020
PC	14	14	15	16	8
TOTALE	257	240	255	240	250

Tabella 3. Siti censiti dal 2016 al 2020.

Siti di presenza	2016	2017	2018	2019	2020
FE	53	46	53	36	34
RA	18	16	17	15	12
RN	6	8	6	6	7
FC	2	2	2	2	2
BO	57	38	59	47	57
MO	12	9	10	10	11
RE	16	11	17	15	23
PR	24	18	22	23	26
PC	10	10	11	14	5
TOTALE	198	158	197	168	177

Tabella 4. Siti in cui è stata accertata la presenza della specie (alcune annate riportate dati non esaustivi a causa delle difficoltà di contattabilità dovute a condizioni meteo particolarmente sfavorevoli).

COMPORAMENTO ALIMENTARE DEL CORMORANO

Il Cormorano si nutre quasi esclusivamente di pesci, che cattura prevalentemente durante il giorno mediante immersioni, spingendosi anche a diversi metri di profondità. Le abitudini alimentari di questi uccelli, strettamente piscivori anche in inverno, comportano spostamenti importanti tra i dormitori notturni e le zone di pesca. Le battute di pesca avvengono in acque medio-basse e possono essere effettuate singolarmente o in gruppo; sono anche frequenti situazioni di commensalismo tra cormorani, gabbiani e aironi cenerini (Fornasari *et al.*, 1992 in Tosi *et al.*, 2003). In termini quantitativi, diversi autori (Suter, 1995; Staub & Ball, 1994; Wissmath *et al.*, 1991 in Graia Srl, 2000b) hanno stimato una quantità media di pesce ingerito giornalmente dal cormorano nel periodo invernale di circa 500 g, superiore pertanto a quella (400 g) calcolata per il periodo riproduttivo (Gremillet *et al.*, 1995; Hald-Mortensen, 1995 in

Graia Srl, 2000b). In realtà, le stime del fabbisogno giornaliero di cibo possono variare in funzione dei metodi di studio e molti dati si riferiscono a 4 diverse sottospecie di cormorano aventi differenti fabbisogni energetici e quindi alimentari (Feltham & Davies, 1997 in Graia Srl, 2000b). Lo studio dell'Università dell'Insubria (Tosi et al., 2003) ha stimato un consumo medio giornaliero di circa 430 g di pesce per individuo; tale valore risulta del tutto compatibile con dati di bibliografia, che valutano il fabbisogno giornaliero medio per un cormorano adulto pari al 15-20% del peso del soggetto, ossia circa 450 g di pesce (AA.VV. in Galli, Angeli & Crosa, 1999), inteso come valore medio (un cormorano nidificante necessita di 243 g di pesce al giorno, un soggetto con piccoli pulcini richiede 320 g di pesce al giorno, mentre con nidiacei il fabbisogno è di 593 g, Galli, Angeli & Crosa, 1999). In Europa sono stati condotti numerosi studi sull'alimentazione del cormorano, che dimostrano l'ampio spettro trofico della specie, in relazione alle diverse situazioni ambientali e geografiche e la plasticità nella scelta della taglia delle prede catturate. Il cormorano si può, infatti, definire un predatore opportunistico, in quanto la composizione della sua dieta è determinata dalla struttura del popolamento ittico presente nell'ambiente in termini quantitativi e dalla diversa catturabilità delle specie che lo costituiscono (Martucci & Consiglio, 1991; Pilon et al., 1983; Im & Hafner, 1984; Hald-Mortensen, 1985; Cooper, 1985; Suter, 1989; OFEFP, 1995; Suter, 1997; Staub & Ball, 1994 in Graia Srl, 2000b).

PRODUZIONE ITTICHE, DANNI, PREVENZIONE E GESTIONE PREGRESSA DEL CORMORANO IN EMILIA-ROMAGNA.

Sono presentati a seguire i diversi elementi necessari a inquadrare e sostenere le motivazioni a supporto del presente piano; le informazioni fornite sono trattate distintamente su scala provinciale. I dati relativi ai danni accertati in Emilia-Romagna si riferiscono al periodo 2011-2019; l'elaborazione di tali dati è stata possibile grazie alla presenza in Emilia-Romagna di un sistema informatizzato di raccolta dei dati dei danni implementato in tempo reale dai periti regionali incaricati della perizia.

ITTICOLTURA

In Emilia-Romagna l'attività di allevamento di specie ittiche ha una tradizione storica, soprattutto per quanto riguarda l'allevamento in valle; risale invece ad un periodo più recente, attorno agli anni '70-80 del secolo scorso, l'allevamento di specie ornamentali. Attività di itticoltura sono presenti in particolare nelle Province di Modena e Bologna, dove vengono prodotte prevalentemente specie ornamentali, e nelle Province di Ferrara e Ravenna dove sono presenti anche importanti valli da pesca. In queste due ultime Province, buona parte delle valli da pesca è situata entro i confini del Parco del Delta del Po. È ben evidente che per l'attività di acquacoltura il ritorno di specie ittiofaghe, pressoché assenti al momento del loro insediamento, ha rappresentato una grande criticità economica e gestionale, tanto che anche le normative di settore si sono dovute adeguare al conflitto via via crescente, prevedendo fin dall'anno 1987 (Legge Regionale n. 20/1987) risarcimenti agli allevamenti ittici per i danni

causati dagli ittiofagi e successivamente finanziamenti per la messa in opera di sistemi di prevenzione e piani di controllo approvati ed attuati dalle Province ai sensi dell'art.19 della Legge n. 157/1992.

Si consideri inoltre che il crescente incremento numerico delle specie ittiofaghe, in termini di potenziale rischio aziendale, preclude la possibilità di una corretta pianificazione degli insediamenti produttivi, sia in termini di loro localizzazione che in termini di razionale configurazione strutturale ai fini della difesa dalle specie ittiofaghe.

Dall'analisi dei dati riportati a seguire risulta evidente il calo progressivo dei danni all'itticoltura, riconducibile, in primo luogo, alla messa in atto dei previsti sistemi di prevenzione. In secondo luogo, ha influito anche il controllo puntiforme del cormorano effettuato dalle singole amministrazioni provinciali in ottemperanza a quanto previsto dai rispettivi piani di controllo redatti ai sensi del succitato art.19.

PREVENZIONE

Dal 1995 la Regione Emilia-Romagna finanzia interventi di prevenzione per danni da fauna ivi compresi gli allevamenti ittici, in assenza della quale, dal 1999, non vengono riconosciuti i contributi per danni alle produzioni agricole. Dal 2016 vengono approvati appositi bandi annuali per l'acquisto da parte delle Aziende agricole di materiale idoneo e a coloro che richiedono materiale per la protezione da specie protette, quali appunto gli uccelli ittiofagi, viene riconosciuta una priorità.

Vengono stanziati mediamente 300.000 euro l'anno. Tutte le Aziende che hanno richiesto contributi per danni, ma anche quelle sulle quali sono stati attuati interventi in controllo sulla base di piani provinciali, come meglio descritto successivamente, sono dotate di sistemi di prevenzione acquistati con fondi pubblici o a spese proprie.

I contributi per il finanziamento dei sistemi di prevenzione vengono erogati secondo i "Criteri per la concessione di contributi per danni da fauna selvatica alle produzioni agricole e per sistemi di prevenzione" approvati con deliberazione di Giunta regionale n. 364 del 12 marzo 2018, in regime "de minimis" ai sensi del Regolamento (UE) n. 717/2014, in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea che regola gli aiuti *de minimis* nel settore della pesca e acquacoltura, nel limite di Euro 30.000,00 quale valore complessivo degli aiuti concedibili ad una medesima impresa nell'arco di tre esercizi fiscali.

Tutti i sistemi di prevenzione/dissuasione adottati nel corso degli anni, sia che fossero certificati (detonatore, dissuasore acustico, palloni predator ecc.), sia di natura "artigianale" (reticolo di fili, rete di frammentazione, sagome spaventapasseri ecc.) si sono dimostrati efficaci nella primissima fase, per poi divenire, nel volgere di un tempo estremamente breve, assolutamente indifferenti per i volatili. Anche le coperture con reti anti-uccello si sono dimostrate parzialmente efficaci, evidenziando, al contempo, numerosi limiti. Il primo è un limite di praticità determinato dalle dimensioni delle vasche; queste sono infatti spesso grandi bacini in terra la cui copertura richiede sostegni per le reti molto complessi da realizzare e dai costi eccessivamente onerosi rispetto ai modesti bilanci aziendali, determinando un rapporto

costi/benefici assolutamente negativo e che quindi non si conciliano con la redditività attuale delle aziende. Le reti, peraltro, non impediscono del tutto l'accesso alle vasche da parte dell'avifauna, in quanto gli uccelli imparano ben presto a superare l'ostacolo camminando anziché volando. Le esperienze realizzate di copertura con reti hanno evidenziato inoltre un impatto negativo sull'avifauna stessa, in quanto le specie di dimensioni più piccole rimangono frequentemente impigliate nelle maglie con conseguenze fatali. La presenza delle reti, inoltre, rende impossibile il ricorso all'abituale sfalcio meccanico obbligando l'allevatore a fare uso di prodotti diserbanti per la gestione della vegetazione riparia.

Nell'iconografia riportata in calce si trovano le immagini relative ad alcune misure di prevenzione realizzate nelle diverse realtà regionali.

Per quel che riguarda le aziende site nei territori di competenza del presente piano, si fornisce a seguire un elenco delle misure di prevenzione attuate e considerazioni relative alla loro efficacia nel contesto di riferimento.

a) Elementi di rifugio per i pesci; sviluppo vegetazione acquatica.

Questa tipologia di dissuasione non è applicabile a tutte le realtà aziendali; gli elementi di rifugio per i pesci, nati originariamente non per la difesa delle produzioni ittiche ma come elementi attrattivi in habitat seminaturali destinati alla pesca, trovano difficile impiego in quelle aziende che praticano la cattura con il sistema della "tirata" a tutto fondo, in quanto tali strutture dovrebbero venire rimosse ad ogni operazione. Considerando il numero di catture stagionali (almeno 2 per vasca) e quello delle vasche (mediamente attorno alle 30) si produce necessariamente rilevante aggravio gestionale. La notevole estensione dei bacini richiederebbe, infine, per una totale "copertura subacquea" un numero elevato di tali elementi, ciascuno dei quali ha un costo stimabile attorno ai 100 -150 euro (una serie di 4 elementi di rifugio, con dimensione 4 piedi per acque di media profondità che ricopre una superficie di circa 23 m², costa approssimativamente 130 euro, pari a 5,64 euro/m²).

Lo stesso dicasi per il riparo offerto dalla vegetazione acquatica, elemento che deve risultare assente in quelle aziende in cui la cattura viene effettuata con la "tirata" a tutto fondo che invece, in particolar modo in alcune realtà provinciali, viene già mantenuta per facilitare la riproduzione di alcune specie allevate. Tuttavia, anche in questo caso lo sviluppo di vegetazione acquatica da sola non può garantire una tutela sufficiente per gli standard di una popolazione allevata, diversamente da quanto potrebbe accadere nel caso di una popolazione selvatica.

b) Modifiche alle modalità gestionali (stoccaggio di taglie "a rischio" in bacini di più facile protezione; adattamento del ciclo produttivo in funzione dei periodi di presenza del Cormorano).

Anche in questo caso, queste misure non sono sempre applicabili a tutte le realtà aziendali; ad esempio, alcune aziende ittiche modenesi riescono, limitando la perdita di utile, ad impiegare solo alcune delle vasche a disposizione mentre, per altre, tale pratica non è applicabile in quanto comporterebbe una perdita di utile non sostenibile. Questo metodo inoltre non è sufficiente applicato da solo e andrebbe affiancato con la protezione tramite reti, aumentando i costi di gestione.

c) Dissuasione acustica e dissuasione visiva.

Questi metodi si sono rivelati ampiamente inefficaci, se non per limitatissimi periodi di tempo passati i quali, come peraltro dimostrato o riportato in numerosi studi riguardanti la difesa degli allevamenti di qualsiasi tipo, i predatori mostrano totale assuefazione al deterrente, in mancanza di uno stimolo rafforzativo che permetta di associare allo stimolo ottico-acustico una reale fonte di pericolo.

d) Difesa con fili o reti a scacchiera.

La difesa tramite fili, impiegata in tutte le aziende, si è rivelata per i primi anni di applicazione come il più efficace tra i metodi ecologici. Tale metodo, anche in considerazione dell'esperienza acquisita nel suo uso, trova tuttavia importanti limiti applicativi riguardanti:

- estensione delle vasche: alcune aziende hanno vasche di estensioni superiori a 10.000 mq su cui è impraticabile una corretta disposizione ed eventuale manutenzione dei fili;
- condizioni meteorologiche: le condizioni meteorologiche proprie della stagione invernale comportano la continua necessità di manutenzione poiché i fili, appesantiti dal ghiaccio, tendono a cadere in acqua vanificando ogni efficacia, soprattutto in relazione alla notevole capacità adattativa del Cormorano che si è dimostrato capace di sfruttare ridotte finestre temporali di temporanea inefficacia dei fili fra una manutenzione e l'altra;
- adattamento del Cormorano: è stato osservato un comportamento adattativo tale per cui gli individui riescono a entrare nei bacini protetti dai fili correttamente disposti, secondo le modalità riportate anche nella bibliografia di settore.

La difesa tramite reti a scacchiera, laddove praticabile, è sicuramente l'elemento decisivo capace di tenere in Cormorano fuori dalle vasche. Il limite di tale metodo risiede proprio nella sua praticabilità, non sempre attuabile a causa di:

- elevati costi di impianto: se si considera una copertura totale in voliera o quantomeno la copertura di una superficie significativa dei bacini, le condizioni meteorologiche proprie della stagione invernale nei territori provinciali comportano la continua necessità di manutenzione, poiché le reti appesantite dal ghiaccio e dalla neve tendono a rompersi o a cadere in acqua vanificando ogni efficacia e in alcuni casi danneggiando gravemente gli stessi pali di sostegno;
- estensione delle vasche: alcune aziende hanno vasche di estensioni elevate (oltre 10.000 mq) su cui è comunque impraticabile una corretta disposizione ed eventuale manutenzione delle reti;

e) Protezione di mangiatoie ed altre strutture che possono facilitare la predazione e mantenimento di rive scoscese.

Tecniche da diverso tempo già in uso ma che trovano la loro funzionale applicazione in specie diverse da quella in oggetto (Ardeidi in generale).

Pertanto, una soluzione unica e totale al problema attualmente non esiste; si deve quindi mirare ad un piano di contenimento dei danni in grado di garantire un livello di protezione il

più soddisfacente possibile, impiegando tutti i mezzi legittimi ed applicabili nel singolo contesto preso in esame, secondo un concetto di difesa integrata, in cui entra a far parte anche l'abbattimento selettivo a scopo rafforzativo di un numero limitato di esemplari all'interno del perimetro degli allevamenti (Volponi S., 2000); recenti studi hanno infatti attestato come l'abbattimento selettivo non sia causa di un decremento della popolazione (Chamberlain et. al. 2013).

DANNI

In Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 17 della Legge regionale n. 8/1994, i danni provocati da specie protette su tutto il territorio regionale sono a carico della Regione. I contributi alle Aziende agricole attive nel settore dell'acquacoltura vengono riconosciuti in regime *de minimis* ai sensi del citato Regolamento (UE) n. 717/2014 secondo appositi "Criteri" approvati con la citata deliberazione della Giunta regionale n. 346/2018 che, analogamente a quanto previsto da tutte le precedenti "direttive regionali", stabiliscono quanto di seguito riportato: "la stima del danno viene effettuata sulla base di appositi censimenti del numero di uccelli ittiofagi presenti sull'impianto, la cui presenza deve essere stata preliminarmente segnalata dall'imprenditore agricolo. I censimenti devono essere svolti per un periodo e con una frequenza tali da consentire una adeguata stima delle presenze e registrare anche eventuali condizioni naturali e/o gestionali che possono influenzare la concentrazione di uccelli ittiofagi. I dati così raccolti, integrati con i dati reperibili nella letteratura specializzata relativi ai periodi di permanenza delle specie migratrici e alla quantità di pesce consumato giornalmente dalle diverse specie, sono quindi utilizzabili per ottenere una corretta quantificazione del danno arrecato all'allevamento. Ai fini della stima economica è possibile provvedere ad acquisire dati ritenuti essenziali, quali la valutazione del tipo d'impianto, del rendimento reale del medesimo, delle tecnologie impiegate, nonché degli altri elementi tecnici necessari per la quantificazione complessiva del danno. In particolare, è possibile verificare:

- la produzione unitaria programmata dall'impresa all'inizio dell'anno, mediante riscontri obiettivi sulle semine o su altre operazioni gestionali collegate;
- l'indice di rendimento medio ed unitario realizzato e stimato nei periodi stagionali idonei e classificazione dell'impianto con i parametri ufficiali;
- la produzione finale o quella verificatasi al termine del ciclo produttivo annuale;
- la composizione specifica del popolamento ittico presente in impianto e/o al momento della cattura commerciale;
- le modalità di conduzione dell'allevamento e caratteristiche dell'impianto con particolare riferimento alle caratteristiche chimico-fisiche delle acque;
- eventuali circostanze naturali, ivi compresi agenti patogeni, che abbiano influito negativamente sulla produzione dell'allevamento stesso;
- idoneità della prevenzione attuata rispetto alle specie ittiofaghe presenti e stato di conservazione.

La valutazione economica dei danni accertati secondo le modalità ed i predetti criteri tecnici dovrà essere considerata, sotto il profilo peritale, come il mancato reddito annuale dell'impresa

conduttrice l'impianto derivato esclusivamente dall'azione di prelievo predatorio provocata dalle specie faunistiche presenti nell'impianto. Per il calcolo del prezzo unitario, si fa riferimento ai prezzi medi di mercato dell'anno in corso. Qualora la superficie dell'allevamento venga destinata in tutto o in parte all'attività venatoria si può intervenire fino al 30% del contributo spettante.”

Si sottolinea quindi come i danni siano indennizzati solo ed esclusivamente a fronte della valutazione dell'inefficacia dei metodi ecologici e a seguito delle informazioni raccolte mediante appositi censimenti del numero di uccelli ittiofagi presenti sull'impianto.

A seguire si riportano i grafici riferiti al periodo 2011-2019 relativi all'importo dei danni da uccelli ittiofagi risarciti dalla Regione, al dettaglio provinciale e la relativa rappresentazione cartografica.

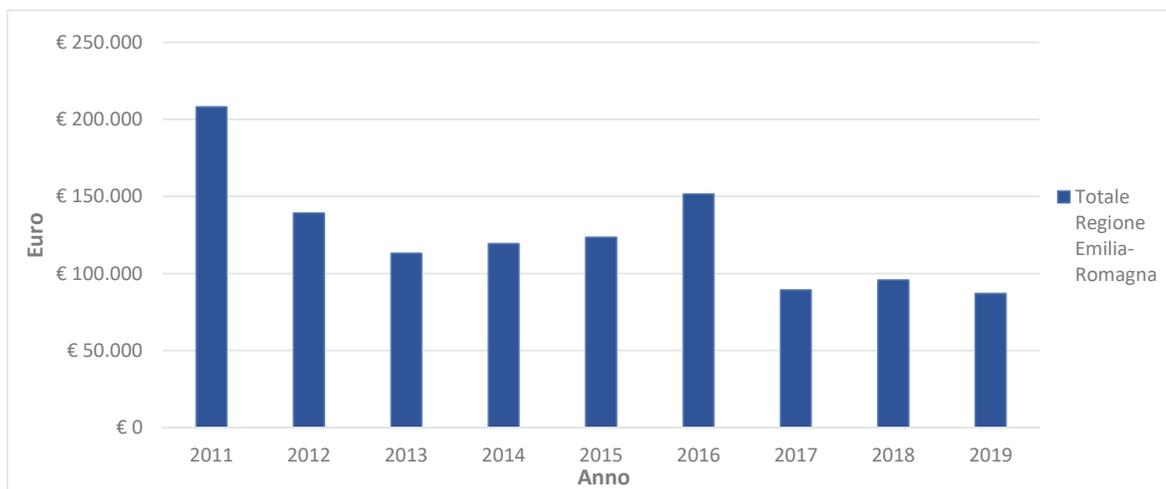


Figura 4. Andamento regionale dei danni da uccelli ittiofagi- Periodo 2011 - 2019.

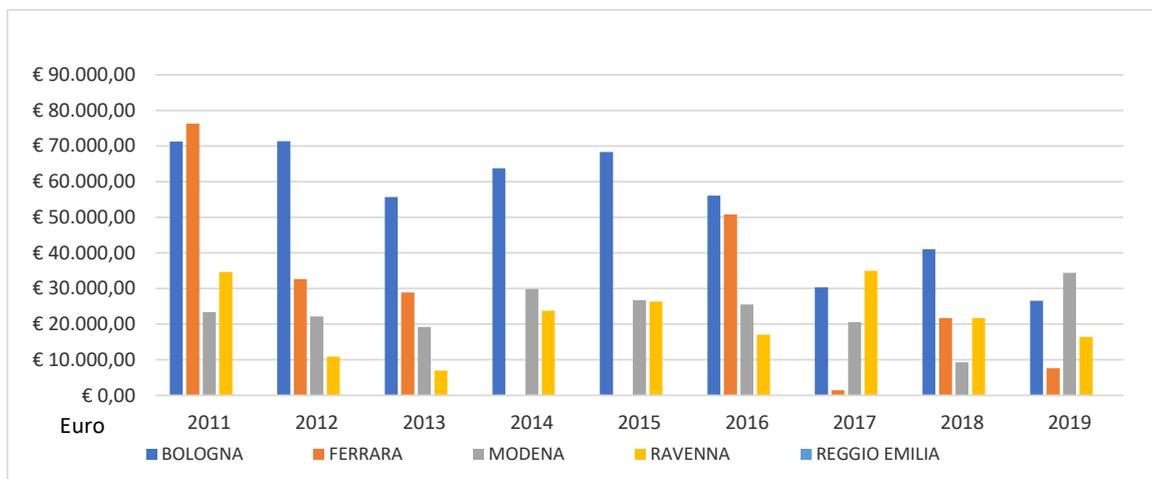


Figura 5. Grafico relativo ai danni da uccelli ittiofagi suddiviso per anno/province. Periodo 2011 - 2019

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
BO	€ 71.306,27	€ 71.393,26	€ 55.679,79	€ 63.745,40	€ 68.323,75	€ 56.080,74	€ 30.314,19	€ 41.079,16	€ 26.585,69
FE	€ 76.359,00	€ 32.660,90	€ 28.920,00			€ 50.791,91	€ 1.489,50	€ 21.684,72	€ 7.602,00
MO	€ 23.365,55	€ 22.164,50	€ 19.195,77	€ 29.863,15	€ 26.771,10	€ 25.574,10	€ 20.554,40	€ 9.316,00	€ 34.417,55
RA	€ 34.676,00	€ 10.924,47	€ 6.994,00	€ 23.783,00	€ 26.302,00	€ 17.033,00	€ 34.977,00	€ 21.664,00	€ 16.400,00
RE	€ 380,00		€ 300,00						
TOT	€ 208.097,82		€ 113.102,56	€ 119.405,55	€ 123.411,85	€ 151.495,75	€ 89.352,09	€ 95.761,88	€ 87.024,24

Tabella 5. Danni in euro provocati da uccelli ittiofagi, suddivisi per anno/provincia. Periodo 2011 - 2019

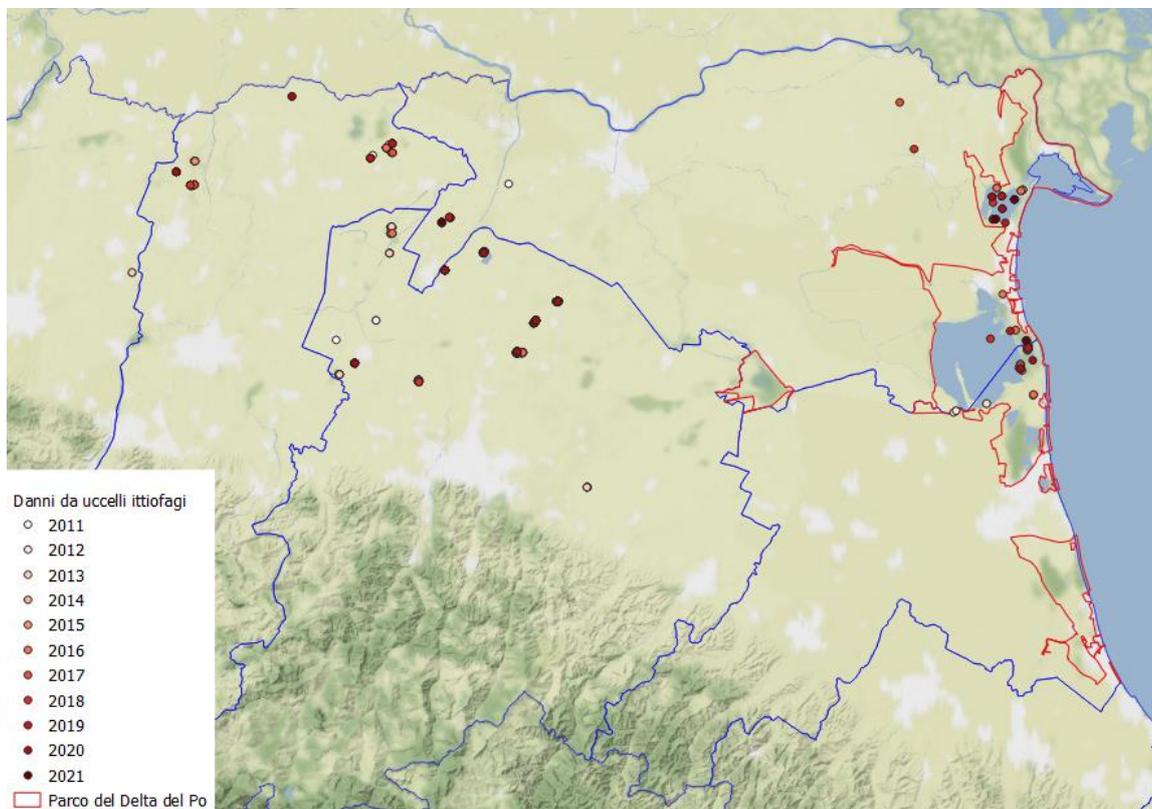


Figura 6. Rappresentazione cartografica dei danni da uccelli ittiofagi agli allevamenti ittici in Emilia-Romagna periodo 2011 – 2021 (sfondo: Stamen terrain background).

CARATTERISTICHE DEGLI ALLEVAMENTI PRESENTI IN EMILIA-ROMAGNA E GESTIONE PREGRESSA DELLA SPECIE

I dati sulla consistenza dell'attività di acquacoltura nelle acque interne della Regione Emilia-Romagna presenti nella Banca Dati Nazionale dell'acquacoltura al 20 maggio 2021 mostrano 288 impianti attivi nella regione, di cui 86 aziende operanti nell'ambito dell'allevamento e ingrasso di specie ittiche per il consumo umano e specie ornamentali, 202 laghetti di pesca sportiva e 2 allevamenti di specie ittiche per scopi sperimentali. Degli 86 impianti di acquacoltura, 71 sono basati su bacini, stagni, gabbie, acque recintate lagunari e vasche, pertanto potenzialmente soggetti all'attacco predatorio da parte della fauna ittiofaga. Le province con una maggiore consistenza di impianti sono Ferrara e Modena, caratterizzate da allevamenti prevalentemente di pianura, e che utilizzano come sistemi di allevamento bacini, stagni e acque recintate lagunari in provincia di Ferrara, per la produzione di ciprinidi (soprattutto ornamentali), ictaluridi, percidi, esocidi, anguillidi, mugillidi ma anche salmonidi, sparidi, moronidi e gamberi nel contesto vallivo ferrarese. L'attività di acquacoltura nelle acque

interne della Regione Emilia-Romagna rappresenta una realtà importante da un punto di vista economico, soprattutto in alcune province come Ferrara, Modena, Bologna e Parma, e caratterizzata da significative differenze territoriali in termini di specie allevate e sistemi di allevamento; rispetto a questi ultimi, va sottolineata la necessità di utilizzare misure di prevenzione, rispetto alle quali tuttavia sussistono importanti limitazioni (come praticità, costi, estensione), come precedentemente descritto, con particolare riferimento ai bacini e agli stagni in terra in pianura, dove la problematica dell'avifauna predatrice è maggiormente impattante.

Provincia	N. allevamenti	Specie allevate	Sistema di allevamento
PC	3		
collina/montagna	1	trota fario	vasche/raceways
pianura	2	alborella, pesce gatto, pesce persico, storione, tinca, trota fario,	bacini, gabbie/acque recintate
PR	14		
collina/montagna	9	trota fario e iridea, salmerino	vasche/raceways, bacini
pianura	5	carpa comune, carpa koi, pesce gatto	bacini
RE	2		
collina/montagna	1	salmerino, storione, temolo, trota fario, trota iridea, trota marmorata	vasche/raceways
pianura	1	carassio, carpa argentata, carpa comune, carpa koi, carpa erbivora, carpa testagrossa, tinca	bacini
MO	21		
collina/montagna	7	trota fario e iridea, salmerino	vasche/raceways, gabbie/acque recintate
pianura	14	carassio, carpa comune, carpa koi, carpa erbivora, tinca, pesce gatto, persico spigola, persico trota, lucioperca	bacini, stagni
BO	13		
collina/montagna	3	trota fario e iridea	bacini, vasche/raceways
pianura	10	carassio, carpa comune, carpa koi, tinca, pesce gatto, trota iridea	bacini, stagni, gabbie/acque recintate
FE	29		
pianura	29	carassio, carpa comune, carpa koi, luccio, scardola, cavedano, tinca, abramide, anguilla, carpa erbivora, carpa argentata, carpa testa grossa, temolo, tilapia, pesce gatto, cefalo, lucioperca, persico spigola, pesce persico, siluro, storione, trota fario e iridea, salmerino, anguilla, orata, spigola, latterino, sogliola, gambero kuruma	bacini, stagni, laguna/acque recintate
RA	3		
pianura	3	N/A	bacini
FC	1		

Provincia	N. allevamenti	Specie allevate	Sistema di allevamento
pianura	1	carpa comune, carpa koi, storione	stagni

Tabella 6. Consistenza allevamenti per provincia, specie allevate e sistema di allevamento.

La gestione pregressa del Cormorano era programmata e attuata da ogni Provincia interessata o dall'Ente di gestione del Parco del Delta, che si erano pertanto dotati di un proprio Piano di contenimento; nelle schede a seguire sono riportati, in maniera sintetica ma esaustiva, gli esiti delle attività svolte su base provinciale.

BOLOGNA			NUMERO CENSIMENTI / N° TOT CENSITO € DANNI E ABBATTIMENTI*					
DITTA	ETTARI INTERESSATI	PREVENZIONE ATTUATA	2014-2015	2015-2016	2016-2017	2017-2018	2018-2019	ZONA
B001	17,14	reticolo di fili reti di frammentazione detonatore (fondi privati)	5/44 € 4363,20 12 abbatt	5/12 € 1098,56 5 abbatt	NO DOMANDA DANNI 5 abbatt	10/53 € 3704,48 2 abbatt	NO DOMANDA DANNI 10 abbatt	ATC BO 1
B002	10,87	reticolo di fili palloni predator detonatore (fondi privati)	6/64 € 4847,03 10 abbatt	5/0 € 0 3 abbatt	NO DOMANDA DANNI 3 abbatt	NO DOMANDA DANNI 6 abbatt	NO DOMANDA DANNI 0 abbatt	ATC BO 1
B003	3,60	reticolo di fili detonatore (fondi privati)	12/0 € 0 0 abbatt	7/0 € 0 0 abbatt	10/18 € 221,90 0 abbatt	6/0 € 0 0 abbatt	10/0 € 0 0 abbatt	ATC BO 1
B004	21,00	reticolo di fili palloni predator detonatore (fondi privati)	12/7 € 376,77 17 abbatt	9/41 € 2029,540 abbatt	9/3 € 405,91 1 abbatt	7/13 € 1147,15 0 abbatt	9/9 € 594,07 6 abbatt	ATC BO 1
B005	27,00	reticolo di fili reti di frammentazione sagome di rapaci palloni predator detonatore (fondi privati)	12/21 € 1787,04 74 abbatt	10/27 € 1982,883 abbatt	13/43 € 2203,2 14 abbatt	8/37 € 2203,2 1 abbatt	10/26 € 1762,56 63 abbatt	ATC BO 1
B006	2,12	reticolo di fili sagome spaventapasseri dissuasore acustico detonatore (fondi privati)	6/30 € 2203,19 0 abbatt (ettari 9,20)	5/4 € 440,64 0 abbatt	12/1 € 73,44 0 abbatt	14/60 € 2056,32 0 abbatt	16/77 € 2937,60 0 abbatt	AREA DI RISPETTO PERSICETO
B007*	4,72	palloni predator detonatore (fondi privati)	12/62 € 342,90 0 abbatt	8/30 € 274,32 0 abbatt	12/60 € 400,05 0 abbatt	6/45 € 511,49 0 abbatt	8/47 € 383,62 0 abbatt	ATC BO 1

B008*	5,14	reticolo di fili sagome spaventapasseri palloni predator detonatore (fondi privati)	13/5 € 132,19 9 abbatt	10/7 € 132,19 0 abbatt	14/11 € 132,19 3 abbatt	8/11 € 132,19 0 abbatt	12/6 € 132,19 10 abbatt	ATC BO 1
B009	11,65	reticolo di fili sagome spaventapasseri palloni predator detonatore (fondi privati)	12/0 € 0 14 abbatt	10/4 € 124,32 3 abbatt	12/7 € 186,48 7 abbatt	9/7 € 208,80 0 abbatt	10/14 € 417,60 22 abbatt	ATC BO 1

*per presenza appostamento fisso di caccia danno riconosciuto al 30%

FERRARA		NUMERO CENSIMENTI /TOTALE ANNUO E ABBATTIMENTI					ZONA
DITTA	PREVENZIONE	2014-2015	2015-2016	2016-2017	2017-2018	2018-2019	ZONA
FE07	Vasche con fili incrociati e galleggianti (fondi privati)	no danni	no danni	no danni	10/224	10/349	Comune Di Cento Atc Fe 1

MODENA		NUMERO CENSIMENTI /TOTALE ANNUO E ABBATTIMENTI					ZONA
DITTA	PREVENZIONE	2014-2015	2015-2016	2016-2017	2017-2018	2018-2019	ZONA
M001	Copertura con rete sulle vasche con pesce rosso ed avannotti, cannoncini a gas, fili anticormorano, sparo a salve (fondi privati e pubblici)	19/16 abbattimen ti a) 41	10/66 abbattimen ti a) 52	5/45 abbattimen ti a) 14	5/45 abbattimen ti a) 4	5/47 abbattimen ti a) 42	Massa Finalese (Finale Emilia)
M002	Dissuasori ottici (piramidi), fili anticormorano, sparo a salve (fondi privati e pubblici)	19/18 abbattimen ti a) 41	10/21 abbattimen ti a) 52	0	0	0	Massa Finalese (Finale Emilia)
M003	Fili anticormorano, sparo a salve, dissuasori ottici (fondi privati e pubblici)	19/127 abbattimen ti a) 41	10/25 abbattimen ti a) 52	7/127 abbattimen ti a) 8	7/127 abbattimen ti a) 1	6/130 abbattimen ti a) 2	Massa Finalese (Finale Emilia)
M004	Sparo a salve, dissuasori ottici (piramide), fili anticormorano, reti sulle vasche con avannotti (fondi privati e pubblici)	19/57 abbattimen ti a) 26	10/31 abbattimen ti a) 22	7/31 abbattimen ti a) 12	8/31 abbattimen ti a) 15	8/35 abbattimen ti a) 15	Fossoli (Carpi)

MO05	Fili anticormorano, sparo a salve (fondi privati e pubblici)	19/66 abbattimenti a) 26	10/51 abbattimenti a) 22	7/27 abbattimenti 5	7/27 abbattimenti 3	7/29 abbattimenti 6	Fossoli (Carpi)
MO06	Fili anticormorano, sparo a salve (fondi privati e pubblici)	19/20 abbattimenti a) 26	10/8 abbattimenti a) 22	4/16 abbattimenti 1	4/16 abbattimenti 1	4/18 abbattimenti 2	Fossoli (Carpi)
MO07	Fili anticormorano, sparo a salve (fondi privati)	No danni	No danni	No danni	No danni*	7/34	Tramuschio (Mirandola)
MO08	Fili anticormorano, sparo a salve (fondi privati)	No danni	No danni	No danni*	No danni*	No danni*	Pavullo Nel Frignano

n.b. negli ultimi tre anni hanno cessato l'attività n. 3 allevamenti ittici per i quali venivano effettuati regolarmente i censimenti agli ittiofagi

* aziende che hanno fatto richiesta di indennizzo ma non risarcite in quanto non hanno comunicato la presenza della specie.

a) negli anni 2014-2015 e 2015-2016 gli abbattimenti autorizzati ed effettuati dal Pdc sono rappresentati come dati cumulativi per "Comune" (Carpi e Finale Emilia) comprendenti gli allevamenti ittici oggi dismessi.

PARTE SECONDA

PIANO REGIONALE DI CONTROLLO

INQUADRAMENTO NORMATIVO E TECNICO DEL CONTROLLO

Il Cormorano è una specie oggetto di tutela, quindi non cacciabile, ai sensi dell'art. 2 della Legge n. 157/1992. Pertanto, in deroga a questo regime di tutela, l'unica azione per la gestione delle popolazioni sul territorio nazionale (e regionale) è l'attività di controllo. La Direttiva Uccelli 2009/147/CE consente di effettuare interventi di controllo della fauna in caso siano rispettate le condizioni di deroga previste dall'art. 9, comma 1, lettera a) della Direttiva stessa (nell'interesse della salute e della sicurezza pubblica, nell'interesse della sicurezza aerea, per prevenire gravi danni alle colture, al bestiame, ai boschi, alla pesca e alle acque, per la protezione della flora e della fauna); questa tipologia di deroga deve comunque riportare un livello minimo di informazioni, quali le specie che formano oggetto degli interventi, i mezzi, gli impianti o i metodi di cattura o di uccisione autorizzati, le condizioni di rischio e le circostanze di tempo e di luogo in cui esse possono essere applicate, l'autorità abilitata a dichiarare che le condizioni stabilite sono soddisfatte e a decidere quali mezzi, impianti o metodi possano essere utilizzati, entro quali limiti e da quali persone, i controlli che saranno effettuati riguardo le attività svolte.

Nel caso del Cormorano, così come riportato nel documento "Great cormorant, Applying derogations under Article 9 of the Birds Directive 2009/147/EC G" a cura della Commissione Europea, come regola generale, si ammette che si verifichi un "danno grave" quando:

- a) un numero significativo di cormorani si nutre attivamente in un sito;
- b) la struttura della popolazione e la combinazione di specie ittiche presenti nel sito indicano che gli uccelli che predano gli stock ittici sono la causa più probabile della riduzione del pesce catturato o di lesioni ai pesci presenti;
- c) è improbabile che altri fattori siano responsabili di gravi danni agli stock ittici.

Tutte e tre le condizioni di cui sopra devono essere soddisfatte contemporaneamente; nessuna di loro, presa isolatamente, è sufficiente per suggerire 'gravi danni' dovuti ai Cormorani.

Il presente Piano è riferito a popolazioni che occupano territori la cui competenza gestionale spetta alla Regione; esso è redatto ai sensi della Legge n. 157/1992, nonché dalla rispettiva norma regionale di recepimento (Legge Regionale n. 8/1994, art. 16).

Il riferimento per la gestione dei conflitti ascrivibili a queste specie è individuato nel citato art. 19 della Legge n. 157/1992 e nell'art. 16 della Legge Regionale n. 8/1994, che definiscono i motivi che possono portare all'autorizzazione di "piani di controllo" di specie selvatiche anche nelle zone vietate alla caccia e che devono rientrare tra quelli di seguito elencati:

- per la migliore gestione del patrimonio zootecnico;

- per la tutela del suolo;
- per motivi sanitari;
- per la selezione biologica;
- per la tutela del patrimonio storico-artistico;
- per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche.

Dette leggi stabiliscono inoltre che i piani di controllo debbano essere:

- esercitati mediante impiego di tecniche che assicurino la selettività dell'azione;
- praticati di norma mediante l'utilizzo di metodi ecologici;
- autorizzati dalla Regione sentito il parere dell'ISPRA.

Valutata l'inefficacia dei metodi ecologici, la Regione può autorizzare un piano di abbattimento delle specie interessate che deve essere attuato:

- dalle guardie venatorie provinciali (ora Polizie Locali Provinciali), che possono avvalersi, coordinandoli, dei proprietari o conduttori dei fondi sui quali viene attuato il piano, purché muniti di licenza per l'esercizio venatorio, nonché da operatori selezionati e abilitati attraverso appositi corsi di preparazione alla gestione faunistica, o in base alla Legge Regionale n. 8/1994, art. 16, comma 3: [...] *“da operatori all'uopo espressamente autorizzati, selezionati attraverso appositi corsi di preparazione alla gestione faunistica, direttamente coordinati dal personale di vigilanza delle Province e della Città metropolitana di Bologna”*;
- dalle guardie forestali (oggi Carabinieri forestali);
- dalle guardie comunali (ora Polizie Locali Municipali) munite di licenza per l'esercizio venatorio.

Il controllo faunistico di cui all'art. 19 della Legge n. 157/1992 rappresenta uno strumento volto a limitare situazioni circostanziate di grave impatto e non è inteso come un metodo generalizzato di contenimento numerico delle popolazioni selvatiche.

FINALITÀ PERSEGUITE, TERRITORIO INTERESSATO E DURATA DEL PIANO

Il presente Piano intende perseguire l'obiettivo della riduzione dell'impatto sulle attività di itticoltura regionali e conseguente tutela delle produzioni ittiche della specie Cormorano. Gli abbattimenti non si configurano come “piani di contenimento”, in quanto non hanno come obiettivo la riduzione numerica delle popolazioni, ma hanno finalità dissuasiva, con l'unico obiettivo di limitare gli asporti di pesce e di indirizzare l'attività predatoria verso ambienti acquatici di minor pregio produttivo.

Si riporta a tal fine un elenco delle zone umide censite in Emilia-Romagna, la cui fonte è rappresentata dal catasto delle zone umide funzionale allo svolgimento dei censimenti IWC (disponibile sul sito <http://www.infs-acquatici.it/>), a dimostrazione della rilevanza di zone umide alternative presenti sul territorio regionale.

Codice	Località	Descrizione
BO0100	Pianura bolognese - settore ovest	
BO0101	F. Reno, ponte A 14 - Bonconvento	F. Reno dal ponte A14 al ponte di Bonconvento (incl. cave attigue)
BO0102	F. Reno, Bonconvento - Cento	F. Reno dal ponte di Bonconvento al ponte di Cento
BO0103	Bacini ex-zuccherificio di Crevalcore	
BO0104	Bacini di Palata Pepoli	
BO0105	Bacini Az. Bevilacqua	
BO0106	Bacini Valbona	
BO0107	Valle Valletta	Cassa Signata, = Valle Cetrullo
BO0108	Bacini zuccherificio di San Giovanni in Persiceto	
BO0109	Bacini ex-Cava La Bora	
BO0110	Cave di Via di Mezzo	
BO0112	Bacini di Via Cavallazzo	
BO0113	Bacini di Amola	Include discarica di Amola
BO0114	Bacini di Sant'Agata	5 appostamenti di caccia: 2 via Fiumazzo, 1 via Ghiarone, 1 via Castello, 1 via Cavriana
BO0115	Bacini itticoltura ai Prati	
BO0116	Cassa dello scolo Dosolo	
BO0117	Cassa di espansione del T. Samoggia	Le Budrie
BO0118	Bosco del Crociale	
BO0119	Bacino di via della Birra	
BO0200	Pianura bolognese - settore centrale	
BO0201	F. Reno, Cento - ferrovia	F. Reno dal ponte di Cento al ponte ferrovia Bologna - Ferrara
BO0202	F. Reno, ferrovia - Molinella	F. Reno da ponte ferrovia Bologna - Ferrara al ponte di Molinella
BO0203	Bacini di Pieve di Cento	Incl. due gruppi di vasche di allevamento ittico
BO0204	Bacini itticoltura di Galliera	Include discarica di Galliera
BO0205	Bacini di Massumatico	
BO0206	Bacini ex-zuccherificio di Argelato	
BO0207	Bacini itticoltura Gherghenzano	
BO0208	Le Tombe	AFV Primavera; incl. Valle Le Tombe, risaie e bacini contigui
BO0209	Valle La Comune	Incl. bacini Az. Opera Pia Propaganda Fide Valle Grande
BO0210	Valle Ercolana e Azienda Bortolan	
BO0211	Bacini Valle Buschetti	
BO0212	Bacini itticoltura di Pegola	Az. Fondazza
BO0213	Bacini zuccherificio di San Pietro in Casale	Loc. Cenacchio
BO0214	Ex-risaie Bentivoglio	Bacini Oasi La Riccia; incl. bacini presso La Riccia, bacini Coop. Il Raccolto, bacini Az. Marani
BO0215	Bacini Coop. Castellina	
BO0216	Risaia Cantaglia	
BO0217	Bacini ex-zuccherificio di Malalbergo	Loc. Ponticelli
BO0218	Bacini itticoltura di Saletto	
BO0219	Bacini itticoltura della Riseria	
BO0220	Bacini itticoltura e discarica di Bentivoglio	incl. Bacini depurazione, bacini pesca e bacini Az. Marani
BO0221	Bacini di Fabbriera e Castello Bentivoglio	
BO0222	Bacini zuccherificio di Minerbio	Loc. Prato Grande
BO0223	Bacini AFV Cantalupo	Incl. bacini ex allevamento ittico Coop. San Martino
BO0225	Bacini Az. Speranza	AFV Barchessa
BO0226	Bacini Az. Collegio di Spagna	Include discarica di Baricella
BO0227	Cassa Benni	Incl. bacini contigui e a nord della cassa
BO0228	Bacini di Gallo	
BO0229	Prato umido AFV Volta Reno	

Codice	Località	Descrizione
BO0230	Cassa di Gandazzolo	cassa di espansione a N di Via Savena Vecchia e a SO del Canale Botte
BO0300	Pianura bolognese - settore est	
BO0301	F. Reno, Beccara Vecchia - Molinella	F. Reno da Beccara Vecchia (Argenta) al ponte di Molinella
BO0302	Canali Botte e Lorgana	Canali Botte e Lorgana da Beccara Vecchia (Argenta) al ponte di Molinella
BO0303	Valle Vallazza	Inclusi nuovi bacini contigui
BO0304	Valle La Boscosa	AFV Padusa; incl. nuovi bacini contigui a est e a ovest dell Valle
BO0305	Bacini di Punta Barabana	AFV Padusa; 2 gruppi di bacini, incl. Valle Selva
BO0306	Bacini Az. Miravalle	
BO0307	Bacini Az. Baruta	AFV La Rondanina
BO0308	Cassa dei Boschetti	Az. Simoni
BO0309	Tenuta Nuova	La Fiorentina; incl. nuovi bacini contigui
BO0310	Ex-risaie Coop. Massarenti	AFV Lunardina
BO0311	Catino	Bacini Az. Martini
BO0312	Bacini Az. Giardini	
BO0313	Chiari Scolo Durazzo	Bacini per caccia a sud di Scolo Durazzo
BO0314	Scossa Borsello	Incl. nuovi bacini contigui
BO0315	Valle Bentivoglia	Incl. bacini a sud della strada per Buda
BO0316	Cassa del Quadrone	
BO0317	Bacini Valle Uccello e Az. Zerbetto	
BO0318	Valle Fracassata	Incl. nuovi bacini contigui
BO0319	Azienda Marzara	Incl. nuovi bacini contigui
BO0320	La Vallona	Include zone umide contigue della Partecipanza di Villa Fontana
BO0321	Bacini Portonovo - Sant'Antonio	7 appostamenti fissi per caccia distanti tra loro presso S. Antonio e Portonovo
BO0322	Chiari Scossa Borsello - Radiotelescopio	3 chiari di caccia tra Scossa Borsello e Radiotelescopio
BO0323	Bacini di Sesto Imolese	Bacini Az. CTI presso Sesto Imolese
BO0324	Bacini di Bubano	
BO0325	Bacini Val Bacchetti	Incl. chiari Quaderna V
BO0326	Valle Serenara	
BO0327	Fondo Ca' Fornacetta	Bacini e prati allagati del fondo INFS
BO0328	Bacini Depuratore di Imola	
BO0329	Bacini Az. Cesari	
BO0330	Cassa di espansione Rio Gambellaro	
BO0331	Cassa di espansione di Fossatone	
BO0332	Cassa Cornacchia	Cassa di espansione a N di Canale della Botte
BO0400	Reno - Setta	
BO0401	Cave del Reno	Laghi del Maglio e altre cave a sinistra e a destra del Reno da Borgonuovo a Sasso Marconi (incl. fiume adiacente); incl. Bacini S. Gherardo-Ricone
BO0402	Cave del Setta	Incl. fiume adiacente
BO0403	Cave Reno Marzabotto	Incl. fiume adiacente
BO0404	Vasca di laminazione torrente Lavino	Vasca di laminazione torrente Lavino - Località Gessi
BO0500	Bologna	
BO0501	Tratta urbano F. Reno	F. Reno da ponte A14 a Borgonuovo
BO0502	Bacini di Corticella	
BO0600	Savona - Zena	
BO0601	Bacini di Pianoro Vecchia	
BO0602	Lago dei Castori e bacini Botteghino di Zocca	
BO0700	Idice	
BO0701	Cave di Castenaso	Cave lungo il F. Idice a sud di Castenaso (incl. Laghetti di Madonna di Castenaso e laghetto Golf Club)
BO0702	Cave di Idice	Cave lungo F. Idice tra Castel de Britti e Autostrada A14, incl. cave Parco Fluviale Molino Grande, di via Pedagna, lago Biacchese

Codice	Località	Descrizione
BO0703	Casse di espansione di Tolara	Cassa di espansione accanto alla zona industriale di Ponte Rizzoli e Cassa laminazione stazione FS Ozzano
BO0800	Valle del Sillaro	
BO0801	Laghetto Castel San Pietro	Incl. laghetto Scardovi, laghetti Golf Castel San Pietro e tratto adiacente T. Sillaro
BO0802	Cave San Martino	Cave presso San Martino in Pedriolo e cave di Molino Nuovo, lago di S. Martino (incl. tratto adiacente T. Sillaro)
BO0803	Cave San Clemente	Cave presso San Clemente e bacini Villaggio della Salute (incl. tratto adiacente T. Sillaro)
BO0900	Fiume Santerno	
BO0901	F. Santerno, Imola - Borgo Tossignano	Cave e F. Santerno da Imola a Borgo Tossignano
BO0902	Cave Santerno	Cave lungo F. Santerno a est di Imola fino a Zello
BO1000	Laghi dell'Appennino Bolognese	
BO1001	Lago di Suviana	
BO1002	Lago del Brasimone	
BO1003	Lago di San Damiano	L. di Santa Maria
BO1004	Lago di Castel dell'Alpi	
BO1005	Laghetto di Montepiano e Monte Tavianella	
BO1006	Lago di Villa Dogana	
BO1007	Lago di Pavana	
FE0400	Comacchio e Mezzano	
FE0401	Litorale Lido delle Nazioni - Porto Garibaldi	Litorale da Lido delle Nazioni (escl.) a canale di Porto Garibaldi (incl.)
FE0402	Litorale Porto Garibaldi - Foce Reno	Litorale da canale di Porto Garibaldi (escl.) a Foce Reno (escl.)
FE0403	Vasche ex-zuccherificio di Comacchio	
FE0404	Valle Fattibello	
FE0405	Valle Molino	
FE0406	Valle Spavola	
FE0407	Salina di Comacchio	Incl. Valli Uccelliera, Montalbano, Lamerterio
FE0408	Valle Scagna	Incl. Sottolido
FE0409	Valle Capre	
FE0410	Valle Cona	
FE0411	Valle Campo e Valle Ussarola	
FE0412	Valle Lido Magnavacca	
FE0413	Penisola di Boscoforte	Incl. solo i chiari da caccia interni alla penisola
FE0414	Valle Fossa di Porto	
FE0415	Relitti vallivi di Anita	Relitti vallivi e bacini di Anita (ex-Valle Umana); bacini itticoltura a sud di Punta Canaletta
FE0416	Valle Zavelea	
FE0417	Valle Furlana	Incl. Valle Lavadena; La Scorticata
FE0418	La Pastorina	
FE0419	Valle Smarlacca	Incl. porzione di Tenuta Orsi Mangelli a W della Romea
FE0420	Vene di Bellocchio	Incl. Valle Vene e Valle San Clemente di Primaro Tenuta Orsi Mangelli a E della Romea; incl. ex-Cava Orsi Mangelli
FE0421	Lago di Spina	
FE0422	Valle Ancona	Sacca di Bellocchio, = Ancona di Bellocchio; incl. cassa Demanio Militare Bassa Ronconi, attigua a itticoltura di Tenuta Orsi Mangelli
FE0423	F. Reno, foce - Romea	F. Reno da foce (incl.) a ponte strada Romea
FE0424	F. Reno, Romea - Sant'Alberto	F. Reno da ponte strada Romea a traghetto Sant'Alberto
FE0425	F. Reno, Sant'Alberto - Madonna del Bosco	F. Reno da traghetto Sant'Alberto a Madonna del Bosco
FE0426	Bonifica di Valle Isola	Incl. Bacino Mazzoni e bonifiche adiacenti, discarica di Valle Isola
FE0427	Bonifica del Mezzano NW	Settore a nord-ovest della strada fra La Fiorana e Valle Lepri, inclusi ripristini zone umide e prati umidi

Codice	Località	Descrizione
FE0428	Bonifica del Mezzano SE	Settore a sud-est della strada tra La Fiorana e Valle Lepri, inclusi ripristini zone umide e prati umidi
FE0429	Vallette di Ostellato	Anse Vallive di Ostellato e San Zagno
FE0430	Vasche zuccherificio di Ostellato	
FE0431	Anse di Valle Lepri	
FE0432	Bonifica di Valle Pega	Incl. Canale Navigabile tra Ponte Valle Lepri e Comacchio
FE0433	La Trava	Bacini situati a ridosso a ovest del canale circondariale
FE0434	Bando	Bacino di Bando; vasche ex zuccherificio di Bando (Vallette di Portomaggiore), incl. chiari da caccia circostanti
FE0435	Bonifica del Mantello	
FE0436	Volta Scirocco	
FE0600	F. Po - tratto 1	
FE0601	F. Po, Serravalle - Guarda Veneta	F. Po dalla golena di Serravalle (escl.) a Guarda Veneta (incl.); Isola del Mezzano
FE0602	F. Po, Guarda Veneta - Pontelagoscuro	F. Po da Guarda Veneta (escl.) a ponte SS 16 di Pontelagoscuro; Isola Bianca
FE0603	F. Po, Pontelagoscuro - Ficarolo	F. Po da ponte SS 16 di Pontelagoscuro a ponte di Ficarolo (incl.); Valle Lunga; Isola di Ravalle
FE0700	Bonifica di Burana	
FE0701	Confluenza Panaro - Po	F. Po da confl. F. Panaro al ponte di Ficarolo; F. Panaro da confl. F. Po a Bondeno (incl.); cave alla confl. Panaro-Po
FE0702	Cave di Bondeno	
FE0703	Vasche zuccherificio di Bondeno	
FE0704	Cavo Napoleonico	Cavo Napoleonico da confl. F. Po (escl.) a confl. F. Reno (incl.); incl. scarica di Bondeno
FE0705	Bacini di Ponte Rodoni	
FE0706	Bonifica di Burana	AFV Barchessa, Cave, canale Burana, canale Cavaletta e Risaie
FE0707	Torre Spada	Allevamenti ittici e appostamenti fra Dodici Morelli, Pilastrello e Buonacompra
FE0708	Cave di Vigarano e Casaglia	2 bacini tra loc. Vigarano Pieve e loc. Ca' Pontoni
FE0800	Grande Bonifica Ferrarese	
FE0801	Bacini ex zuccherificio di Iolanda di Savoia	
FE0802	Cassa del Cappellone	Loc. Pod. De Bernardi; incl. risaie di Iolanda di Savoia
FE0803	Bacini ex-zuccherificio di Codigoro	Incl. garzaia di Codigoro
FE0900	Tenuta Varano e Bonifica di Valle Bosco	
FE0901	Bacini e risaie della Bonifica di Valle Bosco	Inclusi bacini nella contigua golena destra del Po di Volano
FE0902	Bacini Azienda Guidi	
FE1000	Bonifica di Valle Gallare	
FE1001	Bonifica di Valle Gallare	Incl. vasche di scarico allevamenti
FE1100	Lago Gattola	
FE1101	Laghi del Verginese	Tre bacini tra Gambulaga e Ponte Arzana (incl. lago della Gattola)
FE1200	Cave di Migliaro e Migliarino	
FE1201	Cave di Migliaro e Migliarino	Cave della fornace di Migliaro; Cave della fornace di Migliarino
FE1400	Valli di Argenta	
FE1401	Valle Santa	Cassa di Valle Santa; T. Idice da confl. T. Sillaro a Campotto; T. Sillaro da confl. T. Idice a Cascina Valle Santa; ripristini attigui Valle Santa
FE1402	Val Campotto	Cassa Campotto; Bassarone; Cassa Lugo; ripristini del Traversante; Canale della Botte, Lorgana e F. Reno da Beccara Vecchia a ponte Bastia di San Biagio
FE1500	Bacini ex-zuccherificio di Molinella	
FE1501	Bacini ex-zuccherificio di Molinella	Loc. Traghetto
FO0100	Litorale Cesenatico - Rimini	
FO0101	Litorale Cesenatico - Rimini	Litorale dal porto di Cesenatico (incl.) al porto canale di Rimini (incl.); foce F. Marecchia

Codice	Località	Descrizione
FO0200	Litorale Rimini - Cattolica	
FO0201	Litorale Rimini - Cattolica	Litorale da porto canale di Rimini (escl.) a faro di Cattolica; foce F. Conca (incl. aree portuali)
FO0300	Oasi di Magliano	
FO0301	Oasi di Magliano	Cave e F. Ronco da Selbagnone a Ronco
FO0302	Vasche ex Zuccherificio di Forlimpopoli	
FO0400	Savio	
FO0401	F. Savio, Cesena - Borello	F. Savio da Cesena a Borello (incl. cave)
FO0402	F. Savio, Borello - Mercato Saraceno	F. Savio da Borello a uscita superstrada Mercato Saraceno (incl. cave)
FO0403	Bacini Azienda Santa Maria	
FO0500	Cave di Dovadola	
FO0501	Cave di Dovadola	Loc. Sant'Antonio in Gualdo
FO0600	Invaso di Ridracoli	
FO0601	Invaso di Ridracoli	
FO0700	Lago di Quarto	
FO0701	Lago di Quarto	
FO0800	Lago di Scanzano	
FO0900	Fiume Marecchia	
FO0901	F. Marecchia, foce - San Martino dei Molini	F. Marecchia dalla foce (escl.) a ponte di San Martino dei Molini (incl. cave e chiari); incl. Golf Club Rimini Verucchio
FO0902	F. Marecchia, San Martino dei Molini - Verucchio	F. Marecchia dal ponte di San Martino dei Molini al ponte di Verucchio (incl. cava di Poggio Berni, Lago Santarini e chiari da caccia)
FO0903	F. Marecchia, Verucchio - S. M. Maddalena	F. Marecchia da ponte di Verucchio a ponte di S.M. Maddalena (incl. cave e chiari)
FO1000	Ex-Cava Fabbri	
FO1001	Ex-Cava Fabbri	
FO1100	Aeroporto di Miramare	
FO1101	Aeroporto di Miramare	
FO1200	Lago Protti	
FO1201	Lago Protti	Loc. Fontanelle
FO1300	Conca	
FO1301	Conca	Fiume Conca dalla foce (escl.) al ponte di Morciano; invaso del F. Conca (Invaso di Santa Monica); laghetti all'interno del campo da golf
MO0100	Bassa Modenese	
MO0101	Finalese	Vasche zuccherificio di Massa Finalese; La Gnona; vasche della Kalpac; bacini della fitodepurazione (incl. Bacini itticoltura e chiari da caccia del Finalese)
MO0102	Valli di Mortizzuolo e San Martino in Spino	Stagni La Tomina - Az. Cappello, Az. Fregni, Az. Braga, Az. Fabbri, Az. La Casazza, nuovi bacini e stagni Coop. Focherini, Az. Benetti, Az. Pecorari, bacini di Le Partite, bacini itticoltura La Losca (incl. chiari da caccia La Comina, La Guidalina, La Ca
MO0103	Mirandolese NW	Incl. Arginelli; Zuccherificio di Mirandola; Vasche di Tramuschio; Disturbata Nuova; Oasi Val di Sole
MO0104	Bassa Carpigiana	Residui vallivi e zone umide artificiali della Bassa Carpigiana (incl. Valle Gruppo; specchi d'acqua lungo la via Remesina; specchi e risaie di Fossoli)
MO0200	Basso Panaro	
MO0201	F. Panaro, Bondeno - Camposanto	F. Panaro da Bondeno (escl.) al ponte di Camposanto
MO0202	F. Panaro, Camposanto - Sant'Ambrogio	F. Panaro dal ponte di Camposanto al ponte di Sant'Ambrogio
MO0203	Bacini di Bomporto	
MO0300	Basso Secchia	
MO0301	F. Secchia, Bondanello - Motta	F. Secchia da Bondanello a Motta
MO0302	F. Secchia, Motta - Bastiglia	F. Secchia da Motta a Bastiglia
MO0303	F. Secchia, Bastiglia - autostrada	F. Secchia da Bastiglia a ponte autostrada A1
MO0400	Prati di San Clemente	

Codice	Località	Descrizione
MO0401	Prati di San Clemente	
MO0500	Lago della Partecipanza Agraria	
MO0501	Lago della Partecipanza Agraria	include canali del SIC Torrazzuolo
MO0600	Manzolino - Tivoli	
MO0601	Cassa di Manzolino	
MO0602	Bacini itticultura di Tivoli	
MO0700	Medio Panaro	
MO0701	F. Panaro, Sant'Ambrogio - A1	F. Panaro dal ponte di Sant'Ambrogio a ponte autostrada A1; casse di espansione presso Castelfranco Emilia
MO0702	F. Panaro, A1 - Savignano sul Panaro	F. Panaro da ponte autostrada A1 a Savignano sul Panaro
MO0800	Medio Secchia	
MO0801	F. Secchia, ponte A1 - Rubiera	F. Secchia da ponte autostrada A1 a ponte ferrov. di Rubiera; Casse di espansione presso Marzaglia e Campogalliano (a sud del corso del fiume); incl. laghetti Curiel
MO0802	Casse di espansione di Rubiera	A nord del fiume
MO0803	F. Secchia, Rubiera - Sassuolo	F. Secchia da ponte ferrov. di Rubiera a ponte di Sassuolo; incl. Oasi Colombarone
MO0804	F. Secchia, Sassuolo - Roteglia	F. Secchia da ponte di Sassuolo a Roteglia; incl. diga di Castellarano
MO0900	Laghetto di Torre Maina	
MO0901	Laghetto di Torre Maina	
MO1000	Laghi dell'Appennino Modenese	
MO1001	Lago Scaffaiolo	
MO1002	Lago della Ninfa e Lago dei Bagni	
MO1003	Lago artif. di Riolunato	
MO1004	Lago Cavo e Lago di Checco	
MO1005	Lago di Gazzano	Lago di Fontanaluccia
PC0100	F. Po - tratto 4	
PC0101	F. Po, Polesine Parmense - A21	F. Po da Polesine Parmense (escl.) a ponte autostrada A21 (Cremona)
PC0102	F. Po, A21 - Isola Serafini	F. Po da ponte autostrada A21 (Cremona) a diga di Isola Serafini
PC0103	F. Po, Isola Serafini - Roncarolo	F. Po da diga di Isola Serafini a Roncarolo; Isola De Pinedo
PC0104	F. Po, Roncarolo - Piacenza	F. Po da Roncarolo a ponte ferrov. Piacenza; T. Nure da confl. F. Po a Roncaglia
PC0105	Lago Verde	
PC0106	F. Po, Piacenza - Sopravivo	F. Po da ponte ferrov. Piacenza a Sopravivo (escl.); F. Trebbia da confl. F. Po (incl.) a ponte ferrov. di Sant'Antonio a Trebbia
PC0107	F. Po, Sopravivo - Santa Vittoria	F. Po da Sopravivo (incl.) a Santa Vittoria
PC0108	F. Po, Santa Vittoria - Mezzano	F. Po da Santa Vittoria a ponte di Mezzano; T. Tidone da confl. F. Po a ponte ferrov. Rottofreno
PC0200	Torrente Nure	
PC0201	T. Nure, Roncaglia - San Giorgio Piacentino	T. Nure da Roncaglia a ponte San Giorgio Piacentino
PC0202	T. Nure, San Giorgio Piacentino - Ponte dell'Olio	T. Nure da ponte San Giorgio Piacentino a Ponte dell'Olio
PC0203	T. Nure, Ponte dell'Olio - San Bernardino	T. Nure da Ponte dell'Olio a San Bernardino
PC0204	Bacini zona Rizzolo - Celleri	
PC0300	Fiume Trebbia	
PC0301	F. Trebbia, Sant'Antonio - Rivalta	F. Trebbia da ponte ferrov. di Sant'Antonio a Trebbia a Rivalta Trebbia
PC0302	F. Trebbia, Rivalta - Fabbiano	F. Trebbia da Rivalta sul Trebbia al ponte di Fabbiano
PC0303	F. Trebbia, Fabbiano - Perino	F. Trebbia dal ponte di Fabbiano a Perino
PC0304	Bacini zona Rivergaro - Niviano	Incl. Lago della Bosella
PC0400	Torrente Tidone	
PC0401	T. Tidone, Rottofreno - Breno	T. Tidone da ponte ferrov. di Rottofreno a Breno
PC0402	T. Tidone, Breno - Pianello Val Tidone	T. Tidone da Breno a Pianello Val Tidone
PC0403	Bacini zona Agazzano	Incl. Lago di Rivasso
PC0500	Vasche zuccherificio di Sarmato	

Codice	Località	Descrizione
PC0501	Vasche zuccherificio di Sarmato	
PC0600	Lago di Trebecco	
PC0601	Lago di Trebecco	Lago del Molato
PC0700	Lago di Mignano	
PC0701	Lago di Mignano	
PC0800	Laghi dell'Appennino Ligure nord-orientale	
PC0801	Laghi dell'Appennino Ligure nord-orientale	Incl. Lago del Gallo, Lago Moo, Lago Bino, Lago Nero
PR0100	F. Po - tratto 3	
PR0101	F. Po, Viadana - Casalmaggiore	F. Po da ponte di Viadana a ponte di Casalmaggiore, incl. confl. T. Parma; incl. ex-alveo di Casalmaggiore
PR0102	F. Po, Casalmaggiore - Confluenza Taro	F. Po da ponte di Casalmaggiore a confl. Taro (I); F. Taro da confl. Po a ponte di Gramignazzo; incl. ex-cave di Casalmaggiore
PR0103	F. Po, Taro - Polesine Parmense	F. Po da confl. T. Taro (escl.) a Polesine Parmense (incl.); Stagno di Roccabianca
PR0104	Lanche di Torricella del Pizzo	Incl. Lanca Gerole, cave sabbia e Colatore Riolo
PR0105	Lancone di Gussola e lanche limitrofe	Incl. ex-cava Dossi, ex-cava Felisietta, ex-cava Canovetta
PR0200	Prati e ripristini di Busseto	
PR0201	AFV Fienile Vecchio	
PR0202	Canale Rigosa	Canale Rigosa da Strada Caligini a confluenza F. Taro
PR0203	Depuratore di Busseto	
PR0300	Prati di S. Secondo e Fontanello	
PR0301	Cave di San Secondo	Oasi Cave
PR0302	T. Parola	T. Parola da via Emilia a confluenza nel T. Rovacchia
PR0400	Torrile	
PR0401	Torrile	Vasche Zuccherificio San Polo di Torrile; Oasi LIPU Torrile
PR0402	AFV Valserena	
PR0403	Ex-Cave Frassinara	
PR0404	Riserva Parma Morta	T. Parma Morta da Cascina Viazza a Bocca d'Enza (Incl. Fitodepurazione Mezzani)
PR0600	Enza	
PR0601	T. Enza, Emilia - Pontazzo	T. Enza da ponte SS 9 Emilia a Podere Pontazzo
PR0602	Casse di Espansione T. Enza	Incl. T. Enza dal ponte di Montecchio d'Enza a Podere Pontazzo, ex-Cave di Montecchiarugolo, ex-Cave di Montecchio
PR0603	T. Enza, Montecchio - Ciano	T. Enza dal ponte di Montecchio d'Enza a Ciano d'Enza
PR0604	Cave di Casaltone	Cave nei pressi di Casaltone e golena del F. Enza
PR0700	Parma e Baganza	
PR0701	T. Parma, Parma - Porporano	T. Parma da Parma (incl.) a Porporano
PR0702	T. Parma, Porporano - Torrechiera	T. Parma da Porporano a Torrechiera; incl. cave di Torrechiera
PR0703	T. Parma, Torrechiera - Capoponte	T. Parma da Torrechiera a Capoponte
PR0704	T. Baganza, Gaione - Felino	T. Baganza da Gaione a Felino
PR0705	Laghetto Parco Ducale	
PR0800	Laghi Az. Colombarone e limitrofi	
PR0801	Laghi Az. Colombarone e limitrofi	
PR0900	Laghetto Boschi di Carrega	
PR0901	Laghetto Boschi di Carrega	
PR1000	Taro e Ceno	
PR1001	F. Taro, Ponte Gramignazzo - San Secondo	F. Taro da Ponte Gramignazzo a ponte di San Secondo; Garzaia di Gramignazzo
PR1002	F. Taro, San Secondo - SS Emilia	F. Taro da ponte di San Secondo Parmense a ponte SS Emilia
PR1003	F. Taro, SS Emilia - Giarola	F. Taro da ponte SS Emilia a Giarola
PR1004	F. Taro, Giarola - Fornovo di Taro	F. Taro da Giarola a ponte Fornovo di Taro; Garzaia di Ozzano
PR1005	F. Taro, Fornovo di Taro - Citerna	F. Taro da ponte di Fornovo di Taro a Citerna
PR1006	T. Ceno, Taro - Cenedola	T. Ceno da confl. F. Taro (escl.) a confl. T. Cenedola (incl.)

Codice	Località	Descrizione
PR1100	Lago dei Pesci	
PR1101	Lago dei Pesci	
PR1200	Alto Taro	
PR1201	F. Taro Compiano - Bertorella	F. Taro da ponte di Compiano a ponte di Bertorella. Incl. bacino Pieve di Campi e cave adiacenti il fiume
PR1202	F. Taro Bertorelle - Borgo Taro	F. Taro da ponte di Bertorelle a ponte della ferrovia di Borgo Val di Taro. Incl. lago Willy
PR1400	Laghi Alto Appennino Parmense	
PR1401	Lago Santo, I Lagoni, Lago Scuro	
PR1402	Lago Sillara, Lago Verde, Lago Ballano	
PR1403	Lago Verdaro, Lago Malpasso	
PR1500	Laghi Monte Caio	
PR1501	Laghi Monte Caio	Laghi del Bottazzo, delle Ninfe, di Zumara, delle Ore
PR1600	Lago di Mercato	
PR1601	Lago di Mercato	
PR1700	Stirone	
PR1701	T. Stirone, La Villa - Scipione Ponte	T. Stirone da La Villa a Scipione Ponte (loc. Molinazzo); Incl. laghetti adiacenti
PR1702	T. Stirone, Scipione Ponte - Ponte Ghiara	T. Stirone da Scipione Ponte (loc. Molinazzo) alla confluenza con il T. Ghiara (escl.)
PR1703	T. Stirone, Ponte Ghiara - Fidenza	T. Stirone dalla confluenza con il T. Ghiara (incl.) a Fidenza (SS. 9); T. Ghiara da Ponte Ghiara a confluenza; Incl. laghetti adiacenti
RA0100	Ex-cave Violani	
RA0101	Ex-cave Violani	
RA0200	Pialasse e Valli Ravennati	
RA0201	Litorale Foce Reno - Lido Adriano	Litorale da Foce Reno (escl.) a Lido Adriano (escl.) (esclude aree portuali)
RA0202	Ex-valli Marcabò e Vene	
RA0203	Il Bardello	
RA0204	Baronia e Risarina	Bonifiche a nord del F. Lamone
RA0205	Pialassa della Baiona	Incl. Pialassa della Baiona; Pialassa della Risega; Pialassa del Pontazzo; F. Lamone da mare (escl.) a ponte strada Romea
RA0206	Pialassa del Piombone	
RA0207	Porto di Ravenna	Incl. Naviglio Candiano, bacini industriali, avanporto e porto turistico
RA0208	Valle Mandriole	Valle della Canna; incl. Ripristini presso Mandriole
RA0209	Punte Alberete	Punte Alberete (incl. Valle delle Punte, Basso della Vigna); Canale Fossatone; F. Lamone da ponte strada Romea a Casa di Guardia
RA0210	Bassa del Pirottolo	Incl. Buca del Cavedone
RA0211	Discarica di Ravenna	
RA0300	Foce Bevano	
RA0301	Litorale Lido Adriano - Savio	Litorale da Lido Adriano (incl.) a foce F. Savio (escl.)
RA0302	Bonifiche Fiumi Uniti	Incl. Az. Bassona e altri terreni a nord del Fosso Ghiaia
RA0303	Ortazzo e Ortazzino	Ortazzo; Ortazzino; F. Bevano dalla foce (escl.) a Pineta di Classe (incl. bacini della Coop Libertà e Lavoro)
RA0304	Cave Bassa Marina	Cave tra l'Ortazzo e via dei Lombardi
RA0305	Cave Foce Savio	Cave a sud di via dei Lombardi (incl. chiari nelle anse terminali del Savio)
RA0400	Classe	
RA0401	Cave Classe - Savio	Cave lungo SS. 16 tra Classe e F. Savio (incl. Cave San Bartolo e Mirabilandia)
RA0402	Bonifica Valle Standiana	Incl. zone umide ripristinate presso Cave San Bartolo
RA0403	Cave di Madonna dell'Albero e Case Brandolini	
RA0404	La Sacca	Cave a nord della Pineta di Classe
RA0500	Cervia	
RA0501	Salina di Cervia	Incl. cave e chiari attigui salina
RA0502	Cave Le Aie	Cave ai due lati della SS Adriatica, tra Madonna del Pino e F. Savio

Codice	Località	Descrizione
RA0503	Litorale Savio - Cesenatico	Litorale da F. Savio (incl.) al porto di Cesenatico (escl.)
RA0504	Valle Felici e Bonifica Fossalone	Incl. Valle Felici, Scolo Fossalone e bonifica attigua, ex discarica Cesenatico, Canale Venone
RA0600	F. Reno, Madonna del Bosco - Ponte Bastia	
RA0601	F. Reno, Madonna del Bosco - Ponte Bastia	F. Reno da Madonna del Bosco a Ponte Bastia di San Biagio
RA0700	Bacini ex-zuccherificio di Mezzano	
RA0701	Bacini ex-zuccherificio di Mezzano	
RA0800	Cave di Fornace Zarattini	
RA0801	Cave di Fornace Zarattini	
RA0900	Russi	
RA0901	Bacini zuccherificio di Russi	
RA0902	Villa Romana di Russi	
RA1000	Cave di Fornace Madonna di Genova	
RA1001	Cave di Fornace Madonna di Genova	
RA1100	Zone umide a est del Sillaro	
RA1101	Bacini CAB Conselice e CAB Lavezzola	Incl. 5 gruppi distinti di bacini
RA1102	Cassa di espansione Consorzio di Bonifica della Romagna occidentale	Bacino di 25 ha
RE0100	Canali della Mandria	
RE0101	Canali della Mandria	Incl. Canale Derivatore
RE0102	Bigliana	Appostamenti fissi di caccia in loc. Capanna e Bigliana
RE0103	Cave di Brescello	Cava Ghiarole e Cava foce Enza
RE0104	Canalazzo di Brescello	Canalazzo di Brescello fra Scutellara di Brescello e Enzola di Poviglio
RE0200	Valli di Novellara	
RE0201	Bacini Riviera e Cila	Incl. Cavo Fiuma da T. Crostolo a loc. Bagna
RE0202	Bacini itticultura a ovest del Cavo Linarola	Incl. 9 gruppi distinti di bacini tra Cavo Parmigiana e Cavo Linarola, Cavo Fiuma da loc. Bagna a ponte SP5
RE0203	Pianoni	Incl. bacini itticultura a est del Cavo Linarola, Cavo Fiuma dal ponte SP5 ad Autostrada A22
RE0204	Oasi LIPU Celestina	
RE0300	Casse di espansione T. Tresinaro	
RE0301	Casse di espansione T. Tresinaro	
RE0400	Correggio	
RE0401	Oasi Cave di Mandrio	
RE0402	Cave di Budrio	
RE0403	Cave di Fosdondo	
RE0404	Cave Drago	
RE0405	Cavo Naviglio di Correggio	Cavo Naviglio dalla TAV alle Cave di Fosdondo
RE0500	Fontanili di Valle Re	
RE0501	Fontanili di Valle Re	
RE0502	Cava di Castelnovo Sotto	
RE0600	T. Crostolo	
RE0601	T. Crostolo, Puianello - Rivalentella	T. Crostolo da Puianello a Rivalentella; casse di espansione di Rivalentella
RE0602	T. Crostolo, Rivalentella - Reggio Emilia	T. Crostolo, da Rivalentella (ponte di via Buracchione) a Reggio Emilia (ponte via XX Settembre)
RE0603	Bacini di Albinea e Monterampino	7 bacini irrigui fra Borzano, Albinea e Monterampino
RE0604	T. Rodano	T. Rodano da Fogliano a Mancasale; incl. prati irrigui di Gavasseto e Roncadella, Rio Acque Chiare alla confluenza nel Rodano, Cavo Ariolo al Mauriziano e Canalazzo Tassone da Mancasale al Ponte delle Rotte
RE0700	Canalazzo Tassone	
RE0701	Canalazzo Tassone	Incl. appostamenti fissi limitrofi fino al T. Crostolo
RE0702	Discarica di Novellara	Incl. appostamento fisso di caccia limitrofo

Codice	Località	Descrizione
RE0800	Marmiolo - Ospedaletto	
RE0801	Cave di Ospedaletto	
RE0802	Oasi di Marmiolo	
RE0900	Laghi del Passo del Cerreto	
RE0901	Laghi del Passo del Cerreto	

Sempre al fine di definire il quadro delle aree di potenziale interesse per il Cormorano, si presentano a seguire due illustrazioni riportanti rispettivamente la rete di canali e gli specchi d'acqua superficiali regionali (cava in falda, invaso artificiale, lago, lago artificiale, lago per produzione energia elettrica, macero naturale, palude e stagno) tratti dal Geoportale dell'Emilia-Romagna. A titolo informativo si riporta anche una illustrazione che mostra gli interventi finanziati nel 2020 come zone umide/prati umidi realizzati a seguito di interventi PAC (PSR ed EFA - aree di interesse ecologico) e zone umide/prati umidi che non risultano realizzati a seguito di finanziamenti PAC; in entrambi i casi si tratta di dati dichiarativi estratti da Open data di AGREA così come risultanti dai Piani Colturali Grafici 2020.



Figura 7. Superfici d'acqua nelle province di interesse (fonte dati DBTR Regione Emilia-Romagna).

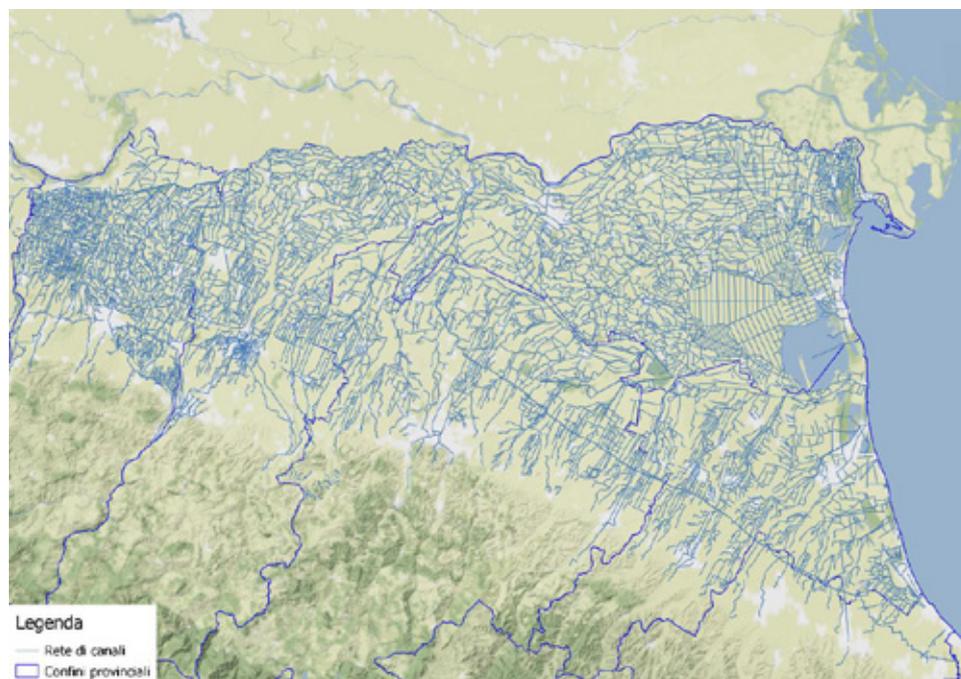


Figura 8. Rete di canali nelle province di interesse (fonte dati DBTR Regione Emilia-Romagna).

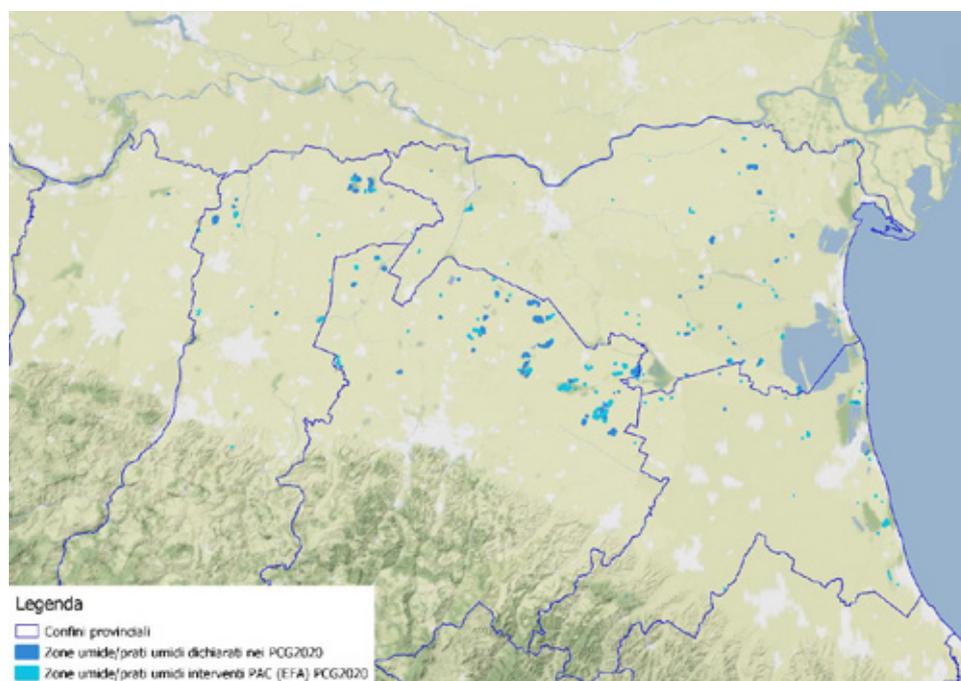


Figura 9. Zone umide/prati umidi dichiarati risultanti dai Piani Culturali Grafici 2020, estratti da Open data di AGREA.

Il territorio di applicazione riguarda esclusivamente l'interno del perimetro e l'area buffer di 100 metri intorno allo stesso delle aziende ittiche della Regione Emilia-Romagna, con particolare riferimento a quelle che ad oggi hanno subito danni da Cormorano (territori di Modena, Bologna e Ferrara).

Il presente Piano di Controllo ha validità cinque anni a partire dalla data di approvazione e sino al 15 marzo 2026 e si attuerà subordinatamente al parere annuale di ISPRA in relazione al contingente prelevabile su base provinciale, approvato dalla Giunta regionale.

ATTUAZIONE DEL PIANO

Così come riportato da Russel *et. al* (Russel *et. al.*, 2012), si individuano a seguire i principali strumenti non letali per la gestione degli impatti del Cormorano sulle attività produttive, riconducibili a quattro ampie categorie di azione:

- a) Spaventare i Cormorani per allontanarli dalle aree produttive.
- b) Proteggere le aree produttive, precludendone l'accesso ai Cormorani.
- c) Modificare l'attrattività come sito di foraggiamento delle aree produttive.
- d) Intervenire a livello locale con interventi di prelievo con la finalità di rinforzare la paura in quelle determinate e circoscritte realtà.

Inoltre, come già avviene, i conflitti possono essere affrontati anche attraverso l'indennizzo dei danni subiti.

METODI ECOLOGICI

A seguire si fornisce l'elenco non esaustivo dei principali metodi ecologici che devono essere messi in atto (e correttamente mantenuti laddove necessario), anche in maniera sinergica laddove necessario e in relazione alle singole specificità aziendali, per la difesa delle produzioni ittiche:

- Difesa passiva:
 - misure di protezione meccanica (stesura di cavi e di reti anti-uccello);
 - rifugi per i pesci (gruppi di pali e altri manufatti sommersi, sviluppo di idrofite);
 - eliminazione di pali emergenti, potenziali posatoi, bassi fondali e dossi emergenti;
 - installazione di cordoni galleggianti;
 - perimetrazione bacini con recinti o arelle di canna;
 - durante le normali attività di lavoro negli impianti di acquacoltura gli addetti devono indossare il medesimo abbigliamento usato nelle operazioni di abbattimento dal personale autorizzato (ad alta visibilità) in modo promuovere l'associazione tra la presenza umana e il relativo pericolo da parte dei cormorani presenti.
- Difesa attiva:

- disturbo delle specie ittiofaghe con strumenti dissuasivi ecologici non cruenti che funzionino come deterrenti acustici e visivi (per esempio: nastri colorati o riflettenti, detonatori, spari a salve, dissuasori acustici).
- Gestione dell'habitat e delle risorse, laddove attuabile:
 - costruzione di argini alti e ripidi;
 - favorire lo sviluppo di densi popolamenti di macrofite sommerse che forniscano rifugio ai pesci.

AMBITI DI ATTIVAZIONE DEL PIANO DI CONTROLLO DEL CORMORANO E AZIONI PRELIMINARI

Il piano di controllo mediante abbattimenti, mirati e con finalità rafforzativa, sarà attivato nelle aziende in seguito al verificarsi di eventi di predazione a carico di pesce di interesse commerciale nonostante la corretta e idonea realizzazione delle misure dissuasive precedentemente descritte e il persistere di situazioni di gravi danni.

Ai sensi dell'art. 16 della Legge Regionale n. 8/1994, i prelievi e gli abbattimenti in controllo devono essere coordinati e attuati sotto la diretta responsabilità delle Province e della Città Metropolitana di Bologna.

Compete alle aziende richiedenti l'intervento in controllo, evidenziare al Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca (STACP), tutti i metodi incruenti messi in atto al fine di mitigare l'impatto sulla produzione ittica, il periodo di riferimento e i risultati ottenuti.

Solo dopo che i Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca, mediante il proprio personale tecnico appositamente formato grazie a specifici corsi così come previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 364 del 12 marzo 2018, abbiano verificato l'attivazione e l'insuccesso di adeguati e proporzionati metodi ecologici alla propria situazione aziendale (anche diversi rispetto quelli sopradescritti se sostenuti da opportune evidenze tecniche e scientifiche) e l'aver verificato il persistere dei gravi danni, sarà autorizzato l'uso di misure rafforzative, consistenti nell'abbattimento di un numero di esemplari della specie Cormorano proporzionato e calibrato per ciascuna realtà aziendale. È importante ricordare che, al fine di poter stimare il danno, sono realizzati appositi censimenti del numero di uccelli ittiofagi presenti sull'impianto, la cui presenza deve essere stata preliminarmente segnalata dall'imprenditore agricolo. I censimenti sono svolti per un periodo e con una frequenza tali da consentire una adeguata stima delle presenze e registrare anche eventuali condizioni naturali e/o gestionali che possono influenzare la concentrazione di uccelli ittiofagi.

Preventivamente agli abbattimenti saranno effettuati spari a salve, o comunque dissuasivi, come ulteriore misura di prevenzione incruenta da parte di operatori abilitati muniti dei capi ad alta visibilità usati nelle attività di abbattimento.

Tale misura dovrà essere comunque comunicata preventivamente alla Polizia provinciale di riferimento.

ATTUAZIONE DEL PIANO E CONTROLLO DELLE OPERAZIONI / MODALITÀ OPERATIVE

Qualora i metodi preventivi non diano esito favorevole sarà attivato il Piano di controllo. A tal fine i Servizi Territoriali Agricoltura Caccia e Pesca competenti per territorio invieranno apposita richiesta alla Provincia o alla Città Metropolitana di Bologna.

Gli interventi di abbattimento nel periodo di attività del Piano (1° ottobre-15 marzo) sono possibili tutti i giorni della settimana, martedì e venerdì inclusi, dall'alba al tramonto e in presenza di buone condizioni di visibilità, al fine di evitare la possibilità di confusione con specie simili; gli interventi potranno essere condotti contemporaneamente sulle superfici interessate dal problema anche in giorni consecutivi. Per l'attuazione del piano di controllo è esclusa ogni forma di attrazione della specie ed è vietata la possibilità di effettuare gli abbattimenti da appostamenti e altre forme di mimetizzazione

Gli operatori addetti al piano di controllo con abbattimento dovranno indossare capi di abbigliamento ad alta visibilità (es. cerata o altro indumento (gilet) di color giallo o arancio); i medesimi capi dovranno essere indossati da manichini, operatori abilitati con sparo a salve e dagli addetti all'impianto.

Inoltre, dovranno essere usati fucili con canna ad anima liscia caricati con munizione spezzata non contenente piombo. Nelle zone esterne alle aree di intervento le armi dovranno essere trasportate scariche e in custodia, in particolare quando ciò avvenga a bordo di veicoli di qualunque genere.

Le Province e la Città Metropolitana di Bologna inoltre autorizzano, coordinano l'attività dei coadiutori e definiscono le modalità di comunicazione ed esito delle uscite fino all'attivazione del "Sistema automatico di registrazione per i piani di controllo" predisposto dalla Regione.

Al fine di un corretto e doveroso controllo da parte della vigilanza, i proprietari degli allevamenti sono tenuti a rendersi disponibili a far accedere e/o permettere il libero accesso alla vigilanza d'istituto e volontaria durante tutte le operazioni inerenti al piano di controllo.

L'attuazione dei piani di controllo, di cui all'art. 19 della Legge n. 157/1992, è ritenuta un servizio di pubblica utilità e, di conseguenza, il personale coinvolto opera nell'interesse pubblico. L'intralcio o l'interruzione volontaria di tale attività è da considerarsi, pertanto, "interruzione di un servizio di pubblica utilità" ai sensi dell'art 340 c.p. Per individuare gli eventuali responsabili, si ritiene utile, qualora ciò sia possibile anche in relazione alle dotazioni, l'utilizzo di sistemi di videosorveglianza e/o foto sorveglianza, così come messi in atto dalle Polizie Locali delle Province o della Città Metropolitana di Bologna.

Il Piano di controllo potrà essere sospeso in qualsiasi momento in virtù di un certificato peggioramento dello *status* conservazionistico della specie a scala regionale e locale derivante dai dati disponibili o forniti dagli enti preposti alla ricerca scientifica.

NUMERO MASSIMO DEGLI ANIMALI DA ABBATTERE ANNUALMENTE

Il numero massimo di capi abbattibili nel periodo compreso fra il 1° ottobre ed il 15 marzo è fissato annualmente sulla base dei dati ottenuti dai censimenti IWC nella quota del 10% della

popolazione censita sul territorio provinciale di riferimento di ogni stagione invernale precedente, escludendo, nel caso di Ferrara, i capi censiti nel territorio del Parco del Delta.

La quota di capi prelevabili in ogni singola realtà aziendale dovrà essere definita in accordo con la Polizia provinciale ed il Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca competente, rapportando la quota di capi prelevabili a livello provinciale, con i capi censiti in loco e lo sforzo nelle misure di prevenzione profuse dall'agricoltore.

OPERATORI INCARICATI

Come definito nel paragrafo relativo all'inquadramento normativo, in base al dettato dell'art. 19 della Legge n. 157/1992 e dell'art. 16 della Legge regionale n. 8/1994, sono incaricati delle operazioni di controllo gli Ufficiali e il personale della Polizia Locale Provinciale, che potranno avvalersi dei proprietari o conduttori dei fondi sui quali si attuano i piani di controllo purché muniti di licenza per l'esercizio venatorio in corso di validità, nonché gli appartenenti al Corpo Forestale dello Stato, oggi Carabinieri forestali, e i Corpi di Polizia Locale Municipale muniti di licenza per l'esercizio venatorio.

Ai sensi dell'art. 16, comma 3 della Legge regionale n. 8/1994 i prelievi e gli abbattimenti in controllo devono avvenire sotto la diretta responsabilità delle Province e della Città Metropolitana di Bologna per l'attuazione dei quali si possono avvalere, oltre che delle figure previste all'art. 19 della citata Legge n. 157/1992, di operatori all'uopo espressamente autorizzati, selezionati dalla Regione attraverso appositi corsi di preparazione alla gestione faunistica, direttamente autorizzati e coordinati dal personale di vigilanza delle Province e della Città Metropolitana di Bologna.

DESTINAZIONE DELLE CARCASSE

Per lo smaltimento delle carcasse sono previste l'inumazione alla profondità di un metro, la consegna a ditte specializzate nello smaltimento a norma di legge. Qualora i Servizi Veterinari delle Aziende USL, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale o altri Istituti di ricerca ne facciano preventiva richiesta una quota dei capi abbattuti dovranno essere conferiti all'Istituto Zooprofilattico competente.

ASSICURAZIONE E PRESCRIZIONI RELATIVE ALLE NORME DI SICUREZZA

Gli operatori non appartenenti ad amministrazioni pubbliche devono essere in possesso di una assicurazione a copertura di eventuali infortuni subiti o danni che gli stessi possono provocare a terzi o cose nell'esercizio del controllo faunistico.

Durante lo svolgimento delle attività connesse all'attuazione del presente piano di controllo gli operatori dovranno seguire tutte le norme relative all'uso delle armi da fuoco nonché eventuali prescrizioni previste dai Corpi di Polizia Locale provinciale.

I proprietari o conduttori dei fondi e gli operatori di cui sopra durante lo svolgimento delle attività di controllo sono tenuti ad indossare un capo di abbigliamento (gilet, casacca o giubbotto) ad alta visibilità e ad avvisare la centrale della Polizia Locale Provinciale sia all'inizio che al termine delle attività.

MONITORAGGIO DEL PIANO

La raccolta dei dati finalizzati al monitoraggio del presente Piano è attività da considerarsi propedeutica ed indispensabile per l'attivazione del controllo per l'anno successivo.

Saranno pertanto raccolte e analizzate per ogni singola realtà aziendale le informazioni relative:

- ai metodi ecologici messi in atto e alla loro inefficacia;
- ai risultati dei monitoraggi finalizzati alla stima dei danni (così come già definito nella deliberazione della Giunta regionale n. 346/2018 e descritto al paragrafo *Danni*) e ai danni rilevati (quantificazione economica del danno);
- ai risultati delle azioni di prelievo in controllo del Cormorano.

Nel caso delle azioni di controllo saranno raccolte anche le seguenti informazioni: luogo e data degli interventi, numero di colpi sparati, di cormorani feriti e non recuperati, di cormorani abbattuti con obbligo di restituzione entro una data certa.

Saranno poi raccolti i risultati dei monitoraggi IWC sul territorio regionale al fine di proseguire la serie storica di dati in possesso della Regione e comprendere l'andamento della specie.

I dati sopra descritti saranno annualmente valutati, anche a scala di ogni singola azienda interessata dagli interventi di controllo, in termini di andamento dei danni e conseguente definizione del contingente prelevabile l'anno successivo.

RENDICONTAZIONE

Le Province o la Città Metropolitana di Bologna inviano al Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca competente per territorio, entro il 30 aprile di ogni anno, il resoconto dettagliato dell'attività di controllo dell'anno precedente riportante tutte le informazioni descritte nel paragrafo precedente, nel formato indicato dalla Regione. A seguito dell'attivazione del Sistema automatico di registrazione, la Regione provvederà direttamente all'estrazione e all'elaborazione dei suddetti dati.

È inoltre fatto obbligo di segnalare a ISPRA ogni Cormorano rinvenuto marcato (con anello di metallo e/o anello colorato) riportando per ciascun soggetto: luogo, data, modalità di cattura o rinvenimento (abbattuto, trovato morto, trovati resti, trovato solo anello/i), scritta completa riportata su anello di metallo, colore e codice riportato sul contrassegno (anello) colorato.

Entro il mese di giugno di ciascun anno la Regione produrrà ad ISPRA un rendiconto delle attività di controllo svolte e dei metodi ecologici posti in essere in ciascuna realtà aziendale. Dovranno essere evidenziate anche le condizioni e i risultati degli eventuali interventi di carattere straordinario attuati. Al termine del quinquennio sarà presentata una relazione consuntiva finale di sintesi in cui, tra l'altro, sarà valutata complessivamente l'efficacia del Piano di controllo in termini di raggiungimento dell'obiettivo di riduzione dei danni.

PRESCRIZIONI PER I SITI DELLA RETE NATURA 2000

Per i siti di competenza regionale, di cui alla Legge Regionale 20 maggio 2021, n. 4 "Legge europea per il 2021", è necessario:

- il rispetto delle misure generali e specifiche di conservazione;
- il divieto di utilizzo di munizioni contenenti piombo per le azioni previste dal Piano nelle zone umide naturali e artificiali (laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata e salmastra, compresi i prati allagati e con esclusione dei maceri) ed entro 150 metri dalle rive più esterne dei suddetti bacini;
- il divieto di controllo nel periodo 15 marzo – 15 luglio.

Per le porzioni dei siti Natura 2000 di competenza dei Parchi, di cui alla Legge Regionale 20 maggio 2021, n. 4 "Legge europea per il 2021", ma esterne alle Aree protette, si riportano di seguito, in forma sintetica, le prescrizioni relative ai siti di competenza dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità "Delta del Po":

- gli interventi di controllo devono prevedere prioritariamente l'utilizzo di metodi ecologici (laddove possibile) ed in subordine e, comunque, in modo sinergico, attraverso apposite operazioni di controllo puntiformi da attuarsi dove e quando si riscontrano danni agli allevamenti ittici;
- l'abbattimento selettivo di alcuni individui a scopo dissuasivo, non deve avere lo scopo di riduzione numerica delle popolazioni di cormorano presenti, ma quello di creare disgregazione dei grandi branchi, indirizzando l'attività predatoria verso ambienti alternativi, e solamente con finalità rafforzative dei sistemi non cruenti messi in atto, che continueranno a rappresentare le pratiche prioritarie per il contenimento dei danni da uccelli ittiofagi negli allevamenti ittici;
- tutti i soggetti impegnati, in possesso di idonea abilitazione e appositamente autorizzati, nelle diverse attività previste dal Piano in oggetto sono tenuti ad assumere un comportamento improntato sul rigore e sulla serietà professionale e rispondono personalmente per abusi, danni o comportamenti scorretti, di cui sia accertata la responsabilità, all'interno delle aree oggetto di controllo;
- obbligo di utilizzo di munizioni atossiche, non contenenti piombo;

- le operazioni di controllo devono essere svolte con buone condizioni di visibilità, al fine di evitare la possibilità di confusione con specie simili ed esclusivamente con la sagoma dell'operatore ben visibile, escludendo quella da capanno;
- obbligo alla conservazione di habitat e specie di interesse comunitario presenti nei Siti, la cui tutela è collegata (positivamente o negativamente) anche alla presenza e gestione del cormorano;
- devono essere adottate tutte le precauzioni e le misure necessarie, al fine di minimizzare i rischi di danneggiamento alla flora protetta e di disturbo alla fauna presente nei territori interessati;
- si raccomanda il rispetto dei tempi di riproduzione della fauna selvatica (15 marzo - 15 luglio);
- non devono essere abbandonati rifiuti di ogni genere;
- non devono essere assunti comportamenti che possano causare rischi di incendio;
- deve essere comunicata tempestivamente ogni variazione dovesse intervenire in corso d'opera;
- per quanto riguarda ogni ulteriore intervento o attività non contemplato e ritenuto necessario nell'ambito del coordinamento, dovrà essere opportunamente valutato dall'Ente competente al fine di validarne la conformità alle misure generali e specifiche di conservazione relative al sito Rete Natura 2000 coinvolto.

ICONOGRAFIA

Esempi di sistemi di prevenzione attuati nelle Province di interesse.





























**PIANO QUINQUENNALE DI CONTROLLO DEL
CORMORANO (*Phalacrocorax carbo*)
IN EMILIA-ROMAGNA**

**Contingente prelevabile su base provinciale
2021-2022**



CONTINGENTE ANNUALE REGIONALE MASSIMO PRELEVABILE

Di seguito, sulla base dei risultati ottenuti dai censimenti degli uccelli acquatici svernanti nel 2020 (IWC), si riporta il contingente massimo prelevabile per le Province interessate, relativo all'annualità 2021-2022. Il contingente è stato calcolato nella percentuale del 10% dei cormorani conteggiati nelle attività di censimento IWC del 2020 (fonte dati AsOER), avendo come riferimento l'intero territorio per Bologna e Modena mentre per il territorio di Ferrara è stata applicata la medesima percentuale ma solo sui capi censiti nelle zone esterne al Parco Regionale del Delta, in attuazione di quanto previsto da ISPRA nel proprio parere.

Si sottolinea comunque che la quota di capi prelevabili in ogni singola realtà aziendale dovrà essere definita in accordo con la Polizia provinciale ed i Servizi Territoriali Agricoltura Caccia e Pesca territorialmente competenti, rapportando la quota di capi prelevabili a livello provinciale, con i capi censiti in loco e lo sforzo nelle misure di prevenzione profuse dall'agricoltore.

Provincia	Capi conteggiati 2020	Contingente massimo prelevabile
Ferrara	101*	10
Bologna	1.159	116
Modena	826	83
TOTALE		209

** Capi censiti in provincia di Ferrara in zone esterne al Parco Regionale del Delta.*

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it>**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.